



www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale  
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 4 - (695)

€ 2,00

16 febbraio 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



www.comprooro123.it/Albino

www.comprooro123.it/Albino



La libertà è innanzitutto
il diritto alla disuguaglianza.
(Nikolaj Berdjajev)

Gli editoriali

ANGELI E SANTI

di Aristeia Canini

Lo sguardo avanti. Lo sguardo indietro. Come quando aspetti le primule e poi quando sbocciano, guardi avanti e pensi ai tulipani. Non ti fermi mai sull' adesso. Vedere solo il principio e la fine. E io rimango disponibile all'incertezza. E la chiamo Meravi-

a pag. 52

HANNO UN NOME NON È BUROCRAZIA

di Giancarlo Maculotti

a pag. 52

LA TERRA È (DIVENTATA) PIATTA

di Lucio Toninelli

a pag. 52

TRATTORI E STRUTTURE

di Giovanni Cominelli

a pag. 53

LA CARTA E LA SUA INTIMITÀ

di Annibale Carlessi

a pag. 53



La protesta in bergamasca: i dubbi della Coldiretti, la rabbia degli agricoltori 'adesso basta'

alle pagine 2 e 3

CASTIONE

CRISI IN MAGGIORANZA: l'Aventino dei 4 +... Altre dimissioni in vista?

a pagina 11

SARNICO

Triumvirato: accordo sul modulo 4-4-4 e il centrosinistra...

a pagina 35

PONTE NOSSA

"Venivo a piedi dalla Val del Riso con gli zoccoli in mano per non consumarli..."

a pagina 12

LA STORIA

Paola e il suo sì alla vita: "Ero incinta e il papà mi ha chiesto di scegliere: lui o il bambino"

a pagina 4

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

«Passano i cavalli di Walenstein, passano i fanti di Merode, passano i cavalli di Anhalt, passano i fanti di Brandeburgo (...), passano altri e altri; quando piacque al cielo, passò anche Galasso, che fu l'ultimo» (Promessi Sposi cap. XXX). Passa anche Sanremo con la sua bufera musicale, passa il Carnevale con i suoi colori accesi. "Quelli che con una bella dormita passa tutto, anche il cancro, oh yeh!" (Jannacci).

Una settimana di musica e parole, nemmeno la naziona-

a pag. 52

CLUSONE L'ex Aquiletta diventa un centro culturale musulmano



a pagina 8



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
1 MARZO

SCEGLI LA QUALITÀ' E LA CONVENIENZA CON **ABACO**
RIVOLUZIONA LA TUA ESPERIENZA DI ACQUISTO!
ATTIVA UN CONTRATTO FIBRA O FWA E PER TE UN
BUONO REGALO DA 20 EURO DA SPENDERE SU AMAZON!

PER INFO TEL/WHATSAPP 034628035



TAGLIA QUESTO TAGLIANDINO E PORTALO CON TE !!!

La protesta in bergamasca: i dubbi della Coldiretti, la rabbia degli agricoltori 'adesso basta'

L'INTERVISTA - PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI BERGAMO GABRIELE BORELLA

"Davanti a queste proteste siamo amareggiati. Sui pesticidi? Non è che non usando i prodotti fitosanitari la qualità aumenta..."

di Luca Mariani

«Noi come Coldiretti Bergamo ci allineiamo alla posizione nazionale. Noi siamo sempre stati fermi su quelle che oggi loro sbandierano come loro proposte. La Coldiretti ci sta lavorando da anni. Perciò davanti a queste proteste restiamo amareggiati e perplessi, anche perché veniamo demonizzati e ci accusano di non aver fatto nulla. Invece la verità è tutta un'altra». È deciso **Gabriele Borella**, il presidente di Coldiretti Bergamo, in carica dallo scorso giugno, ha le idee chiare a proposito dello "sciopero dei trattori" che da qualche settimana invade le strade d'Italia, d'Europa ed è al centro del dibattito pubblico in tutti i paesi del Vecchio continente. «Ciò che chiedono i manifestanti noi l'abbiamo sempre detto. L'abbiamo sempre sostenuto. La battaglia di Coldiretti continua e non si è mai fermata. Chi oggi ci accusa di essere appiattiti sul governo perché siamo filogovernativi, sbaglia. Non ha capito il senso delle nostre battaglie. Un conto è andare in strada, manifestare e fare del casino. Un conto è lavorare tutti i giorni per fare in modo che le cose cambino nel modo giusto. La protesta deve trasformarsi in proposta concreta e in soluzione. Questo è il lavoro che fa Coldiretti. Bisogna avere i giusti modi e le idee giuste per portare avanti una protesta. Altrimenti resta solo una protesta fine a sé stessa.»

Il Comitato agricoltori traditi e il Movimento riscatto agricolo vi accusano di essere troppo vicini al governo e al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

«Noi non siamo né filogovernativi né vicini all'Esecutivo. Noi da sempre abbiamo una capacità e un intento di dialogare con le istituzioni, con i vari governi, con ogni carica politica per riuscire ad ottenere i migliori risultati per il nostro comparto. Lo dice la storia: nel 2015 con il governo Renzi e nel 2019 con il governo Conte. Noi non tentiamo a uno o ad un altro. Cerchiamo di dialogare e portare avanti le nostre istanze con chi in quel momento ci può aiutare a portare a casa dei risultati, che per i nostri agricoltori sono la cosa più importante.»

I manifestanti sui trattori si lamentano che non riescono ad ottenere un incontro con il ministro Lollobrigida. Voi invece avete in programma qualche riunione?

«A livello nazionale penso che gli incontri siano costanti. Penso ci sia un dialogo continuo. Questo filo diretto che ci lega con le istituzioni penso non si sia mai interrotto. Il dialogo andrà avanti come

sempre e noi porteremo avanti le nostre istanze».

E a livello territoriale avete qualche tavolo aperto?

«A livello territoriale stiamo portando avanti delle battaglie, ma sostanzialmente sono gli stessi punti che sta portando avanti chi protesta: la lotta alla fauna selvatica e la lotta contro l'eccessiva cementificazione. Sono sempre le stesse cose. La nostra linea non è cambiata. Siamo sempre in prima fila per risolvere questi problemi.»

Siete d'accordo con i manifestanti che chiedono l'esenzione Irpef per il settore agricolo?

«Dobbiamo ricordarci che il mondo agricolo ha già delle agevolazioni fiscali, che già con il governo Renzi siamo riusciti a mantenere, ovvero l'esenzione Imu e Irpef. Togliere l'esenzione Irpef purtroppo è stata una scelta del governo che ci siamo ritrovati. Noi continueremo a chiedere di essere esentati, però dobbiamo anche dire che per le aziende agricole non è una grandissima spesa. Questa tassa non pesa tanto sui conti degli agricoltori.»

Un'altra richiesta di chi protesta sui trattori è la reintroduzione del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo. Siete d'accordo?

«Dal 2016 a oggi stiamo mantenendo l'agevolazione che abbiamo ottenuto per il gasolio agricolo. Il credito di imposta di cui parlano è una misura che è stata presa durante il periodo del covid come ulteriore agevolazione. Per questo merita un discorso diverso.»

Mercoledì 7 febbraio la Commissione europea ha ritirato la proposta sulla riduzione dell'uso dei pesticidi. È stata la prima vittoria dei manifestanti?

«Questa è una battaglia che stiamo portando avanti da mesi, sia con il governo, sia a Bruxelles. È mesi che la Coldiretti sta tentando mediazioni. Che adesso qualcuno si arroghi il diritto di ritenersi il vincente, purtroppo lo stiamo notando anche noi. Sicuramente è il frutto di un lavoro che dura da qualche mese, non di sicuro da quando sono iniziate le proteste dei trattori.»

Per qualcuno questa è una sconfitta dell'agricoltura di qualità a danno della chimica.



«Non è così. Non è che non usando i prodotti fitosanitari la qualità aumenta, anzi in alcuni casi si rischia che la qualità diminuisca. Perché non riuscendo a controllare piante e insetti infestanti si rischia di non avere produzioni. Quindi bisogna fare un distinguo.»

Un prodotto di qualità si può fare anche con questi trattamenti all'avanguardia che, se usati nel modo corretto, non nuocciano alla salute dell'uomo, ma danno una mano per garantire la qualità delle produzioni.»

Tra questi pesticidi però c'è anche il glifosato, che l'International Agency for Research on Cancer ha classificato come "probabilmente cancerogeno per gli esseri umani".

«Questo è un mito da sfatare. Noi continuiamo a sostenere che si può usare solo in fase di preparazione del terreno, per pulirlo dalle erbe infestanti e da tutto ciò che non c'entra con la coltura. La battaglia è proprio questa: differenziare l'uso. Quindi non va usato quando la coltura è in campo, come invece fanno in alcuni paesi, come il Canada. Solo in questo

caso potrebbe essere cancerogeno, perché la pianta lo potrebbe assorbire e poi noi lo ritroviamo nel prodotto finito.»

Lei come presidente di Coldiretti Bergamo è andato a Cologno al Serio dove c'è un presidio di trattori?

«No. Non penso ci andrò. Ci sono le sedi opportune per parlare dei nostri problemi. Non mi sembra il caso di fare una passerella solo per farsi vedere come fanno tutti in questo momento. Noi ci siamo sempre stati e ci saremo. Se i nostri agricoltori hanno bisogno sanno dove trovarci.»

Ma lei li conosce?

«Sì, li conosco e li sento. Noi siamo disponibili al dialogo, come lo siamo sempre stati. La maggior parte non sono nostri iscritti, anche se quando si innescano questi sentimenti, qualcuno per solidarietà e per sentimento comune si unisce alla protesta. Noi come Coldiretti stiamo ricominciando ancora una volta a fare i nostri incontri territoriali per stare vicini alle nostre valli e ai nostri agricoltori. Per ascoltare cosa c'è che non va e spiegare tutto il lavoro che Coldiretti sta facendo e ha fatto in tutti questi anni. Qui siamo davanti a una stagione in cui si sta cercando di riconoscere il lavoro delle associazioni sindacali per allontanare noi dalla nostra base, i nostri agricoltori. Questo è assolutamente sbagliato. Non dobbiamo mai mettere agricoltori contro agricoltori. Questo deve essere il primo obiettivo.»

Lei Borella ha detto che è inutile sfruttare le manifestazioni dei trattori per fare una passerella. Però adesso c'è un bailamme politico che fa a gara per salire su questa passerella. Cosa ne pensa?

«Credo che sia giusto che la politica ascolti le istanze di tutti. Però bisogna ricordare alla politica di tutto il lavoro fatto finora, che non è tutto sbagliato. Anzi. Se a volte le decisioni non vengono prese è solo colpa della politica, perché noi possiamo fare tutte le proposte del mondo e possiamo portare tutte le soluzioni del mondo, ma alla fine chi decide è la politica, non noi. Quindi bisognerebbe ricordare al mondo politico che tante decisioni che sono state prese sono loro, non nostre.»



CERETE ALTO

Mattia Bertasa, 22 anni: "A noi piccoli allevatori di montagna non ci pensa nessuno, la passione ereditata da nonno e bisnonno. Ora ho 50 mucche e 100 pecore, uso solo caglio di vitello..."

(An. Cariss.) "Secondo me, le proteste degli agricoltori che vanno a Roma coi trattori saranno anche giuste, ma si tratta più che altro delle grandi aziende della pianura... A noi piccoli allevatori di montagna invece non ci pensa nessuno, forse anche perché siamo disuniti e non abbiamo tutti quei trattori così imponenti. Eppure le leggi vigenti penalizzano anche noi, forse anche di più, e fanno pensare che i piccoli allevamenti come il mio vogliamo proprio cancellarli".

Mattia Bertasa, 22 anni tra poco, tuttavia non si scoraggia: "Non mi scoraggio perché la passione è più forte di tutto. Io ce l'ho fin da quando ero piccolo, ho sempre seguito il mio nonno Lodovico, tuttora titolare dell'azienda che ha sede a Cerete Alto - che ha la sua valle l'aveva ereditata dal mio bisnonno Tobia - e da grande, dopo essermi diplomato al corso per Operatore agricolo a Clusone, ho voluto seguire il suo esempio. Così adesso che lui comincia ad essere un po' stanco perché non è più un giovanotto, il grosso del lavoro lo faccio io ed ho intenzione di continuare a farlo".

E il lavoro non manca di certo: Mattia e Lodovico allevano una cinquantina di bovini e un centinaio di pecore, producendo formaggi tipici di qualità perché per la caseificazione non usano fermenti vari ma solo caglio di vitello: "Come si faceva una volta, cioè producendo in questo modo latticini che conservano tutte le loro caratteristiche naturali di sapore e di profumo a seconda del foraggio di cui le bestie si nutrono, perché se invece usi i fermenti i formaggi vengono tutti uguali: meno rischi, certo, ma anche meno qualità".

Il bestiame che allevano in una cascina in affitto sta infatti all'aperto per sette mesi all'anno. D'estate si sposta sull'alpeggio di Salvadagnone, sopra Valgoglio, il paese d'origine di Mattia, dove vive con la sua mamma e una sorella minore e dove torna una sera sì e una no, alternandosi col nonno a fare la guardia di notte in cascina: "Lassù in Salvadagnone, l'alpe che la mia famiglia frequenta da ben 24 anni, produciamo uno dei nostri formaggi più buoni ed apprezzati, il 'formai de mut', che si arricchisce di tutto il sapore conferito dagli erbe alpine; ma anche le nostre formaggelle e i nostri stracchini vanno forte, non abbiamo problemi di commercializzazione perché vendiamo ai nostri affezionati clienti privati; solo in piccola parte ed occasionalmente serviamo anche qualche agriturismo delle nostre zone. Del resto la nostra non è una grande produzione, anche perché mi sto da tempo dedicando a fare in modo che tutte le mie vacche, alcune delle quali ora sono meticce, siano di razza bruna alpina pura, il loro seme lo vado a comprare in Svizzera, e si sa che le bruno alpine fanno meno latte rispetto ad altre razze, ma lo fanno più buono".



Quella dell'allevamento è comunque una 'malattia' di famiglia: un genero di Lodovico, **Manuel Colotti**, fa il pastore e col suo migliaio di pecore ora sta trascorrendo il 'remench' nel Mantovano, mentre anche il papà di Mattia, **Claudio**, alleva a Cirono di Gandino una ventina di vacche e un centinaio di capre:

"Io però preferisco le vacche e naturalmente cerco di approfittare di tutti gli aiuti che possono alleggerirmi il lavoro, come la mangiatrice elettrica che ho nella stalla. Il mio sogno però è di riuscire ad acquistare un caseificio mobile, in modo da poter lavorare il latte il più possibile a Km 0, cioè mungendo e caseificando nei luoghi dove le vacche si trovano a pascolare ed evitando così l'andirivieni faticoso, per me ma anche per le vacche, non solo in alpeggio ma anche quando le bestie sono al pascolo nei prati qui intorno alla cascina. Però il caseificio mobile costa molto caro, e penso con una certa preoccupazione anche alla burocrazia cui andrebbe soggetto un acquisto del genere..."

Già, la burocrazia, punto dolente di ogni piccolo allevatore: "Credo sia proprio la buro-

cracia assfissante la causa che costringe tanti piccoli allevatori a smettere l'attività: una serie infinita di documenti, di carte, di norme e di adempimenti che ci costano tempo, energie e denaro e che rischiano di farci passare la voglia di andare avanti. Quelli che continuano lo fanno solo per la passione, e infatti se non avessi la passione non avrei scelto di fare questo lavoro, avrei fatto qualcos'altro..."

Nonno Lodovico annuisce, approva la critica di Mattia ma sorride sotto i baffi e guarda il nipote con una punta di orgoglio: probabilmente sa che l'azienda cui ha dedicato la vita con questo suo nipote è sicuramente in buone mani. Un nipote che non vagheggia, come tanti suoi coetanei, né auto veloci, né vacanze esotiche, né un'esistenza da influencer o da vip, ma semplicemente un caseificio mobile per il benessere suo e delle bestie che sono la sua passione. Un sogno che anche noi gli auguriamo di realizzare, perché, come dice il saggio, "il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni".

ALBINO

La protesta degli agricoltori della Valle del Lujo: "I prezzi dei nostri prodotti sono troppo bassi"

(Ser-To) - Gli agricoltori stanno protestando in tutta Europa: mai simili proteste si erano viste in questi ultimi anni, con trattori che sfilano in tutte le grandi città facendo tremare le istituzioni europee. In Italia ci sono stati cortei in molte città tra cui Roma, Milano, Bergamo: perfino a Sanremo in occasione del Festival è arrivata la protesta.

Anche ad Albino gli agricoltori della Valle del Lujo hanno deciso di manifestare. Sabato 10 febbraio con i loro trattori sono scesi dalla Valle del Lujo percorrendo la Via Lunga e sono arrivati ad Albino davanti al Municipio, dove ogni secondo sabato del mese si svolge il Mercato Agricolo in cui alcuni di loro vendono i loro prodotti.

Gli agricoltori protestano contro l'agenda verde, il cosiddetto Green Deal, che dovrebbe portare l'Europa alla

neutralità climatica entro il 2050 e prevede per gli agricoltori di eliminare i pesticidi, dimezzandoli entro il 2030, di aumentare la rotazione delle colture per garantire la biodiversità e di tenere a riposo il 4% dei terreni per accedere ai contributi europei. Protestano anche per la forbice dei prezzi, tra quanto viene pagato ai produttori e i prezzi delle vendite al dettaglio, la mancanza di sovvenzioni adeguate per sostenere l'agricoltura e i prezzi delle materie prime alle stelle. In Italia, tra le rivendicazioni, ci sono la reintroduzione dell'Irpef sui terreni agricoli prevista nella legge di bilancio del 2024 e il taglio dei finanziamenti ai giovani agricoltori.

La presidente degli agricoltori della Valle del Lujo, **Valentina Belotti**, commenta: "Oggi siamo qui con i nostri trattori per solidarietà ai nostri



colleghi che hanno manifestato in tutta Italia, per far sentire la nostra voce e la nostra protesta. Abbiamo scelto il Mercato Agricolo perché qui i cittadini della Valle Seriana ci conoscono e vengono a comprare i nostri prodotti. Anche il sindaco di Albino **Fabio Terzi** è passato per un saluto e ci ha manifestato la sua solidarietà: lo ringraziamo perché ogni anno a settembre ci dà lo spazio al campo sportivo di Abbazia per fare la nostra mostra agro-zootecnica. Noi protestiamo perché i prezzi dei nostri prodotti sono troppo bassi e non riusciamo più a far quadrare il bilancio. Il latte ce lo pagano 50 centesimi, mentre nei negozi della grande distribuzione viene venduto a due euro e anche più. Il prezzo giusto sarebbe di almeno un euro al produttore; ma il prezzo lo stabilisce l'Europa e anche per tutti gli altri prodotti i prezzi sono troppo

bassi. Le grandi aziende agricole della Bassa non riescono più a farcela e tanti agricoltori sono costretti a chiudere e ad affittare i terreni, oppure li vendono agli imprenditori che realizzano grandi capannoni. Abbiamo anche il problema degli aumenti spropositati dei costi per la nostra attività. Il gasolio agricolo, nonostante gli incentivi, è molto alto: un euro e trenta al litro. Sono aumentati i prezzi dei prodotti della zootecnica: il mais e il fieno da dare agli animali. L'Irpef sui terreni agricoli - continua la presidente Belotti - che era stata tolta dal governo Renzi, è stata rimessa dalla presidente Meloni. I governanti mettono da una parte e tolgono dall'altra, perciò gli aiuti che ci arrivano sono sempre briciole e tante volte niente. Inoltre, arrivano tanti prodotti dall'estero che ci fanno concorrenza, come il riso dalla Cina. Noi non

possiamo usare i diserbanti e i pesticidi, mentre importano il grano dal Canada dove vengono usati in grandi quantità. Ci siamo battuti insieme alla Coldiretti per cercare di ridurre il numero dei cinghiali che rovinano il pascolo, lo sfalcio e le colture, ma i contributi che danno per abbatterli sono molto pochi. Sempre insieme alla Coldiretti, lo scorso anno abbiamo fatto una raccolta firme e siamo riusciti a vietare la vendita della carne sintetica che favorisce solo le multinazionali. A noi della Valle del Lujo, visto che siamo considerati area svantaggiata, vengono dati dei contributi per il pascolo, lo sfalcio e il mantenimento del territorio, anche se non sono molti".

Nella Valle del Lujo, l'area del territorio comunale di Albino sulla sponda sinistra del fiume Serio, ci sono numerose aziende agricole con

diversi giovani imprenditori agricoli.

La vicepresidente degli agricoltori della Valle del Lujo, **Emanuela Noris**, spiega: "Noi abbiamo un'azienda agricola a conduzione familiare e produciamo latte e formaggio. Il nostro lavoro comporta tanti sacrifici, come alzarsi molto presto la mattina per cominciare a lavorare. Noi portiamo i nostri formaggi al Mercato Agricolo... e per fortuna che ci sono queste vetrine che ci aiutano! Abbiamo problemi con le sovvenzioni dell'Unione Europea: dicono che te le danno, ma poi non arrivano. Non hanno ancora finito di pagare i contributi dello scorso anno: di solito il saldo ce lo davano entro novembre, ma quest'anno non è ancora arrivato. Abbiamo messo i pannelli solari: è un anno che abbiamo finito i lavori, ma i contributi europei non sono ancora arrivati e sarebbero del 40% su la-



vori eseguiti, più un altro 20% perché mio figlio è un giovane agricoltore. Anche la nostra associazione degli agricoltori, la Coldiretti, non fa abbastanza per sostenersi e in Europa non conta molto: non si informa, non mette voce, dobbiamo essere noi che le diciamo le cose quando andiamo all'ufficio di zona che è a Clusone".

Simonetta Rinaldi, referente del "Mercato Agricolo e non solo" e componente del Distretto Sociale e Solidale di Bergamo, che organizza i mercati agricoli, aggiunge: "Gli agricoltori della Valle hanno deciso di fare la loro protesta qui al Mercato Agricolo di Albino e io, come referente, posso dire che questa cosa è molto importante da sottolineare, ma anche da approfondire, perché purtroppo quello degli agricoltori è un problema complesso e di non facile soluzione. I piccoli agricoltori hanno

tantissimi problemi, tra cui il non poter decidere i prezzi dei loro prodotti, perché vengono decisi altrove; i costi salgono e l'agricoltore non ha la possibilità di gestirli. Devono avere delle sovvenzioni, altrimenti il loro lavoro non è sostenibile, inoltre i consumatori che vogliono sostenere gli agricoltori devono pagare i loro prodotti con un prezzo equo. Noi che organizziamo il Mercato Agricolo di Albino ascoltiamo i produttori e li sosteniamo dando loro visibilità e la possibilità di vendere i loro prodotti. Insieme al Distretto Sociale e Solidale di Bergamo, stiamo facendo iniziative per promuovere la filiera corta, ossia la vendita diretta dei prodotti tra agricoltore e consumatore. Ci piacerebbe organizzare una marcia per approfondire i problemi degli agricoltori della Valle".



LA STORIA

» di Sabrina Pedersoli

«Sono rimasta incinta, stavamo insieme da un anno e mezzo, ma mi ha chiesto di scegliere: o lui o il bambino». Paola inizia così a raccontare la sua storia con tono deciso. Una storia di scelte difficili e sofferite, di giornate passate a piangere sotto le coperte, ma anche di pura felicità. Quarant'anni ancora da compiere, mamma di due gemelle di 13, Annabel e Melissa, Paola di cognome fa Martinez e come la pelle olivastria e il suo accento raccontano le origini sudamericane anche se è da molto tempo di casa in Italia, a Pisogne. In questa storia c'è un solo vincitore, l'amore incondizionato per quel figlio - Bryan, che è nato il 19 agosto 2023 - che stava crescendo dentro di lei, nonostante le difficoltà che per Paola in quel momento erano un ostacolo insormontabile. «Non avevo un lavoro, una situazione delicata a casa, vivevo da mia mamma e anche lei non era convinta che tenessi il bambino, perché significava ricominciare tutto da capo e con due figlie in piena adolescenza», dice Paola con la voce rotta.

Così la decisione di andare in ospedale: «Mi ero convinta che i problemi da affrontare sarebbero stati troppi e allora ho preso il treno e sono andata in ospedale. Non avevo preso una decisione, ma volevo informarmi e capire qualcosa in più. Il dottore che mi ha accolto, ha visto i miei occhi tristi e mi ha detto di ripassare dopo due settimane, perché la dottoressa non c'era. Dovevo aspettare troppo tempo, ma ho continuato a pensarci e ripensarci e sono tornata un'altra volta, ma quando mi sono trovata davanti alla porta sono tornata indietro».

Nella testa di Paola i pensieri si rincorrono: «Ho chiamato l'assistente sociale, le ho detto che avevo bisogno di parlare con qualcuno, perché tutte le persone che mi erano vicine mi dicevano di non proseguire la gravidanza. Ho provato anche a frequentare il papà del bambino, che continuava a ripetere di amarmi ma che il bambino non l'avrebbe voluto... come poteva essere una cosa simile? Era sangue del suo sangue! La pancia cresceva e lui era sempre dello stesso parere e allora ho deciso di interrompere la relazione».

Un percorso difficile che hai affrontato da sola: «Nella mia testa passava di tutto, mi chiedevo più che altro cosa avrei potuto dare a mio figlio senza un lavoro. Poi c'erano le mie due figlie che mi chiedevano un fratellino, ma avevo sempre risposto che non potevo... loro non sapevano niente e non sapevo come dirglielo». Invece proprio Annabel e Melissa si sono rivelate il

PISOGNE

Paola e il suo sì alla vita: "Ero incinta e il papà mi ha chiesto di scegliere: lui o il bambino. Non avevo un lavoro e tutti mi dicevano di abortire... ora sono la mamma più felice del mondo"



punto forte: «Un giorno ho mandato un messaggio alla ragazza che le segue attraverso l'assistente sociale. Volevo il parere di una persona che non fosse un mio familiare, ma anche da lei avevo ricevuto la risposta di tutti gli altri: diventare mamma è una cosa bellissima, ma la mia situazione non era per nulla semplice. Un pomeriggio le mie figlie le hanno chiesto il telefono per scrivermi che erano uscite da scuola e hanno trovato la nostra conversazione. Quando sono tornate a casa mi hanno detto che non mi trovavano bene, che non mangiavo, che stavo sempre a letto ed ero triste, ma io ho tagliato corto dicendo che stavo risolvendo delle cose e che avrei dovuto prendere delle decisioni difficili».

Ma loro sapevano tutto e non si sono arrese: «Si sono sedute accanto a me, mi hanno detto di non preoccuparmi e che loro ci sarebbero state per qualsiasi cosa. Mi hanno guardato negli occhi e mi hanno detto che avrebbero voluto parlarmi prima che prendessi una decisione che non dovevo prendere. Insomma sapevano tutto e sarebbero state felici se



io l'avessi tenuto. Ho deciso di pensarci ancora, ho chiamato l'assistente sociale, dicendole che avevo bisogno di lei come un'amica che mi dicesse le cose in faccia. Le ho raccontato tutto e lei mi ha risposto che la cosa più bella al mondo è avere un figlio, nonostante tutte le difficoltà... e allora sono andata dal dottore e ho iniziato a fare tutti i controlli per il mio bambino».



La decisione di proseguire la gravidanza è stata come un macigno che si leva dal cuore, ma i momenti difficili non sono mancati: «Da una parte avevo le mie figlie che erano contentissime e non vedevano l'ora di conoscerlo, quindi erano sempre attente, mi preparavano da mangiare, hanno

fatto mille foto e video anche se io non volevo (sorride, ndr). Non avendo la patente, il loro papà è sempre stato disponibile, le portava a paltarolo e mi ha dato un aiuto... siamo due bravi genitori, siamo come amici, ma poi lui si vergognava a vedermi incinta e a portarmi a vedere le partite delle mie figlie e questo mi ha fatto molto male, oppure quando andavamo a fare la spesa e lui rimaneva in macchina. Anche mia mamma non era felice della mia scelta e ci ho sofferto parecchio. Andavo in ospedale da sola, prendevo il treno, mi fermavo a Cagno e andavo a piedi, mi sono arrangiata, ma mi sono sempre detta che ce l'avrei fatta, avrei combattuto con tutte le mie forze».

E Bryan è arrivato in una calda giornata d'agosto, il 19: «Sono andata in ospedale perché sentivo un fastidio e non pensavo fosse qualcosa di grave, anche perché il termine era previsto per l'1 settembre. Invece mi hanno detto che avrebbero dovuto farmi partorire d'urgenza perché ero senza liquido. Quando l'ho sentito piangere è stata un'emozione unica, che non so neanche come spiegarlo. Mi avevano detto che era anda-

PONTE NOSSA

La Croce Rossa di Nossa in servizio al festival di Sanremo

«Dalla gag con John Travolta alla tosse di Umberto Tozzi... Una macchina organizzativa incredibile...»

INTERVISTA

» di Luca Mariani



«Non abbiamo fatto una decina». Racconta sempre il gornese Dario con un sorriso gentile che gli stringe gli occhi in sottili fessure. La prima squadra da lui capitanata ha salutato il cocodrillo nossese la mattina di mercoledì 7 febbraio.

«Il vicepresidente del comitato della Croce Rossa di Sanremo conosce bene un volontario della delegazione di Alzano Lombardo. Sono amici e già in passato si erano aiutati a vicenda. Quest'anno ha chiesto se c'era qualcuno disponibile ad andare in riviera a dare loro una mano durante il Festival. Noi siamo in buoni rapporti con Alzano, così loro hanno chiesto a noi della delegazione Croce Rossa alla valle Seriana. Noi abbiamo accettato. È stata un po' una casualità, che ci ha portato ad andare a più di 400 chilometri a dare una mano ai colleghi di Sanremo». Occhiali da vista alzati e appoggiati sui capelli ormai bianchi, Dario Roggerini è pacato, ma felice. Lui è il delegato della CRI nossese.

«Ai colleghi sanremesi interessavano i soccorritori, perché durante il Festival hanno un enorme sovraccarico di lavoro. Noi abbiamo dato la disponibilità a fare qualsiasi tipo di servizio. Infatti nei primi due giorni



e bella vedere la macchina che sta dietro lo spettacolo. L'organizzazione, la struttura, le forze dell'ordine, i controlli con il metal detector, i vari varchi di ingresso e di uscita. È una macchina organizzativa veramente imponente. Noi abbiamo visto e toccato con mano tutta questa realtà». Alto e ben strutturato. Occhi scuri che richiamano i capelli lunghi, Cristian è di Parre e soccorritore da una vita. Anche lui è uno dei quattro membri della prima squadra di volontari partita da Ponte Nossese. «Il momento peggiore è stato durante la seconda serata, quella di giovedì 8 febbraio». Ricorda

Cristian con crudo sarcasmo: «Eravamo in servizio come 118 e abbiamo visto dal vivo la gag creata da Fiorello, del ballo del Qua Qua con John Travolta. Lui era molto imbarazzato e io mi sono vergognato come italiano». Il parere dal fisico statuario aggiunge poi: «I volontari che vivono a Sanremo ci hanno raccontato che molti di loro il Festival lo vivono con disagio. Per noi esterni è bello e interessante. Però tanti sanremesi in questa settimana vanno via in ferie per non stare lì perché è invivibile. Non solo questa settimana, perché dicono che già dopo capodanno la Rai arriva a montare e

preparare».

A completare il primo quartetto nossese sceso in riviera figure ci sono due donne: la bionda Claudia Nespoli e Sara Anesa. Proprio la volontaria dal sorriso quasi perpetuo racconta con entusiasmo un inconsapevole incontro ravvicinato: «Eravamo in servizio fuori dal teatro Ariston, dove arrivavano i cantanti per le prove e le conferenze stampa, lo stavo passeggiando tranquillamente e ad un certo punto ho tossito. In contemporanea è scappato un colpo di tosse anche a un uomo che camminava lì vicino. Ci siamo guardati e ci siamo sorrisi come per dire: «maledetta questa brutta tosse». Poi lui è salito sul van e la mia collega Claudia mi ha detto: «ma non l'hai riconosciuto? Lui è Umberto Tozzi!». Che errore. Avrei almeno potuto fare una foto con uno dei miei idoli di gioventù».

Nonostante l'occasione persa con il cantante di Gloria e Tiamo, Sara da Nossese e parrebbe d'adozione, è felice della sua due giorni sanremese: «C'era tantissima gente. Quando c'erano gli spettacoli sul palco esterno tutti ballavano e si divertivano. C'erano tantissimi giovani che si

lasciavano coinvolgere. I colleghi di Sanremo ci hanno detto che secondo loro questa è stata l'edizione con più gente».

La stessa euforia abbraccia anche Elena Rossi, portavoce della seconda squadra di rientro in valle domenica 11 febbraio. «Vedere i cantanti dal vivo è tutta un'altra cosa». Spiega la volontaria di Fino del Monte tra risate gonfie di gioia. «È curioso vedere quanta gente faccia di tutto pur di riuscire a vedere di persona e da vicino i propri cantanti preferiti».

«Non ho mai visto dei personaggi famosi da così vicino. È stato molto interessante». Soggiunge Raffaella Blumetti di Alzano Lombardo: «È proprio un'esperienza da fare una volta nella vita». Conclude la volontaria del secondo quartetto di crocerossini di Ponte Nossese, completato da due uomini: Luigi Mistri e Gianangelo Persico. Il 74° Festival della canzone italiana ormai è archiviato. Forse alla storia passerà come l'ultima edizione condotta dal favoloso duo Amadeus-Fiorello, per i fischi del venerdì a Geolier e per la vittoria di Angelina Mango con la sua cumbia de La noia. Però per Dario, Claudia, Cristian, Sara, Luigi, Raffaella, Gianangelo e Elena resterà per sempre il loro Sanremo. Quello dove hanno visto lo spettacolo e i suoi protagonisti da vicinissimo, capendo quanto è affascinante e complicato il mondo della musica e della televisione. Il 2024 perciò resterà nei loro ricordi come l'anno in cui hanno portato un po' di valle Seriana al Festival dei fiori.

iper
SUPERMERCATI

SCONTO
50%
GRANDI
MARCHÉ



2 PEZZI

CAFFÈ
AROMA
ITALIANO
KIMBO
g 250x2

€ **2,79**

da € 5,99 | SCONTO 50%

DAL 14 AL 28 FEBBRAIO

PINETA

ACQUA OLIGOMINERALE

PURA ARTE
Magia in Presolana



pH 8 - indicata per l'alimentazione dei lattanti - SOLO 0,4 mg/l di sodio
Il vetro a rendere aiuta l'ambiente - Consegne a domicilio - www.fontipineta.it

araberara

16 Febbraio 2024

CLUSONE / FINO DEL MONTE

Annalisa e la pirografia: "Dal regalo per la laurea di un'amica al mio laboratorio nel garage della nonna. Le mie creazioni nascono dal legno di scarto"

LA STORIA

» di Sabrina Pedersoli

La luce del laboratorio si spegne, la porta si chiude alle sue spalle, Otis, un border collic di colore bianco e nero, la attende per fare rientro a casa, a Fino del Monte. Il sorriso di Annalisa Percassi è colorato come la sua pagina Instagram (@anniwoodco) ed è pieno di energia. Una storia, la sua, che profuma di coraggio, di sfide, di arte e di artigianato, di felicità e di... legno. Il centro del suo mondo è Clusone, dove è nata e cresciuta, e dove, qualche anno fa, con il suo primo pirografo tra le mani, il suo sogno è diventato realtà.

"Era novembre del 2019, stavo pensando ad un regalo particolare per la laurea di un'amica e ho pensato ad un tagliere visto che Daniele (il suo compagno, ndr) aveva in magazzino degli scarti di legno. Ho iniziato così, direi per caso. Mi ha comprato il primo pirografo e non ho più smesso... dopo quel regalo, ne ho preparati altri per la mia famiglia e ho deciso di caricare le fotografie sulla pagina Facebook. Durante la pandemia è rimasto un hobby, a luglio mi sono laureata in Lingue e Letterature straniere a Bergamo e a maggio dell'anno dopo, visto che le richieste iniziano ad aumentare, ho deciso di aprire la mia attività".

Facciamo un salto nel passato, da dove arriva la passione per la natura: "Se fossi nata in città magari sarebbe stato diverso, ma sono nata in mezzo alle montagne e quindi penso sia una cosa innata. Ti dico la verità, fino a quando non ho iniziato a lavorare con il legno non avevo mai capito quale fosse la mia strada. Mi sono laureata, ma non mi sono mai vista seduta alla scrivania di un ufficio, davanti ad un computer... anche se tra telefono e computer ci passo molte ore al giorno, ma non è lo stesso, perché lavoro per me, creo con le mie mani ed è qualcosa che mi

rende felice".

Le tue creazioni come nascono? "Generalmente creo su commissione... diciamo che è un po' come il calzolaio che ha le scarpe buche, Daniele mi prende spesso in giro dicendo che faccio tagliere a tutti e a casa non ne abbiamo uno decente (ride, ndr)".

I tuoi sono tutti pezzi unici... "E per me vuol dire tanto, è una delle soddisfazioni più belle. Spesso è un lavoro che richiede tanto tempo e pazienza, ma è proprio quando il laboratorio è invaso dalla polvere delle varie essenze di legno che la mente si svuota e si concentra sui piccoli dettagli che arrivano dal cuore".

Da cosa ti lasci ispirare? "Sicuramente dalla natura, mi

piacciono molto gli animali selvatici come i cervi, i lupi e le volpi, ma in generale tutto ciò che ha a che fare con il bosco".

Precisione, pazienza e creatività non possono di certo mancare: "L'arte in famiglia ce l'abbiamo nel dna, due mie zie dipingono, mio zio è scultore e mio fratello disegna".

Torniamo proprio al nostro punto d'inizio, questo laboratorio che un luogo speciale: "Mia zia aveva iniziato a prendersi cura dei miei nonni e quando il nonno è mancato, è rimasta a vivere lì... quando ha saputo che volevo iniziare questa attività mi ha proposto di usare una parte del garage che è molto spazioso e a me piaceva l'idea di poter salire ogni giorno a salutare mia nonna o anche solo sentire i suoi passi. Alla fine del 2021 ho sistemato tutto e sono contenta perché sono riuscita a starle sempre vicina, in futuro poi si vedrà, per ora questo è un posto che mi sta molto a cuore".

La pagina Instagram rispecchia l'animo di Anna, un vulcano di idee, energia pura. Qui ci sono tutte le sue creazioni, ma non solo, perché lei trova il modo di raccontarsi, sempre con il sorriso. Scorrendo trovo un reel sulle... Barbie: "Sì, ho collezionato tante Barbie e io mi ritrovo ad essere Barbie falegnama (sorride, ndr). Lavoro da uomo? All'inizio ero un po' titubante, ma era quello che volevo fare e sono andata avanti senza troppi problemi".

Una creazione che ti è rimasta nel cuore?



"Un tableau per un matrimonio con le indicazioni dei rifugi? Mi sono divertita a realizzarlo e aveva una seconda finalità perché sarebbe diventato un appendiabiti... sai, per una come me molto fissata con la sostenibilità era una cosa fantastica! E poi sono legata ad ogni lavoro che faccio e quando li lascio andare mi dispiace anche un po'".

La tua giornata tipo? "Inizia con una colazione... lenta e poi faccio un giro con il cane e quando posso, vado a piedi in laboratorio. Non c'è mai una giornata uguale all'altra, ci sono le giornate in cui devo tagliare e le passo in campeggio mentre altre le passo in laboratorio prendo i pezzi che devo lavorare e inizio a disegnare e incidere.

poi ci sono le telefonate e le spedizioni, lo lavoro con materiali di scarto quindi generalmente i rami più piccoli vengono raccolti nel bosco da piante secche, ma di solito recuperiamo le piante cadute o che magari sono da abbattere perché malate e da quelle ricaviamo le tavole dove poi vado a fare i miei lavori o ancora da scarti di falegnameria che altrimenti non verrebbero utilizzati".

Ti capita di vedere subito qualcosa in quegli scarti? "Sì, soprattutto dove c'è la cortecia, quando taglio i primi pezzi... mi è successo di vederci per esempio la tana di un gufo".

E la laurea nel cassetto? "Per il momento mi è utile perché mi piace tanto viaggiare... La cosa bella di aver creato

questo lavoro è che posso gestire il mio tempo e questo non lo cambierei con niente".

La più grande soddisfazione? "Aver creato qualcosa da zero e senza grandi aspettative, ma vedere che funziona. E poi vedere le persone felici di quello che ho realizzato con le mie mani per loro".

Obiettivi e sogni? "Mi piacerebbe diffondere l'arte della pirografia che in Italia è abbastanza sconosciuta, creando dei corsi o scrivendo un libro che racconta la mia storia. Ho anche un progetto, ma sono un po' scaramantica...". Allora non serve aggiungere altro. Ci salutiamo così da questo piccolo angolo di mondo dove ogni giorno prendono forma i sogni.

BGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it



PUBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliuce.it

info@pubbliuce.it

CLUSONE

L'ex Aquiletta diventa un centro culturale musulmano,
Clusone riferimento islamico della Val Seriana

» di Aristeo Canini

L'ex Aquiletta diventa un centro culturale musulmano. Le voci si susseguono da tempo, ma ora arriva la conferma, che poi, in realtà è un 'trasferimento' da dove si riuniscono ora, nella zona industriale di Clusone all'Aquiletta, immobile che era all'asta ed è stato acquistato dall'associazione culturale.

Un gruppo nutrito che si ritrova da tempo a pregare senza dare nessun tipo di problema. Prima di arrivare a Clusone il gruppo, che esiste dal 2013 si ritrovava a Gromo nel centro culturale islamico chiamato 'Per il bene comune'. Ora si pensa in grande, ci si mette



in proprio. Un po' come è successo a Rogno, nell'Alto Sebino, dove dopo l'acquisto di un immobile, il centro culturale è riuscito ad ottenere lo status di Moschea, e in Lombardia oltre a Rogno ce ne sono solo tre. Clusone farà da catalizzatore per i musulmani della Val Seriana, dall'Alta Valle alla Media e anche Bassa Valle.

La destinazione urbanistica è già residenziale e alberghiera, insomma, recettiva, quindi non ci dovrebbero essere particolari problemi. In Comune di richieste per ora non ne sono arrivate ma la struttura è privata e quindi non servono particolari richieste. Ora anche i musulmani della Valle avranno un luogo di preghiera dove ritrovarsi.

ROGNO

» di Aristeo Canini

In Italia ci sono 11 Moschee, una è a Rogno

A Rogno la Moschea è aperta ufficialmente da tre anni, apertura in pompa magna insieme al sindaco, a rappresentanti e autorità islamiche e ottimi rapporti da sempre con i responsabili An Nur. Moschea, in Via Santa Caterina, un edificio completamente nuovo, una grande scritta sul muro 'Moschea Annur' con i colori dell'Italia,

bianco, rosso e verde. Un grande parcheggio esterno, un giardino che circonda l'edificio, che potrà essere adibito a eventuali funzioni religiose in stagioni più clementi di questa.

All'entrata, si apre una grande stanza, il pavimento è morbido, il rivestimento delle pareti dà la sensazio-



ne di caldo, legno e colori chiari.

E poi la grande nicchia colorata dove l'imam guida la preghiera. L'associazione Annur esiste da più di 20 anni, prima a Costa Volpino, ora, da febbraio 2021, finalmente con un luogo di culto vero e proprio, in questi anni sono passate tante

amministrazioni ma tutti si sono dimostrati collaborativi. Una Moschea che fa da riferimento a un territorio davvero ampio, tutta la Valcamonica, poi fino a Brescia, tutta la Valcavallina sino a Bergamo, l'alto e basso Sebino e la Val Seriana sino a Vertova.

Capienza 125 persone al piano terra e 50 al primo piano per le donne, un totale di 177 persone. Ora Clusone però la Val Seriana trova un altro spazio.

"Mi hanno detto che andremo laggiù a pregare..."

» di Luca Mariani

"E pur si muove." Questa volta non c'entra Galileo Galilei. Non c'è l'inquisizione e nessuno vuole discutere se sia la Terra o il sole a muoversi nei cieli. Questa volta qualcosa si muove all'ex albergo Aquiletta. Nonostante il sindaco di Clusone Massimo Morstabilini si dichiarò ignaro di ciò che sta succedendo: "A noi in Comune non è arrivata nessuna segnalazione". Da qualche settimana si fa sempre più insistente la

voce che una moschea, un centro di preghiera per i musulmani stia per essere aperto proprio là, tra l'ex Afrostation e la Casa dell'Orfano. Gli abitanti di Ponte Selva hanno notato che un cospicuo numero di uomini si ritrova all'Aquiletta per sistemare i locali dell'ex albergo. La voce di una nuova moschea sembra essere confermata da un giovane musulmano proveniente dal centro Africa: "Non so ancora quando, ma mi hanno detto che andremo laggiù a pregare. Per adesso so che gli altri musulmani della zona si trovano là a lavorare, per preparare".

CLUSONE - FIORINE

Marco, la neve e quel trofeo per ricordarlo



(sa.pe) Non poteva esserci un modo migliore per portare sempre vicino al cuore Marco Zucchelli, se non su quella distesa di neve con ai piedi un paio di sci.

Lui, amante delle montagne e della natura, quest'anno al cancelletto di partenza c'era con il suo ricordo indelebile.

Sulla neve di casa, quella del Monte Pora, i Master Old Stars sono tornati per una giornata di gare e per ricordare chi come Marco ha fatto dello sci una grande passione. Tre amici, Baronchelli, Ferri e la moglie Doni, hanno realizzato una coppa che rappresenta Marco sui suoi sci, e l'hanno consegnata al più veloce.

Alla premiazione, oltre ai tanti amici, era presente anche la famiglia di Marco, la moglie Anna, i figli Juri e Alice, con i nipotini Ilaria, che ha consegnato la coppa, e Diego.

la salute è un
DIRITTO

VEN 23
FEB 2024

Milano
Palazzo Pirelli
Via Fabio Filzi, 22
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1

SAB 24
FEB 2024

PRIMA
CONFERENZA
REGIONALE
SUL DIRITTO
ALLA SALUTE



Con la salute
NON si scherza



BOSIO COMMERCIALE FARDEELLI
ARREDOBAGNO - PARQUET - CERAMICHE - WELLNESS
IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO
bosiocommerciale.com
jacuzzi.bosiocommerciale.com
Show Room e Magazzino - Onore
Show Room e Magazzino - Castelli Calepio
Show Room - Albino
Show Room Bergamo "Jacuzzi® Wellness Specialist"



Pronti i nomi per la seconda lista che scenderà in campo alle elezioni amministrative: "Pluralismo necessario"

(An. Cariss.) Gli incontri per l'individuazione dei candidati della lista che alle prossime elezioni comunali sarà in competizione con la lista di continuità capeggiata da sindaco attuale Stefano Mazzoleni sono ormai conclusi: "I nomi necessari li abbiamo tutti" - spiega infatti Anna Frattini, commercialista molto conosciuta, un passato da consigliere comunale e assessore ai Servizi Sociali, ambientalista di lunga data.



Anna Frattini



ex-referente di Plastic Free, volontaria Auser nonché segretaria dell'Associazione culturale Il Testimone, intenzionata a scendere in lizza come candidata-sindaca - Adesso si susseguono le riunioni per la preparazione del programma, che stiamo stendendo con l'aiuto di alcuni esperti dei vari settori. Ritengono da decidere anche il logo ed il nome della lista che presenteremo, vorremmo che entrambi richiassero in modo immediato ed efficace la filosofia che sta alla base della nostra iniziativa, e cioè la partecipazione dei cittadini ed il confronto delle opinioni come valore fondamentale del dibattito democratico, perché crediamo che una lista unica non possa rispondere alle esigenze di pluralismo e di inclusione che a nostro parere dovrebbero caratterizzare l'operato di chiunque voglia impegnarsi in prima persona per il bene comune".

ROVETTA

Mauro si ricandida: "Scelta difficile, ma ho accettato perché il 50% della squadra resta. I lavori della mensa iniziano il 1° marzo e con il nuovo Pgt nuovi parcheggi, spazi pubblici e la rotonda..."

di Sabrina Pedersoli

"È stata una scelta difficile, ma ho accettato di candidarmi a sindaco", sono le prime parole di Mauro Marinoni dall'altra parte del telefono. Una decisione difficile, ma presa con il sorriso e la consapevolezza di avere una squadra pronta a lavorare al suo fianco. Marinoni si affaccia quindi al suo secondo mandato, dopo l'elezione del 2019, anche se in realtà è il quarto dopo che ha indossato la fascia tricolore per la prima volta nel 1999, quando di anni ne aveva solo 33, e riconfermato cinque anni dopo. "Mi avevano già chiesto alla fine dell'anno, ma ci ho voluto pensare un po' - commenta -. Non è che ci sia una corsa e una concorrenza di persone che hanno voglia di entrare

in amministrazione non ce ne sono così tante, ma avevo detto che avrei accettato se ci fosse stata la disponibilità di qualcuno di continuare ad impegnarsi mi sarei ricandidato. Vediamo di arrivare alla pensione e poi chiudiamo la partita (sorridente, ndr)". Un resoconto di questi cinque anni: "Tutto sommato sono abbastanza contento: parecchie persone mi sono state vicine e mi hanno aiutato. Problemi ce ne sono stati, niente di insormontabile a parte i due anni di Covid che sono stati traumatici, ma per il resto siamo andati avanti abbastanza bene. Almeno questa è la mia percezione, poi deciderà la gente se è vero oppure no. Adesso ci sarà un po' di ricambio perché qualcuno si ritira, ma ci saranno altre persone, anche giovani, che entreranno a far parte della squadra. Il 50% dei consiglieri ha dato la conferma



della volontà di impegnarsi. Ora l'importante è fare un programma condiviso senza dimenticare che dovremo por-

tare a termine tutto ciò che abbiamo in pancia e almeno per i primi due anni abbiamo già cose ben definite".

Tra il lungo elenco delle cose da fare, c'è il completamento dei lavori del palazzetto (il famoso "Pallone"): "I lavori dovrebbero riprendere in questi giorni. Il direttore dei lavori è molto più ottimista di me (sorridente, ndr) e lui dice che in estate l'opera sarà finita... io sarei soddisfatto se terminassero entro la fine dell'anno. Cosa manca da fare? La parte relativa alla copertura, alla serratistica e l'impiantistica elettrica e del riscaldamento, che ovviamente riguarda ditte specializzate". Capitolo scuola: "L'Enel deve ancora spostare la linea elettrica e ha garantito che l'avrebbe fatto in questo mese, tanto che noi abbiamo dato conferma che l'inizio lavori per la realizzazione della mensa è fissato per il 1° marzo. A questo punto sarà difficile pensare di avere l'opera finita entro la fine del 2024, ma appena sarà pronta si partirà con il tempo pieno. Dovremo accordarci con l'Istituto comprensivo ma mi sembra che siano allineati su questa direzione". Il nuovo Pgt (Piano di Governo del Territorio) è in corso di approvazione: "Ci sono alcuni interventi come nuovi parcheggi, spazi pubblici, un'area dovrebbe inserirsi l'eventuale nuovo centro di raccolta rifiuti e qualche area artigianale nuova, ma di poco spessore, al posto di un'area agricola e l'individuazione di una rotonda all'ingresso del paese, all'incrocio di via Papa Giovanni e via Fantoni, vicino alle scuole. Quest'ultima non sarà una questione semplice sia perché non c'è molto spazio e bisognerà sedersi con i privati ma anche per recuperare le risorse economiche, quindi sarà una valutazione da fare in futuro".

LA CRISI: l'Aventino dei 4 +... Altre dimissioni in vista?

di Piero Bonicelli

In paese non si capisce bene cosa sia successo per indurre due assessori e due consiglieri a mettersi sull'Aventino. E non ci sarà un Menenio Agrippa (quello dell'apologo sullo stomaco e le membra) capace di convincerli a tornare all'ovile della maggioranza. Anzi, le cose stanno volgendo al peggio, alle dimissioni della consigliere Simona Finetti sembra che stiano per aggiungersene altre. Se "altre" è aggettivo indefinito, questa crisi minaccia di essere... finita. In quasi niente. A meno che... A meno che appunto non ci siano altre dimissioni. Intanto il braccio di

ferro fotografa la novità della nascita di un gruppo consigliere misto che si pone all'opposizione aspettando che il cadavere (in senso amministrativo, per carità) del sindaco passi sul fiume. La strana secessione di due assessori (i due Fabi: Fabio Migliorati e Fabio Ferrari) tra loro distanti per scelte politiche (Migliorati è lontanissimo dalla Lega di Ferrari) insospetisce. Fosse solo la componente leghista ad andarsene il sindaco Angelo Migliorati potrebbe cavalcare la favola del poltronismo, della serie "vogliono piantare una bandierina, diventare sindaci loro". Difficile sostenerlo per entrambi e per ragioni diverse. Fabio Migliorati è un ex de-



Andrea Sorlini, Serafino Ferrari, Sabrina Battaglia, ma con il punto di domanda di Riccardo Medici che in un primo momento era salito anche lui sull'Aventino, ma poi sembra si sia riallineato con il sindaco, o almeno si sia defilato. Un ultimo punto di domanda è quello del dodicesimo consigliere, Mattia Migliorati, che ad oggi starebbe lì nel mezzo come nella canzone "una vita da mediano". Il Consiglio è composto ad oggi (ad oggi) di 12 consiglieri, sindaco compreso. Direte, ma c'è anche l'assessore Maria Luisa Tomasoni: non rientra nel conteggio perché è assessore esterno, quindi non vota. Dovesse perdere il sostegno di un supporter e scendere a 6, il sindaco non avrebbe più la possibilità di approvare il bilancio, praticamente salterebbe tutto. Ma per ora la sua poltrona di primo cittadino traballa ma non si sfascia. E quel "per ora" che dovrebbe inquietarlo.

mocratico che non ha mai sgomitato in vita sua, chi lo conosce non può dubitarne. E non bisogna fare sforzi per sapere che Fabio Ferrari politicamente ha un ruolo che va oltre i confini castionesi, oltre al fatto di avere un'attività professionale impegnativa. Ai due si sommano due altri consiglieri, Nicola Ferrari ed Evelin Sozzi, al netto delle dimissioni di Simona Finetti e quelle annunciate ma non ufficializzate. Cosa sia la ragione della frattura del gruppo di maggioranza lo spiegano loro stessi e l'abbiamo anticipato sul numero scorso. Il sindaco, se ha accusato il colpo, lo ha fatto reagendo immediatamente e nominando una Giunta nuova per metà. Ma la sua preoccupazione è appunto che non ci siano

altre defezioni perché è a rischio la stessa amministrazione. In pratica ad oggi, visto che i 4 sono all'opposizione, Angelo Migliorati può contare sui 7 voti (il suo compreso): Guerino Pasio Ferrari, Francesco Pasinetti,

Ed ecco la nuova Giunta

(p.b.) Gli erano appena arrivate le dimissioni dei suoi due assessori, Fabio Migliorati e Fabio Ferrari giovedì 1° febbraio e il sindaco Angelo Migliorati venerdì 2 febbraio cambiava la sua Giunta. * Sabrina Battaglia new entry, insegnante, è nominata vicesindaco e assessore alle politiche sociali, coesione sociale, istruzione e transizione digitale.

* Guerino Ferrari resta in Giunta come assessore alla rigenerazione urbana e lavori pubblici. * Maria Luisa Tomasoni perde la carica di vicesindaco ma viene confermata come assessore esterno con delega alle politiche turistiche. * Serafino Ferrari new entry come assessore all'edilizia privata e urbanistica.

IL COMUNICATO

"Ecco le ragioni per cui ce ne siamo andati" Nasce il "Gruppo Misto Lega - Area Moderata"

In seguito alla nostra decisione di rinunciare agli incarichi amministrativi, siamo stati esclusi dal gruppo "Impegno Democratico" senza alcuna possibilità di spiegare le nostre ragioni. Questo ci ha fatto capire che la denominazione del gruppo ed in particolare l'accezione "democratico" è solo una parola vuota, e che non c'è spazio per il confronto e il dissenso al suo interno. Vogliamo quindi rendere note ai cittadini alcune tra le principali cause che ci hanno spinto a compiere questo passo che non è stato facile, ma necessario per la nostra coerenza e senso di responsabilità. Il nostro impegno politico muove sempre dall'interesse generale ed è sempre stato rivolto al bene dei concittadini, del nostro Comune. Da sempre, ed in particolare negli ultimi mesi, abbiamo cercato di stimolare il dibattito interno, sollecitando il Sindaco a porre all'attenzione del gruppo Consigliare i temi previsti nel programma elettorale nonché gli argomenti più cocenti che sono all'attenzione dell'opinione pubblica. Da tempo ormai poniamo al Sindaco domande, chiarimenti, richieste di aggiornamento, circa le scelte da lui intraprese, spesso in sostanziale autonomia e che impegnano l'Amministrazione, ma non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti; abbiamo ricevuto solo risposte vaghe ed elusive accompagnate da promesse di interessamento senza riscontri. A mero titolo esemplificativo, ci riferiamo alla questione dell'uscita da SETGO, che comporta molti dubbi e preoccupazioni sia sul piano occupazionale che su quello della futura gestione dei servizi. Ci riferiamo alla promessa elettorale, tra le più attese, della Casa di riposo (RSA), che non ha mai visto un vero dibattito o discussio-

ne interna. Ci riferiamo alla sicurezza e all'ordine pubblico, soprattutto in alcune aree del paese ed in particolare nei centri storici, che sono stati trascurati. Non da ultimo, ci riferiamo al progetto di riqualificazione del centro di Bratto, che in fase preliminare non ha assolutamente tenuto conto delle esigenze e delle proposte dei residenti. Un'altra ragione, per noi fondamentale, che ci ha posto in forte imbarazzo ed allontanato dall'operato del Sindaco, è stato il suo atteggiamento spesso di sufficienza se non addirittura conflittuale, che ha creato un clima di tensione e di divisione non solo nel nostro Comune, ma anche a livello sovramunicipale. Questo ha danneggiato e talvolta compromesso i rapporti con i Comuni limitrofi e con le altre Istituzioni, isolando sempre di più il nostro Comune dai tavoli decisionali, nuocendo agli interessi ed al bene della nostra Comunità. Noi crediamo nel dialogo e nella collaborazione, oltre che nella capacità di proporre soluzioni condivise ai problemi. È evidente che l'attuale Amministrazione ha perso il contatto con la realtà e con i propri cittadini, e non merita più la nostra fiducia. Per questi motivi, abbiamo deciso di costituire un nuovo gruppo consigliere, denominato "Gruppo Misto Lega - Area Moderata", che ci consentirà di continuare a svolgere il mandato amministrativo, affidato dai cittadini, in modo autonomo ed indipendente. Il nostro obiettivo è quello di difendere in Consiglio Comunale il Bene Comune e l'interesse generale del Castionesi; valori che ci rappresentano e che sono condivisi da larga parte dei Cittadini di Castione della Presolana.



BOTTEGA DELLE CARNI
di Ferro Luigi
Dove la qualità è di casa...
...dove la qualità è arte!
Via A. Locatelli, 9 - Frazione BRATTO
Castione della Presolana (BG) - Tel. 0346-31340



CARNI, SALUMI, FORMAGGI DI QUALITÀ



La "Bottega delle Carni di Ferro Luigi" si trova nella frazione di Bratto nel Comune di Castione della Presolana, un incantevole territorio del Parco delle Alpi Orobie. Con esperienza decennale siamo cresciuti con la passione che ci contraddistingue scegliendo personalmente le migliori materie prime, garantendo ai nostri clienti il massimo della freschezza e della qualità. Siamo sempre lieti di consigliare e seguire i nostri clienti all'acquisto di tagli di carni, salumi, formaggi e altri prodotti tipici. La nostra attività dispone di attrezzature all'avanguardia per garantire la massima qualità delle nostre lavorazioni.



Prodotti tipici bergamaschi

carrararicambig@gmail.com

www.carrararicambi.com



ACCESSORI - RICAMBI - AUTO
CARRARA FABIO



RIVENDITORE AUTORIZZATO
RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE
VASTA GAMMA DI ACCESSORI
GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI
BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO



SPECIALE
PORTA SCI
E CATENE
DA NEVE

CENE (BG) - V.E. CAPITANIO, 10 - TEL. 035 729 080



CLUSONE (BG) - VIA INGEGNER VINCENZO BALDUZZI, 10 - TEL. 0346 25 869

Gruppo Misto Lega
Area Moderata

ALTA VALLE SERIANA

PONTE NOSSA

Demolizioni in corso nell'area ex-Cantoni oggetto di recupero e riqualificazione.
In macerie anche il vecchio Convitto che ospitava le operaie

» di Anna Carisssi

Proseguono le opere di riqualificazione per il recupero dell'area industriale ex-Cantoni, già acquisita per il 30% dalle "Officine meccaniche" confinanti, che vede anche la presenza di Scame e di Lamiflex del gruppo Iteima.

La seconda parte dei lavori previsti ha visto recentemente l'inizio delle opere di demolizione del secondo comparto dell'area, di proprietà di Iteima, il gruppo meccanotessile con sede a Colzate, lavori durante i quali il sindaco Stefano Mazzoleni, sollecitato dagli abitanti della



zona, ha dovuto intervenire affinché la ditta demolitrice provvedesse ad abbattere le grandi nuvole di polvere che si sprigionavano dal cantiere durante la demolizione del Convitto, il grande edificio che ospitava le operaie che provenivano dai paesi più

lontani, e cioè dall'altopiano di Clusone, da Ardesio e dalle sue frazioni, da Valcanale, da Lizzola, da Valbondione, da Sovere e Lovere, dalla Val Cavallina e oltre. Nel 2020 si era proceduto alla demolizione dell'edificio della filatura. Il Convitto faceva



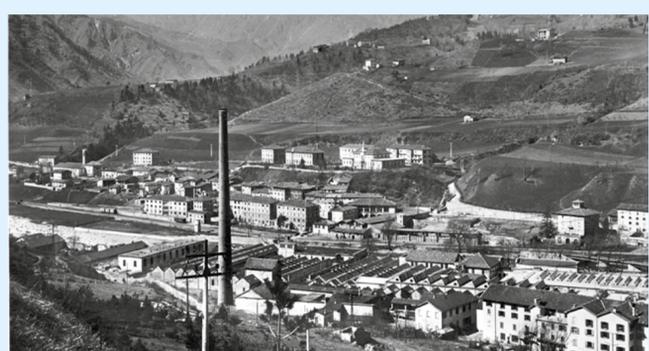
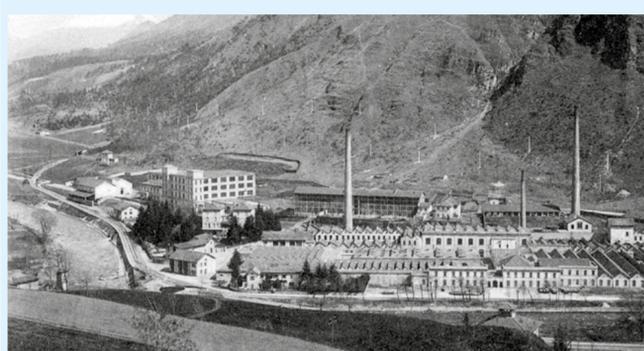
parte del secondo comparto dell'area da riqualificare, il più grande (circa il 70% del totale), che aveva cambiato proprietà solo nell'estate del 2022, quando era stato acquistato da Iteima.

Alla fine dei lavori in corso rimarranno solo gli edifici

caratteristici che costituivano la facciata dello stabilimento, come molto probabilmente - ed auspicabilmente da parte di molti Nossesi! - l'alto camino esistente, la "ciminiera", a testimoniare l'importanza di un'attività nata nel 1870 come "Cotonificio Bergama-

sco" - e poi, dal 1909, "De Angeli Frua" e poi, dal 1968, "Cantoni" - che ha influenzato la vita economica e sociale del paese e dei dintorni per più di 150 anni.

Il piano attuativo del progetto di riqualificazione prevede, per il secondo comparto, 15 mila metri quadrati di nuove strutture, la cui destinazione rimarrà produttiva con il progressivo inserimento di attività imprenditoriali perché non è previsto alcun insediamento commerciale, in modo da restituire a Ponte Nossua quel ruolo di polo occupazionale che ha mantenuto per quasi due secoli.



LA STORIA

(An. Cariss.) Il Convitto, costruito agli inizi del '900, era una delle opere assistenziali per i dipendenti realizzate da Giuseppe Frua secondo la filosofia paternalistica del tempo, insieme alle case per i dipendenti per 100 famiglie, all'asilo infantile, all'educatorio-scuola di lavoro, alla biblioteca, alla cooperativa di consumo, ai bagni a disposizione non solo dei dipendenti ma anche delle loro famiglie ed alle colonie marine estive per i bambini e i ragazzi.

Poteva ospitare 250 persone, in prevalenza donne, che vi risiedevano durante la settimana lavorativa ed era gestito dalle Figlie di Maria Ausiliatrice con rigorose regole di comportamento, mentre d'estate poteva ospitare per una breve vacanza anche operai dipendenti dagli altri stabilimenti del gruppo, come quelli di Milano.

Aglie e Legnano. Secondo le testimonianze delle operaie - ormai pochissime per ovvii motivi anagrafici - le Suore si occupavano della custodia delle lavoratrici, insegnavano loro principi di economia domestica ed erano anche molto attente alla loro formazione morale e religiosa. Del resto erano molto severe anche le regole che vivevano nella fabbrica: massima puntualità, serietà e lavoro solerte, mentre erano previste multe e trattenute sulla paga per chi non rispettava la disciplina aziendale.

Ora al posto del vecchio Convitto c'è solo un enorme cumulo di macerie, ma c'è ancora chi lo ricorda con un po' di malcelata malinconia: "Io non stavo in Convitto per-

IL CONVITTO

“Venivo a piedi dalla Val del Riso ogni giorno per lavorare. Molte ragazze andavano a casa solo la domenica, la severità delle suore, la fame, gli zoccoli in mano per non consumarli...”

ché ero vicina allo 'stabiliment', nel senso che abitavo in Val del Riso, alla Turbina - dice la Gina, arzilla signora 94enne -. Tutti i giorni un'ora all'andata e una al ritorno, naturalmente a piedi, anche d'inverno, con la neve, con gli zoccoli in mano perché in fabbrica bisognava calzare gli zoccoli ma fuori li usavamo poco perché non bisognava consumarli trop-



po presto... Però sentivo le mie compagne di lavoro che venivano da lontano e tornavano a casa solo la domenica - e a volte nemmeno la domenica - che criticavano la severità delle

Suore, dicevano che era un po' come stare in prigione, guai se si soffermavano a parlare coi giovanotti che a volte andavano a spiarle dalle finestre... Però era un'istituzione molto utile, permetteva anche alle operaie più distanti da Nossua di lavorare e guadagnarsi la paga. Comunque io alla De Angeli Frua e poi Cantoni ci ho lavorato per quasi 40 anni, e devo dire che mi sono

sempre trovata bene, bastava fare il proprio dovere e comportarsi con serietà; e se qualche operaio faceva lo stupido con le più giovani, il direttore interveniva subito a metterlo in riga...

Anche i ritmi del lavoro, almeno fino a circa gli anni '60, erano, come dire, non troppo stressanti: ricordo che la mia 'maestra' (una sorta di capo-reparto attuale, n. d.r.) trovava il tempo di farci recitare il rosario e che spesso, lavorando, si facevano anche delle belle cantate... Certo la fatica c'era, per il primo turno ci si alzava che era ancora notte, e una volta tornate a casa

c'era sempre dell'altro lavoro da fare, in famiglia, nei prati, nella stalla...
"Io non ho vergogna a dire che quasi ho pianto quando ho visto che demolivano il Convitto

- afferma un anziano ex-operaio -. Mi ricordavo la mia gioventù, le volte che con gli amici ci avvicinavamo a quell'edificio per guardare le ragazze che andavano e venivano, cercavamo di corteggiarle e qualche volta riuscivamo anche a spiarle dalle finestre quando in sottoveste si stavano lavando, sempre con la paura di farci scoprire dalle Suore che stavano sempre all'erta... Certo i tempi sono cambiati e bisogna modernizzarsi, ma per noi anziani di Nossua vedere quel grande mucchio di macerie è stato un po' un colpo al cuore, ha cambiato il paesaggio al quale eravamo abituati, ed anche affezionato, fin da bambini..."

"Io la dentro non ci ho lavorato - aggiunge una signora ultrasettantenne che non vuole pubblicità - ma ricordo che lo 'stabiliment' era per me, allora bambina, una realtà quasi 'mitica': ci lavorava mio padre, e questo permetteva a noi figli di frequentarne i bagni, a casa non potevamo permetterci una tale quantità di acqua calda e perciò eravamo molto contenti quando da Parre scendevamo a Nossua col nostro fagottino di biancheria pulita sottobraccio... Mi ricordo anche i canti e le risate delle ragazze che tornavano dalla

fabbrica nelle sere di primavera, spesso seguite, a prudente distanza, dai loro corteggiatori; e ho ancora nelle orecchie il suono del 'còren', la sirena della fabbrica, che ci arrivava ora confuso ora distinto a seconda della direzione del vento: era una specie di orologio sonoro che non serviva solo agli operai, ma anche alla gente dei paesi vicini, Parre, Premolo, Gorno, ecc... perché a tutti regolava il ritmo delle giornate: suonava alle 5,30, alle 5,45 e alle 5,55 in corrispondenza dell'inizio dei turni di lavoro, ma io ricordo bene soprattutto la sirena di mezzogiorno, quando mio padre e molti suoi compagni di lavoro, se era bel tempo, uscivano a mangiare seduti sulla riva del fiume, una fila di uomini e donne vestiti di blu con i capelli imbiancati dal 'piumi'... A chi invece lavorava nei prati o nei boschi dei dintorni il 'fischio' di mezzogiorno ricordava che era ora di 'staccare' e di rincasare per la polenta quotidiana... Insomma, la vita in fabbrica era certo faticosa, ma lo 'stabiliment' ha anche permesso a tantissime persone di migliorare la propria situazione economica, e a molti ragazzi di allora, come me, di studiare e di realizzare i loro sogni".



ECOSOSTENIBILITÀ E GESTIONE EFFICIENTE DEI RIFIUTI

Legrenzi ECOlogia si impegna in maniera costante ed è particolarmente sensibile alle tematiche inerenti alla tutela ambientale, promuove e sostiene tutte le operazioni atte al ripristino e alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nel rispetto delle normative vigenti.

In questo contesto l'azienda si impegna al recupero dei materiali provenienti da cantieri edili e demolizioni, che, a seguito di processi di lavorazione dedicati, verranno riutilizzati per la formazione di sottfondi stradali e massicciate. Questo consente di minimizzare lo sfruttamento del territorio e riduce i costi di lavorazione alla sola trasformazione del rifiuto.

Legrenzi ECOlogia gestisce in modo efficiente i processi operativi e, grazie alla formazione continua del personale addetto alla gestione dei rifiuti, la verifica dei materiali conferiti e le tempistiche per lo scarico dei rifiuti avvengono in tempi celeri.



Aperti
Lun-Ven: 8:00-19:00
Sab: 8:00-12:00

Sede operativa:
Clusone BG
Via S. Lucio, 59A
Tel. 0346-21575
info@impresalegrenzi.it
PEC: implegrenzi@pec.it



Lavori di sistemazione della frana a Fiumenero



Lavori nell'alveo di un fiume



Massimo al lavoro

INTERVISTA

» di Angelo Zanni

Per lunghi anni la sede dell'impresa **LIZZARDI VITTORIO** è stata agli Spiazzi di Gromo, dove vive la famiglia titolare della ditta, ma da alcuni anni si è spostata più in basso, sulla Provinciale della Valle Seriana, ad Ardesio, in località Valzella.

Ed è proprio qui che incontriamo l'attuale titolare **Massimo**, figlio di **Vittorio**, fondatore dell'azienda oltre mezzo secolo fa.

Insieme a lui ci immergiamo nel mondo di questa impresa familiare, passata nel corso degli anni di padre in figlio, ricordandone il passato, ma con lo sguardo ben puntato sul presente e sul futuro.

L'azienda lavora su committenza sia pubblica che privata, occupandosi di edilizia, costruzione di strade, realizzazione di acquedotti, opere di irrigazione ed evacuazione, opere di regimazione idraulica e bonifica, impianti per la produzione di energia elettrica, opere strutturali speciali.

“La nostra azienda è nata nel 1972. L'ha fondata mia padre. Era operato quando è stato costruito l'Hotel Spiazzi e, una volta finita la costruzione, lui ha ritirato i mezzi (una pala e un camioncino) e ha iniziato a lavorare in proprio. All'inizio faceva quasi esclusivamente piccoli lavori per conto di altre aziende, ad esempio scavi, fogne e altri lavoretti, sempre per privati. Per una ventina d'anni è andato avanti così, poi ha spostato il tiro e, invece di occuparsi solo di privati, si è gettato nel pubblico. All'epoca, l'80/90% del lavoro era per conto della Regione Lombardia, quindi il Genio civile, sistemazione di frane, fiumi, scegliere e così via. Siamo andati avanti così per altri 10 anni, poi nel 2005 ho iniziato io con l'immobiliare, quindi cominciando anche a costruire case destinate alla vendita, specialmente nella zona di Spiazzi e a Gromo. Si trattava di seconde case. Nel frattempo, abbiamo continuato a fare gli altri lavori, sia per i privati che per il pubblico. Adesso gran parte del lavoro è proprio per il pubblico, ma abbiamo anche clienti privati che ci fanno lavorare quasi tutto l'anno affidandoci ristrutturazioni di edifici o manutenzioni in capannoni industriali”.

Alcuni mesi fa, verso la fine del 2023, Vittorio ha passato il testimone a Massimo. “Sì, abbiamo fatto questo passaggio. Prima lui era legale rappresentante e io socio; adesso il titolare sono io e lui rimane in azienda come consigliere. Il passaggio dall'azienda unipersonale alla Srl è invece avvenuto nel 2010”.

Tuo papà si interessa ancora dell'azienda? “Sì. Lui è del

Da Vittorio a Massimo, di padre in figlio, mezzo secolo con l'impresa Lizzardi

“Tutti i lavori che facciamo, sia piccoli che grandi, se li fai con passione, quando sono terminati ti danno soddisfazione. Se poi il committente ti fa i complimenti, meglio ancora”



Papà Vittorio



Nuovo laghetto agli Spiazzi di Gromo



Sede della Lizzardi Vittorio srl

1938, quindi quest'anno compie 86 anni, ma si interessa sempre di quello che facciamo e tutti i giorni viene qui in sede o sui cantieri. Quindi è ancora molto presente e di questo sono felice. Vorrei anche ricordare mia mamma **Michela**, che per tanti anni ha fatto da impiegata ristrutturazioni di edifici o manutenzioni in capannoni industriali”.

Massimo è praticamente nato insieme all'azienda di famiglia. È infatti del 1972. Dopo le scuole Medie ha cominciato a lavorare nella Lizzardi Vittorio e lo fa tuttora. In pratica, ha passato quasi tutta la tua vita nell'azienda di famiglia.

“Sì, fin da bambino mio papà mi portava sui cantieri. Ovviamente non lavoravo, ma per me stare lì era come un gioco, un divertimento. Mi

piaceva vedere mio padre o gli altri operai lavorare. Quindi questo lavoro mi è entrato nel sangue. E poi, quando ho finito le Medie, non ho voluto proseguire gli studi e ho cominciato subito a lavorare nell'azienda. Avevo 14 anni. All'epoca si poteva cominciare a lavorare a quell'età”.

Di conseguenza, sei cresciuto insieme all'azienda e sei stato testimone della sua crescita e della sua evoluzione.

“Quando ero bambino era, come ho già detto, una piccola azienda, poi è cresciuta, sia come numero di dipendenti che come numero di mezzi. Quando sono entrato in ditta avevamo due o tre macchine, adesso ne abbiamo una ventina. Io ho infatti sempre insistito sull'acquisto di mezzi per

l'azienda, ovviamente sempre condividendo questa idea con mio padre. Ma anche lui è sempre stato deciso nell'investire nell'azienda, acquistando macchine, terreni e questo capannone che è diventato la nostra nuova sede”.

Hai detto che buona parte del vostro lavoro è fatto per il pubblico. “Sì, i nostri clienti pubblici sono la Regione, la Provincia, i Comuni e la Comunità Montana”.

Ché lavori vi affidano? “Quando ci sono delle frane ci chiamano per intervenire. Poi, anche per gli alvei dei fiumi, sistemando eventuali danni generati dal maltempo o costruendo argini; ne stiamo facendo anche adesso. Ma anche per lavori sulle strade o per costruire ponti. Ad esempio, abbiamo realizzato

il ponte di Gromo San Marino e uno a Casnigo. Poi, quando non c'era l'Unicac, ci occupavamo anche di acquedotti e fognature. In passato la nostra specializzazione era su frane e argini dei fiumi, mentre adesso ci occupiamo anche di altri lavori, ad esempio realizziamo centrali idroelettriche. E poi, ci occupiamo anche di spazzamento neve, anche se adesso nevica meno che in passato...”.

Molti lavori si possono programmare, altri no, ad esempio gli interventi legati alle frane, che ovviamente non sono prevedibili ma che nelle nostre zone di montagna sono piuttosto frequenti.

“Per i lavori di pronto intervento che ci vengono affidati dalla Regione o dai Comuni dobbiamo essere sempre pronti. Ne abbiamo fatti tantissimi

nel corso degli anni, ad esempio, per le frane di Gandellino e di Fiumenero. Siamo intervenuti non solo qui in Val Seriana, ma anche in Val Brembana”.

E, invece, i vostri clienti privati chi sono? “Ne abbiamo tantissimi: ci sono grandi aziende che ci affidano la manutenzione del loro capannone o la realizzazione di centrali idroelettriche, oppure privati cittadini che ci chiamano per tanti tipi di lavori: per costruire il box della loro casa, fare il giardino, fare ristrutturazioni. Insomma – sottolinea Massimo – facciamo un po' di tutto. È quello che abbiamo sempre voluto fare, perché se in un certo periodo rallenta un settore, ad esempio quello dell'edilizia, noi stiamo in piedi con altri lavori, ad esempio quelli pubblici. È successa una cosa del genere dopo la crisi del settore edile poco più di dieci anni fa. E, infatti, siamo rimasti in piedi”.

Di lavoro ne avete molto? “Per fortuna sì. Basandoci sugli ordini che abbiamo al momento, possiamo lavorare fino a novembre, sia per il pubblico che per privati. Ad esempio, adesso abbiamo un lavoro a Grumello, la demolizione e ricostruzione di un edificio. Stiamo anche realizzando la biblioteca di Gromo e dovremo fare nei prossimi mesi quella di Villa d'Ogna. No, il lavoro non ci manca...”.

In questo mezzo secolo è cambiato molto il vostro settore, il vostro modo di lavorare? “Sì, è cambiato molto, specialmente negli ultimi quindici anni. Prima, tanto per fare un esempio, ti chiamavano per fare uno scavo, tu andavi e portavi via il materiale. Adesso, invece, prima devi fare l'analisi del terreno, quindi fare il piano scavi e mandarlo all'Arpa, poi loro hanno tempo 15 giorni per risponderti e tu devi indicare dove carichi il materiale, con il relativo permesso, e dove lo scarichi, sempre con il permesso. Prima tutti questi obblighi non c'erano”.

Ci sono quindi più controlli e più burocrazia. “Sicuramente. Infatti adesso sarebbe impensabile non avere un impiego che si occupa di questo. Se dovessi farlo io, non avrei più tempo per occuparmi dei nostri cantieri”.

Ci sono lavori che ti hanno dato più soddisfazione? “Mah, tutti i lavori che facciamo, sia piccoli che grandi, mi hanno dato soddisfazione. Poi, certo, potrei citarti i laghetti artificiali per l'innervamento delle piste da sci agli Spiazzi, oppure alcune ville che abbiamo costruito. Però, come ho detto, tutti i lavori, se li fai con passione, quando sono terminati ti danno soddisfazione. Se poi il committente ti fa i complimenti, meglio ancora. E devo dire che questo succede spesso”.

Massimo ha citato la passione per il lavoro. Una passione che accomuna padre e figlio. Una passione che rappresenta il segreto del loro successo.

» di Sabrina Pedersoli

È un silenzio quasi surreale quello che aleggia attorno al centro sportivo di Onore. Fuori i parcheggi sono vuoti, dentro i campi sono deserti, le luci del bar sono spente, ma il grande cancello spalancato mi accompagna dritta al suo interno. Mi dirraggono alcune margherite che già spuntano nel piccolo appezzamento di prato alla mia sinistra ma poi ad attirare la mia attenzione è uno striscione colorato appeso da qualche giorno: “Grazie Vinci & Co. 6 il n° 1”, firmato “Gli amici del tennis”. “Sono qui, ciao!”, sento la voce squillante di Vincenzo che arriva dalla sala del ristorante. Tempo di pulizia, non quelle di primavera, ma le ultime, prima della chiusura. “Eh sì, dopo 27 anni la mia avventura finisce qui”, un po' di nostalgia la sento nelle sue parole. Ma non potrebbe essere diversamente. Vincenzo di cognome fa **Fusar Bassini**, vive a Clusone, ma “sono originario di Crema, proprio dove il fiume Serio va a finire nell'Adda”.

Come sei arrivato qui? “Studiavo e sono finito in Valscandole a fare la stagione invernale. Ho lavorato per sei o sette anni sugli impianti di sci, poi mi sono sposato e con mia moglie ho preso la pizzeria ‘La

Freccia’ di Clusone, sono rimasto per altri sette anni, poi ho venduto e mi sono spostato al Bar Costa d'Oro a Rovetta per altri sette anni. Nel frattempo avevo rilevato ancora una quota de ‘La Freccia’ da Cesare, con cui ho iniziato anche l'attività qui a Onore”.

È stato amore a prima vista? “A Onore forse ci ero stato un paio di volte... un giorno Cesare mi ha parlato di questo posto, non molto grande, tranquillo, a forma di villa, con i campi da tennis, uno sport che a me piace molto. Beh, quando l'ho visto non ci è voluto molto per convincermi. Abbiamo partecipato al bando e l'abbiamo vinto”.

Qui sei diventato presto un punto di riferimento? “Abbiamo sempre lavorato molto, qui soprattutto d'estate c'è tanto da fare, tra il bar e il ristorante, la

manutenzione dei campi e del verde, non ci si annoia di certo! Nel tempo la struttura si è anche ampliata, dagli 80 posti siamo arrivati a 150, nei mesi scorsi è anche stato inaugurato un campo di calcio sintetico. Il centro ha sempre funzionato bene, il calcio mi piace molto ed è sempre bello vedere i ragazzi che vengono qui a giocare. Il Rovetta si allena qui, così come gli **Insuperabili** e in passato sono state qui anche le giovanili dell'Albonoleffe con Mondonico. Dopo i primi dieci anni Cesare ha preso un'altra strada e io ho iniziato a collaborare con un ragazzo di Castione, Alessandro Ferrari, che poi è diventato mio socio. Per 17 anni l'abbiamo gestito io, lui e mia moglie e avere loro al mio fianco è stata una fortuna”.

Qui sei diventato presto un punto di riferimento? “Abbiamo sempre lavorato molto, qui soprattutto d'estate c'è tanto da fare, tra il bar e il ristorante, la

ALTA VALLE SERIANA

ONORE

Vincenzo lascia il centro sportivo: “Sono arrivato a 40 anni e me ne vado a 67, da qui sono passati nonni, figli e nipoti. Mi mancheranno i ragazzi, il paese, ma per tutto c'è un inizio e una fine”

» di Sabrina Pedersoli

È un silenzio quasi surreale quello che aleggia attorno al centro sportivo di Onore. Fuori i parcheggi sono vuoti, dentro i campi sono deserti, le luci del bar sono spente, ma il grande cancello spalancato mi accompagna dritta al suo interno. Mi dirraggono alcune margherite che già spuntano nel piccolo appezzamento di prato alla mia sinistra ma poi ad attirare la mia attenzione è uno striscione colorato appeso da qualche giorno: “Grazie Vinci & Co. 6 il n° 1”, firmato “Gli amici del tennis”. “Sono qui, ciao!”, sento la voce squillante di Vincenzo che arriva dalla sala del ristorante. Tempo di pulizia, non quelle di primavera, ma le ultime, prima della chiusura. “Eh sì, dopo 27 anni la mia avventura finisce qui”, un po' di nostalgia la sento nelle sue parole. Ma non potrebbe essere diversamente. Vincenzo di cognome fa **Fusar Bassini**, vive a Clusone, ma “sono originario di Crema, proprio dove il fiume Serio va a finire nell'Adda”.

Come sei arrivato qui? “Studiavo e sono finito in Valscandole a fare la stagione invernale. Ho lavorato per sei o sette anni sugli impianti di sci, poi mi sono sposato e con mia moglie ho preso la pizzeria ‘La

Freccia’ di Clusone, sono rimasto per altri sette anni, poi ho venduto e mi sono spostato al Bar Costa d'Oro a Rovetta per altri sette anni. Nel frattempo avevo rilevato ancora una quota de ‘La Freccia’ da Cesare, con cui ho iniziato anche l'attività qui a Onore”.

È stato amore a prima vista? “A Onore forse ci ero stato un paio di volte... un giorno Cesare mi ha parlato di questo posto, non molto grande, tranquillo, a forma di villa, con i campi da tennis, uno sport che a me piace molto. Beh, quando l'ho visto non ci è voluto molto per convincermi. Abbiamo partecipato al bando e l'abbiamo vinto”.

Qui sei diventato presto un punto di riferimento? “Abbiamo sempre lavorato molto, qui soprattutto d'estate c'è tanto da fare, tra il bar e il ristorante, la

manutenzione dei campi e del verde, non ci si annoia di certo! Nel tempo la struttura si è anche ampliata, dagli 80 posti siamo arrivati a 150, nei mesi scorsi è anche stato inaugurato un campo di calcio sintetico. Il centro ha sempre funzionato bene, il calcio mi piace molto ed è sempre bello vedere i ragazzi che vengono qui a giocare. Il Rovetta si allena qui, così come gli **Insuperabili** e in passato sono state qui anche le giovanili dell'Albonoleffe con Mondonico. Dopo i primi dieci anni Cesare ha preso un'altra strada e io ho iniziato a collaborare con un ragazzo di Castione, Alessandro Ferrari, che poi è diventato mio socio. Per 17 anni l'abbiamo gestito io, lui e mia moglie e avere loro al mio fianco è stata una fortuna”.

Qui sei diventato presto un punto di riferimento? “Abbiamo sempre lavorato molto, qui soprattutto d'estate c'è tanto da fare, tra il bar e il ristorante, la



Freccia' di Clusone, sono rimasto per altri sette anni, poi ho venduto e mi sono spostato al Bar Costa d'Oro a Rovetta per altri sette anni.

manutenzione dei campi e del verde, non ci si annoia di certo! Nel tempo la struttura si è anche ampliata, dagli 80 posti siamo arrivati a 150, nei mesi scorsi è anche stato inaugurato un campo di calcio sintetico. Il centro ha sempre funzionato bene, il calcio mi piace molto ed è sempre bello vedere i ragazzi che vengono qui a giocare. Il Rovetta si allena qui, così come gli **Insuperabili** e in passato sono state qui anche le giovanili dell'Albonoleffe con Mondonico. Dopo i primi dieci anni Cesare ha preso un'altra strada e io ho iniziato a collaborare con un ragazzo di Castione, Alessandro Ferrari, che poi è diventato mio socio. Per 17 anni l'abbiamo gestito io, lui e mia moglie e avere loro al mio fianco è stata una fortuna”.

Qui sei diventato presto un punto di riferimento? “Abbiamo sempre lavorato molto, qui soprattutto d'estate c'è tanto da fare, tra il bar e il ristorante, la



Qui in paese e non solo, non si dice ‘vado al centro sportivo’ ma ‘vado da Vincenzo’: “Ho iniziato a 40 anni e me ne vado a 67, mi conosco non tutti (sorridente, ndr), da qui ho visto passare nonni, figli e nipoti, da chi vive qui ai villeggianti. Ci sono persone che sono venute qui almeno una volta a settimana per 25 anni. È sempre stato un luogo di ritrovo per quattro chiacchiere, un cappuccino, una pizza, per leggere il giornale o fare una partita a tennis, senza dimenticare il calcio, le bocce e i tornei d'estate”.

Gli occhi chiari di Vincenzo non riescono a nascondere l'emozione: “Mi dispiace sapere che resterà chiuso per diverso tempo, qui mi sono sempre trovato bene con tutti e un punto di ritrovo soprattutto

per la parte sportiva non c'è. Vedremo se sarà possibile fare qualcosa per l'estate con il Comune, ma per il momento non si è definito niente”.

Insomma, qui avevi trovato il tuo posto nel mondo? “In 27 anni non puoi non affezionarti a quello che hai creato, al paese, alla gente... in 27 anni si sono create anche delle amicizie. Non è stato tutto semplice, ci sono stati dei momenti difficili, penso in particolare al Covid e all'aumento dei costi degli ultimi anni, ma tutto sommato sono soddisfatto”.

Il 31 gennaio è stato l'ultimo giorno di lavoro: “La sera prima abbiamo fatto una grande festa, c'era tanta gente, qualcuno non è nemmeno entrato perché non c'era più posto... ho sentito tanto affetto e questo per me è un grande ri-

conoscimento. Mi hanno chiesto ‘E adesso cosa facciamo?... e io cosa posso dire?’ Morito un Papa se ne fa un altro! Sarei potuto andare avanti ancora, ma i miei figli hanno fatto scelte lavorative diverse e quindi è giusto fermarmi qui... in fondo si vive una volta sola”.

E adesso che sei in pensione? “Mi hanno chiesto anche questo! Non ci ho ancora pensato, è vero, magari farò un po' fatica a stare lontano da qui, ma non starò di certo tutto il giorno in casa, qualcosa da fare di sicuro lo troverò (sorridente, ndr)”.

Qualcuno da qui passa ancora per un saluto: “Siamo chiusi, ormai lo sanno tutti, ma sanno che mi trovano intanto che sistemo le ultime cose e quindi c'è chi si ferma per fare una chiacchierata o una partita a carte”.

Quando per l'ultima volta le luci del locale si sono spente, tutta la storia del centro sportivo è passata davanti come la pellicola di un film a cui è difficile restare indifferenti. “Quella sera sono rimasto qui a dormire e quando mi sono alzato la mattina e non ho trovato la macchina del caffè mi sono reso conto che era finita. Mi sono trovato spiazzato... dovrò abituarli, un po' di nostalgia è normale che ci sia, ma come per tutto c'è un inizio e una fine e va bene così”.

PREMOLO

La collaborazione tra scuola e Biblioteca per incrementare l'abitudine alla lettura, i bambini protagonisti

(An. Cariss.) Tra le varie attività organizzate dalla biblioteca comunale ha avuto una particolare rilevanza la recente iniziativa che ha coinvolto gli scolari della scuola primaria:

“Nell'ambito della collaborazione assidua con le maestre e i loro alunni, abbiamo pensato di celebrare la ‘Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo’ - spiega la bibliotecaria **Annalisa Bana** -. Previa intesa con le insegnanti, il 1° febbraio un volontario ed io ci siamo recati nelle aule dove abbiamo letto ai ragazzi alcuni brani di libri dedicati a questo tema di così grande attualità. Tema che gli scolari hanno ulteriormente approfondito in classe, partecipando attivamente anche ad un apposito laboratorio finalizzato ad individuare sul planetario tutte le zone del mondo colpite dai conflitti. La tappa finale è stata l'allestimento di una piccola ‘bancairella’ di libri

sull'argomento, tra i quali gli scolari hanno potuto scegliere quello che più suscitava il loro interesse, per portarlo a casa e leggerlo con calma. Anche il sindaco **Omar Seghezzi** è venuto a salutarci, a sottolineare l'importanza del libro ed a congratularsi per il lavoro svolto insieme”.

I risultati di questo lavoro sono infine confluiti in un cartellone di sintesi, sul quale gli alunni hanno voluto fissare le loro parole contro la guerra, per riportarle infine anche su una serie di pezzi di stoffa bianchi da appendere fuori dalla scuola.

“Non è la prima iniziativa del genere che ci vede collaborare con la scuola - conclude Bana - perché ci sembra che possa servire ad appassionare i ragazzi alla lettura ed alla riflessione, e non sarà nemmeno l'ultima perché infatti stiamo già pensando all'argomento da approfondire nei nostri prossimi incontri”.

1 febbraio 2024

Giornata nazionale vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo

La Scuola primaria di Premolo in collaborazione con la Biblioteca comunale

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e spiccioli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad aumentare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'economia e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità;

Per maggiori informazioni:

www.fondazionezaninoni.org
 Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a:
info@fondazionezaninoni.org

Gualeni Alessandro

Impresa Edile

RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI

COSTA VOLPINO (BG)
TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812
ufficio@edilegualeni.it

PRO LOCO ARDESIO

Dopo il successo del Zenerù, Ardesio fa il bis con Fiera delle Capre e dell'Asinello



Gita a Brescello

Data: 27-28 Aprile | Costo: 95 € | Iscrizioni entro: 30 Marzo

La quota comprende:
 - Viaggio andata-ritorno in pullman
 - Pernottamento in camera doppia
 - Visita guidata
 - Pasti

Programma:
SABATO
 14.00 Partenza da Ardesio (Piazza Comune)
 18.30 Arrivo e sistemazione in hotel
 18.50 S. Messa tra le due comunità
DOMENICA
 10.30 Visita guidata ai luoghi del film
 12.00 Pranzo tra le due comunità
 Anticipo di Brescello e Fiera di Asinello
 18.00 Partenza per il rientro

Per iscrizioni:
 - Ufficio di Vivi Ardesio
 - Negozio della Cechi

Per info:
 - info@prolocoardesio.it
 - 0346466265

2014-2024. In occasione del 10° anniversario di amicizia Ardesio torna a Brescello. La gita si svolge sabato 27 e domenica 28 aprile. Sabato alle ore 18.00 S. Messa nella chiesa di Don Camillo concelebrata dai due parroci. Domenica mattina visita ai luoghi del set che hanno reso celebre Brescello nei film di Don Camillo e Peppone. Domenica pranzo tra le due comunità con antipasto a cura di Brescello e primo gestito e preparato da Ardesio. Un vero momento d'amicizia tra i due paesi! Chiusura iscrizioni 30 marzo!



Ardesio mercoledì 31 gennaio ha salutato come sempre Zenerù, con la tradizionale Scasada organizzata dalla Pro Loco Ardesio che ha portato in Alta Valle migliaia di persone. Scacciato l'inverno, i volontari si sono rimboccati nuovamente le maniche e hanno allestito il paese per l'altro grande evento della tradizione ardesiana, la 24esima Fiera delle Capre e 22esima

dell'Asinello, che si è svolta domenica 4 febbraio, anticipata dal convegno del sabato sera. Un rinnovato successo con tante aziende presenti, oltre 30 allevatori di capre e becchi con circa 250 capi e una trentina di asini; e poi migliaia di visitatori, appassionati, addetti al settore, famiglie provenienti da tutta la Lombardia. Il becco Orso di razza frisa di Cristian

VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO
 CONTROSOFFITTI
 PARETI CONTROPARETI
 RASATURE A GESSO
 ISOLAMENTI E PROTEZIONI
 ANTI INCENDIO

cell. 3482334239
 gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266
 luciobigoni@gmail.com



Cecini di Grosio (SO - Valtellina) e la capra orobica Lady di Cristian Chioda di Valgoglio sono il Re e Regina della Fiera. "Siamo veramente molto soddisfatti - ha commentato il presidente della Pro Loco Ardesio Luca Bergamini - dopo il grande successo del Zenerù (il 31 gennaio), in migliaia hanno raggiunto nuovamente Ardesio per la nostra Fiera delle Capre e dell'Asinello. Un segnale che riconferma l'importanza delle tradizioni che vanno mantenute e valorizzate. Ringraziamo tutti i volontari dei due eventi Zenerù e Capre, i costruttori del carro del Zenerù, gli allevatori presenti alla fiera, gli sponsor e i visitatori".

ALTA VALLE SERIANA

La Pro Loco non... chiude: "La forza lavoro non manca, ma si cerca un presidente"

(sa.pe) Ci eravamo lasciati, quindici giorni fa, con le dimissioni del consiglio direttivo della Pro Loco guidata da Matteo Bellini. Il 9 febbraio ci si è seduti attorno ad un tavolo per discutere del futuro di un'associazione preziosa per il paese. "Non vi sono grosse novità in questo momento" - spiega il sindaco Giulio Scandella - "le dimissioni del direttivo in questo momento sono 'congelate' in attesa di capire se ci sarà qualcuno che avrà voglia di prendere in mano la guida dell'associazione. Da quanto emerso i volontari della Pro Loco, nel caso si trovi un presidente disponibile a proseguire, rimarrebbero a disposizione dell'associazione con l'auspicio di trovare nuovi innesti che diano una mano nelle fasi organizzative, che sono quelle più impegnative. Sostanzialmente la 'forza lavoro' nelle manifestazioni c'è, in questo momento quella che è venuta a mancare ci sta dietro che, a causa delle normative vigenti, è diventata la parte più complicata e che richiede molto tempo. La Pro Loco sostanzialmente in questo momento non 'chiude', ma resta in attesa di una nuova figura che ne prenda le redini e secondo me qualcuno che possa dare la disponibilità per l'incarico ci potrebbe essere. Stiamo a vedere, ma sono fiducioso".

ARDESIO - MEMORIA WILMA MORSTABILI IN DELBONO Wilma ricordata dal suo Antonio: "Ha sempre combattuto con coraggio e fiducia"

Vivo cordoglio nella comunità di Ardesio per la scomparsa di Wilma Morstabilini in Delbono, 58 anni, spensierata dopo lunghi anni di una malattia che di cui soffriva fin dall'infanzia. Questo però non le aveva impedito di lavorare come maestra d'asilo in quasi tutte le scuole materne dell'Alta Valle, ultimamente a Cene e a Piario, e dell'amore e dell'impegno che metteva nel suo lavoro di maestra hanno testimoniato i tantissimi ex-piccoli alunni che commossi hanno reso omaggio alla sua salma. "Una malattia contro la quale ha sempre combattuto, con un coraggio e una fiducia che sapeva trasmettere anche a noi famigliari, senza mai rinunciare al suo impegno professionale che am-



va molto e che la motivava a reagire - dice Antonio - Nello scorso settembre aveva dovuto subire una delicata operazione chirurgica al cuore, ma anche stavolta aveva reagito con la grande forza d'animo che la caratterizzava. Solo in questi ultimi mesi la sua situazione era diventata più critica, finché un'importante infezione ha avuto ragione su di lei e non le ha lasciato scampo. Ci è tuttavia di conforto il fatto che se n'è andata circondata da tutti i suoi Cari, con l'unico rammarico di non aver potuto abbracciare qualche nipotino...". I funerali svoltisi il 14 scorso, partecipatissimi, hanno testimoniato quanto Wilma fosse stimata e ben voluta, come del resto la sua famiglia: il

VILLAD'OGNA Tra i molti lavori in corso, il restauro conservativo della Biblioteca, spostata temporaneamente presso un locale del Municipio

(An. Cariss.) L'edificio che ospita la biblioteca e le sedi delle varie associazioni è un edificio molto frequentato dai Villadognesi e siamo molto contenti di poter annunciare che i lavori per il suo restauro conservativo avranno inizio col prossimo mese di marzo". Così il sindaco Luca Penderza, che ricorda come questo intervento fosse atteso da tempo dalla comunità ed annuncia che la sede della biblioteca stessa verrà spostata temporaneamente nel locale adiacente l'ingresso del Municipio già sede della Pro Loco. Di qui, ovviamente, la chiusura, a fine mese scorso, del vecchio edificio, riaperto nella nuova location dal 1° febbraio: "I lavori di restauro conservativo dureranno circa sei mesi; verranno recuperate le facciate esterne e verranno rifatti gli impianti del piano-terra, con una spesa che ammonta a 493.000 euro. Si pensa perciò che la biblioteca tornerà nella sua sede nel prossimo settembre".



Intanto sono aperti altri cantieri riguardanti la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, sia per proteggere da eventuali piene del fiume Scario alcune abitazioni in zona Festi Rasini che per la regimentazione idraulica del torrente

Ogna, opere per le quali è prevista una spesa di 150.000 euro di cui 100.000 da fondi della Protezione Civile in seguito dell'alluvione dell'ottobre 2020. "Sempre in questo periodo sono in corso la realizzazione della nuova mensa della scuola primaria e la riqualificazione del bar 'Pensilina' che è di proprietà del Comune, mentre si procede anche ad allargare la strada provinciale 51. Sarà invece in carico ad una ditta privata la posa della fibra ottica - conclude il primo cittadino - un intervento che doterà anche il nostro paese di questa importante infrastruttura".

marito e il figlio Gabriele si sono infatti sempre spesi per la comunità nell'organizzazione e nella gestione dei tanti eventi che animano la vita sociale e culturale di Ardesio: Antonio da sindaco, da vice-sindaco e da consigliere comunale, oltre che, in passato, da presidente della Pro Loco, impegno di cui in anni più recenti ha trasmesso il testimone al figlio Gabriele. Antonio è inoltre molto attivo fin dalla sua fondazione nell'"Associazione nazionale del Pastorismo alpino", associazione che non ha mancato di stringergli intorno in questo momento doloroso anche nella persona del suo presidente nonché grande amico prof. Michele Corti.

Il marito Antonio, i figli Cristina e Gabriele con Chiara, il fratello Fabio, la suocera Susanna, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti. Anche la nostra Redazione si unisce al condolore, porgendo ai famigliari ed ai parenti tutti le sue più vive condoglianze. (A.C.) Se ti va. Vieni ad aprire le finestre delle nostre ore, abbiamo bisogno d'aria nuova sui giorni di questo cuore. Abbiamo bisogno del tuo alito Che era sempre aria nuova Che lo sarà sempre Anche da lassù

Il becco Orso e la capra Lady incoronati re e regina della 24ª edizione della Fiera che anche stavolta ha richiamato migliaia di visitatori

(An. Cariss.) Grande soddisfazione, per gli organizzatori - Pro Loco, amministrazione e tanti Volontari - anche per questa 24ª edizione della Fiera delle Capre e dell'Asinello che ha richiamato migliaia di visitatori e 30 aziende che hanno messo in mostra circa 250 i capi tra capre e becchi, aziende provenienti dalle province di Bergamo, Brescia e Sondrio, mentre gli asini presenti erano una trentina. Una soddisfazione ben espressa dal commento del presidente della Pro Loco, Luca Bergamini: "C'è stata anche stavolta, come ormai da tradizione, una presenza enorme di pubblico, migliaia di visitatori arrivati da tutta la Lombardia, a dimostrazione dell'interesse e della simpatia che suscitano questo settore dell'allevamento montano e la nostra volontà di far conoscere la valenza economica ed ambientale di questa attività, millenaria ma sempre attuale". A raccogliere tanto interesse e favore sono state, oltre alle bancarelle dedicate ai prodotti tipici e a tutto quanto possa servire ad un allevatore ed al suo lavoro, i numerosi appuntamenti e gli eventi proposti durante la giornata, come la dimostrazione di mascalcia e di varie lavorazioni artigianali.



I premi assegnati
 Capre e becchi di razza orobica e multi razza hanno sfilato davanti al giudice Stefano Giovanzana che ha selezionato i migliori esemplari tra i capi due denti, quattro denti ed adulti. I migliori tre per ogni categoria, sia per l'orobica sia per la multi razza, hanno concorso per l'elezione di regina e re della Fiera.

RAZZA OROBICA: Capra 2 denti: Cristian Chioda di Valgoglio Capra 4 denti: Omar Gerundo di Castione della Presolana Capra adulta: Cristian Chioda di Valgoglio Becco 2 denti: Omar Gerundo di Castione della Presolana Becco 4 denti: Chioda Christian di Valgoglio Becco adulto: Morstabilini Livio	MULTIRAZZA: Capra 2 denti: Cristian Barbieri di Darfo Boario Terme Capra 4 denti: Nicolò Rizzi di Cene Capra adulta: Nicolò Rizzi di Cene Becco 2 denti: Cristian Cecini di Grosio Becco 4 denti: Giacomini Gnaffini di Angolo Terme Becco adulto: Cristian Cecini di Grosio
---	--

Dodici quindi gli esemplari sul ring nell'ultima fase della gara, a rendere difficile il compito di Giovanzana che ha fatto i complimenti per gli esemplari in mostra e ha individuato le due capre e i due becchi finalisti prima di lasciare al pubblico l'ultima decisione, e così è stato il caloroso applauso dei presenti a decretare i vincitori: re e regina della fiera sono stati proclamati rispettivamente il becco Orso di razza frisa, l'imponente becco di 2 anni e mezzo di Cristian Cecini di Grosio, non nuovo ai successi nelle fiere del settore, e la capra Lady, esemplare di capra orobica di 5 anni, di Cristian Chioda di Valgoglio. Ma anche tutti gli altri capi presenti sono stati giudicati di buona qualità. Gli altri capi vincitori delle varie categorie del concorso caprino sono stati i seguenti.



I riconoscimenti speciali e il premio all'allevatore più anziano: Mariuccia, classe 1941

Sono stati molti anche i premi speciali assegnati: all'allevatore più anziano Mariuccia Pedrotti di Edolo, classe 1941; a quello venuto da più lontano Cristian Cecini, Grosio (SO), al più giovane Nicolò Rizzi di Cene classe 2005, a quello con più capi Cristian Chioda, 20 tra capre e becchi ed al miglior barch (recinto), Adriano Giudici di Vilminore di Scalve. Per le stesse motivazioni sono stati premiati gli allevatori di asini: Carlo Mazzoleni, classe 1954; Degio e la mula Pioggia venuti da Cuneo; Marta Morbis di appena 4 anni e associazione Atab che ha partecipato con cinque esemplari. E' stato infine fatto oggetto di un riconoscimento speciale Domenico Villa, Brianzolo, campione internazionale di mascalcia agricola, per la sua dimostrazione. Gli allevatori sono stati premiati dalle numerose autorità comunali, provinciali e regionali intervenute alla Fiera: il sindaco di Ardesio Yvan Caccia, il vicesindaco e presidente di Vivi Ardesio Simone Bonetti, i consiglieri regionali Giovanni Malanchini e Michele Schiavi, il presidente di Comunità Montana Valle Seriana Giampiero Calegari, il presidente del Gal Presolana e Laghi Bergamaschi Alex Borlini e altri amministratori

TVS

Termovalseriana s.r.l.

DETRAZIONE FISCALE fino al 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

CALDAIE
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
RADIATORI A GAS
PANNELLI SOLARI TERMICI

CANNE FUMARIE
COMPRESSORI
DI METANO
PER AUTO

WWW.TERMOVALSERIANA.IT

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)

Cell. 329-0603767 - tvs@termovalseriana.it





Monica, Massimiliano e il morbo di Huntington: "Dal camion alla moto e ora non parla e non cammina... E per andare in ospedale..."

» di Aristea Canini

Questa è una storia particolare, di quelle che dovrebbero riguardare di più il buon senso che il senso della legge. Ma qui il buon senso sembra essere stato messo un po' troppo da parte.

Monica Cedroni arriva in redazione un lunedì mattina di metà febbraio, va di fretta perché deve andare in ospedale nella zona di Milano, come fa da tempo ormai, da quando suo marito Massimiliano Paccani, classe 1972, si è ammalato, una diagnosi spietata: la malattia di Huntington, una malattia rara, ereditaria e neurodegenerativa che interessa principalmente il sistema nervoso e di cui per ora non c'è una cura certa.

Massimiliano sino a pochi anni fa, guidava il camion per una ditta di Clusone, aveva la moto, andava in montagna, insomma, una vita intensa. Poi qualcosa comincia ad andare storto: "Aveva 42 anni - racconta Monica - e il suo datore di lavoro si è accorto perché aveva cominciato stranamente a sfregare il camion, non era da lui. Sua madre è morta della sua stessa malattia, aveva 48 anni. Dicono sia ereditaria, lui non aveva mai fatto test o altro. Sembra anche che ci sia una percentuale più alta rispetto alla norma nella



zona di Colarete ma quando ne ho parlato al Besta di Milano, dove mio marito era in cura, mi hanno detto che è un caso. Comunque da allora il tracollo non si è più fermato".

Ora Massimiliano non parla, non cammina, ha grossi problemi muscolari e ha bisogno di assistenza totale. "Faccio quello che posso - racconta Monica - ma da 5 anni si è aggiunto un nuovo problema. Noi viviamo in centro storico a Villa d'Ogna, vicino alla

piazzetta di Ogna, e per noi è diventato impossibile ormai muoverci, perché dove c'è un posto pubblico lì qualcuno lascia sempre un'auto e noi non possiamo girarci e muoverci con la nostra auto e così quando devo portare mio marito in ospedale o sta male e ho bisogno del Pronto Soccorso, non posso muovermi, per andare in Pronto Soccorso ho dovuto chiamare i carabinieri".

Monica mostra le foto e i documenti: "Abbiamo i ga-

rage proprio qui di fronte e non si riesce a girare l'auto per muoverci, dobbiamo fare tutto in retro fino alla piazzetta, e molte volte sia io che chi viene a portare mio marito, ha graffiato l'auto. Sono andata in Comune, ho chiesto di poter far diventare divieto di sosta lo spazio dove c'è sempre l'auto ma niente da fare. Il fisiatra mi ha consigliato di acquistare un dolo perché altrimenti è impossibile muoverci e far salire mio marito che è sempre mes-

so peggio, ma qui il dolo non può proprio passare, mi è stato risposto di prendere un'auto piccola, ma come? E mio marito come fa a salire? Avevo un'auto con due porte, ho comprato una Compass, che almeno è alta e riesce ad aggirarsi quando sale perché per il dolo non c'era spazio ma è quasi impossibile muoverci".

Monica mostra una relazione tecnica: "Ho preso un geometra e ho dovuto preparare una relazione tecnica, ho

dovuto prendere un avvocato, siamo andati in Comune ma niente da fare, in pratica sembra quasi che io non sappia guidare, vado a Milano regolarmente con mio marito e non ho mai avuto problemi. Sono stata in Comune anche recentemente, ho parlato con la vicesindaca, il sindaco non l'ho visto, io non so più cosa fare, siamo chiusi in casa con la paura che succeda qualcosa e con una situazione medica disastrosa". Monica mostra le foto e racconta, la fatica e l'amore. Monica ha gli occhi intensi, che sorridono e si commuovono, Monica non molla mai: "Per Massimiliano è stata dura da accettare durissima, lui che partiva alle 5 del mattino in camion, poi gli hanno tolto la patente del camion, l'ho convinto io a vendere la moto, poi doveva fare il rinnovo della patente dell'auto ma alla fine ha rinunciato e so quanto è stata dura per lui. Adesso siamo in cura al Gaetano Pini di Milano, prima al Besta, stanno cercando di rallentare la malattia, non ci sono strumenti per curarla, ora stanno facendo anche una cura a base di cannabis per calmare gli spasmi". Monica lavora alla Radici l'it di Casnigo: "Prima lavoravo tutto il giorno, ora faccio 4 ore, così riesco a seguire meglio Massimiliano e poi ci sono i nostri amici che ci danno una mano, ma è dura, però andiamo avanti".

DA OGGI NISSAN SERVICE
 WWW.FERRIMOTORI.IT





PIZZA KARINA

**FORNO A LEGNA
 GLUTEN FREE
 PINSA ALLA ROMANA
 IMPASTO INTEGRALE
 CONSEGNE A DOMICILIO**

**- Consigliata la prenotazione -
 APERTI TUTTI I GIORNI 17.00 - 21.30
 CHIUSO IL MARTEDÌ**

 
 pizza.karina

**Tel. 0346.72420
 Via Papa Giovanni XXIII, 8 - SONGAVAZZO (BG)**










LA STORIA

» di Luca Mariani

Sono ormai passati due anni da quel maledetto 24 febbraio 2022. Da quel giorno in cui l'esercito russo ha eseguito l'ordine del presidente Vladimir Putin e ha attaccato la vicina Ucraina. Da quell'alba in cui la vita di Anna e degli altri 41 milioni di ucraini è cambiata. «Quando ho sentito il rumore dei bombardamenti ho preso mio figlio Leonardo e mia sorella Tania. Abbiamo lasciato le nostre case a Odessa e siamo andati da mio papà che vive 200 chilometri più a ovest, vicino alla Romania». La voce trema. Gli occhi scuri e grandi si abbassano sotto il peso della tristezza di quei ricordi nitidi e dolorosi. Anna ha 34 anni e un viso quasi fanciullesco. «Pensavo che se fosse successo qualcosa di grave sarei potuta andare in Romania e poi avrei valutato».

Il marito non c'è: lavora come marinaio sulle navi nel mar Baltico, tra Olanda, Belgio e Inghilterra. Così Anna si mette alla guida. Armata solo di due valigie e tanto coraggio. Al suo fianco Tania, la sorella minore. Dietro, sul sedile posteriore, il seggiolino del figlio Leonardo nato nell'agosto precedente. «Pensavo che la guerra finisse presto, nel giro di poche settimane, perché i nostri presidenti dovevano parlare tra loro e avrebbero deciso come risolverla». Però i giorni passano e la situazione



FIORINE

Ucraina, due anni dopo. Anna fuggita alle Fiorine:
“Quando ho sentito le bombe ho preso mio figlio Leonardo e mia sorella Tania e siamo scappati, qui a Clusone mi hanno aiutato, a breve nascerà il mio secondo figlio”

ne sembra solo peggiorare. «Quando ho visto che hanno bombardato quasi tutto il giorno le grandi città e i militari

ucraini sono quasi entrati a Kiev per proteggerla dall'avanzata dell'esercito russo mi sono spaventata».

È l'8 marzo 2022. Anna e la sorella sono decise. È il momento di salutare il loro papà, di lasciare l'Ucraina, il

loro paese e di attraversare il confine. Per non morire sotto le bombe russe o a causa di un attacco dell'esercito pu-

tiniano è meglio andare in Romania. Però le due sorelle laureate in farmacia non sono le uniche ad avere questa

idea: «Siamo state in coda alla frontiera per 24 ore, al freddo, in macchina, con poco da mangiare e da bere e con mio figlio che aveva solo sette mesi.» Racconta la giovane mamma dalla pelle chiara e dai lisci capelli neri a caschetto.

Per fortuna dopo un giorno e una notte all'addiaccio, Anna, Tania e Leo riescono ad entrare in territorio rumeno: «Lì abbiamo trovato i volontari che ci hanno dato una casa. Così ci siamo fermati e abbiamo riposato due giorni.»

Ma la Romania è solo una tappa, non la meta. Allora riparte il viaggio in macchina delle due donne e del piccolo Leo. Prima l'Ungheria e poi Slovenia: «In entrambi questi paesi abbiamo passato una notte in hotel.» Poi finalmente l'Italia e Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo: «Qui c'era ad aspettarci mia mamma. Lei lavorava in una bella famiglia, che ci ha aiutati tantissimo: ci ha dato una casa dove ripararci e dove riposarci. In più ci hanno dato una mano per compilare tutti i documenti necessari.»

In questa casa Anna, Tania e Leonardo ci stanno due mesi. Poi si trasferiscono a Trezzo sull'Adda «finché un amico di mia mamma ci ha trovato un appartamento qui alle Fiorine.»

Tra Anna e il borgo ai piedi del monte Né è subito colpo di fulmine: «Quando siamo arrivati qui eravamo molto contenti: il paesaggio è molto bello, qui è tutto ordinato e la casa è bella e pulita. Questo cambio ci ha permesso di vivere meglio, perché a Trezzo non mi piaceva tanto.» Per

la donna di Odessa anche il rapporto con i fiorinesi è sin da subito positivo: «Non ho incontrato nessuno che ci ha trattato male. Anzi. I nostri vicini sono bravi. Loro ci invitano alla loro casa e noi li invitiamo nella nostra. Noi conosciamo la vostra cultura, la vostra lingua e loro la nostra.» Adesso Anna è felice. La paura iniziale sembra essere

due anni italiani è cresciuta, è cambiata e i pensieri nella sua testa si sono evoluti anche a causa dello stallone militare che ha bloccato lo scontro tra la sua Ucraina e la Russia: «Quando siamo arrivati in Italia pensavamo che la guerra non durasse ancora tanto e quindi saremmo potute tornare a Odessa. Non compravamo nulla per la casa, né bicchieri.



accantonata. Il piccolo Leo cresce. Con i suoi capelli biondi e con lo sguardo curioso, corre per le vie delle Fiorine e inizia a parlare anche un po' di italiano: «In casa con lui mi sforzo di non parlare ucraino perché vorrei che imparasse bene l'italiano.» Confessa la trentaquattrenne di Odessa. Per lo stesso motivo anche lei si è iscritta a scuola: «A marzo avrò l'esame: sono un po' agitata. Speriamo vada bene.» Anche Anna in questi quasi

né i giochi per Leo perché pensavamo che presto saremmo andati via da qui. Mio marito diceva: «E poi cosa ne facciamo di tutta questa roba quando dobbiamo tornare alla nostra casa in Ucraina?» Purtroppo il conflitto non è ancora finito e la sua fine non sembra così vicina. Perciò la giovane mamma con le labbra sottili e il sorriso largo è arrivata alla conclusione che «dobbiamo vivere adesso, non dobbiamo aspettare niente. Se la guerra

finisce arriviamo in Ucraina, se non finisce stiamo qui in Italia, lo non riesco ad aspettare, io devo fare qualcosa per la mia tranquillità.» Per questo Anna ha ricominciato a studiare e Tania ha iniziato a lavorare in farmacia a Clusone: «Lei è molto contenta di questo impegno.»

Nonostante il tempo passato sui libri e quello a giocare

ta che ogni volta che vanno in spedizione molti suoi compagni e amici muoiono o tornano senza gamba, braccio e sono feriti. La sua vita è cambiata molto. Ormai ha solo i colori del grigio e del nero.»

Anche la suocera vive ancora a Odessa. È lei che custodisce la villa di Anna: «Mi manca la nostra casa grande. Quasi cinque anni fa l'abbia-



con il figlio che ha quasi tre anni, Anna riesce a mantenersi informata su ciò che sta succedendo nel suo paese. Senza televisione, ma con Telegram e con i parenti che vivono ancora tra le steppe e il mar Nero: «Mio zio è un militare. Per lui è difficile. Adesso è impegnato nell'est dell'Ucraina, nei pressi della città di Avdiivka. È un posto molto famoso perché è stato completamente distrutto dai bombardamenti russi. Mio zio raccon-

mo costruita. È nuova e bella. È grande, ha due piani e ha il giardino spazioso per Leo.»

Una ruga di nostalgia segna per un attimo il viso punteggiato di adolescenza di Anna: «A volte mi mancano i nostri amici e mio papà. Lui non vuole uscire dall'Ucraina perché vive in un piccolo paese e lavora a scuola come elettricista. Non ha paura a stare lì perché nel suo villaggio non c'è rumore. Se lui non guarda la televisione è come se non ci

fosse la guerra.» Questa volontà di rivedere le persone e i posti a lei cari, ha spinto la trentaquattrenne ucraina a tornare a Odessa la scorsa estate: «Siamo stati lì due mesi. Non ho avuto problemi ad attraversare la frontiera, né all'andata, né al ritorno. A Odessa la vita prova a proseguire come prima: bar, alberghi, ristoranti e cinema sono ancora aperti. Solo le spiagge sul mar Nero sono chiuse perché ci sono le mine.»

Le guance si arrotondano e si sfumano verso un rosso leggero. Gli occhi si alzano sereni.

Di quei giorni d'estate passati nella propria casa Anna ha un ricordo gradevole, macchiato solo dal timore di una notte: «Ho visto nei cieli la nostra contrattacca che distruggeva i droni russi. Ho avuto tanta paura. Ho preso Leo e mi sono nascosta nell'unica stanza senza finestre.»

Sono ormai passati due anni da quel terribile 24 febbraio 2022. Leo è ormai un ometto. Tania lavora in farmacia. Il marito è sempre impegnato sulle navi nel mar Baltico, tra Olanda, Belgio e Inghilterra. Anna ha ritrovato il sorriso e nel suo grembo sta crescendo una nuova vita: «Nascerà a fine maggio. È una bambina. Per ora non abbiamo ancora deciso il nome.»

Chissà come e quando finirà la guerra tra Ucraina e Russia. Quel che è certo è che la comunità delle Fiorine continua a crescere e ad essere sempre più colorata. E che la vita di Anna è cambiata, ma poteva andarle molto, ma molto peggio.

H O M E X E N C E
 F I N A L M E N T E C A S A



SOLUZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE
 CUCINE, SOGGIORNI, CAMERE, DIVANI, TENDAGGI...

CLUSONE (Bg) Via V. Balduzzi, 80 Tel. 0346 20106 - www.homexence.it **f @ in**

Facchi
 CAMINI e STUFE

- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE



AFFRETTATEVI!

OTTIME OFFERTE
PER RINNOVO
SHOWROOM

CLUSONE - Tel. 0346 22116

www.facchicamini.it

Seguici su **f**



» di **Lucio Toninelli**

È indispensabile dire due parole su Pradella, prima di parlare di San Marco e dei suoi miracoli.

Il primo miracolo è che sia stato riaperto, da circa un anno, dopo la storica e trentennale gestione con la mitica Mea in cucina. Ora il prodigio lo ha fatto un giovanissimo chef scalvino: Federico Magri. E a fargli da spalla, un'altra giovanissima scalvina: Sara Capitanio (homen nomen: ocio perché Sara è una sorridente... Capitanio di sala!).

Federico, anche se giovanissimo, ha alle spalle significative e diversificate esperienze ai fornelli in strutture di grande qualità e fama. È anche figlio d'arte - papà Giovanni ha dedicato la vita alla ristorazione e ora aiuta il figlio. Ma la cucina di Federico è la "sua" cucina. Federico è andato oltre il papà e ha voluto una struttura tutta sua da gestire: Ristorante e Hotel.

Nel mezzo di numerose chiusure, a valle della pandemia, Federico e Sara, hanno aperto! Bravi, e il successo non poteva mancare.

Volete sapere che cucina sia quella di Federico? Classica, nouvelle cuisine, tradizionale italiana, lombardo-bergamasca, fusion, internazionale? No, siete fuori strada. Serve un dizionario diverso, fuori dagli schemi. Federico dice: "La cucina è una scienza. È lo chef a trasformarla in arte".

Ogni arte ha un suo dizionario e ogni artista ha il suo linguaggio. Potete anche usare aggettivi o avverbi eloquenti, se volete, ma consiglio di farlo davanti a un suo piatto, quando adagate il boccone fra lingua e palato.

Con affetto dico anche che, oltre che figlio d'arte, Federico è anche nipote di nonna Minighina che ho conosciuto e che ogni giorno che c'è sul calendario, faceva una polenta. Senza quella i figli non si sedevano neanche a tavola. Si scherza, ma è proprio così, e ne portava spesso una fetta ai miei genitori quando soggiornavano a Pianezza, nella propria accanto alla loro. Quindi so di cosa parlo. Fine degli amarcord sentimentali.

Poco dopo la riapertura sono andato per la prima volta al San Marco e ho capito subito che la "pasta"

è fatto Federico. Nel menù c'era un piatto che si chiamava: "Ravioli con ripieno di zuppa di cipolle e lumache a contorno". Questo è prendermi per la gola! Prima ancora che Sara facesse

sa. "Ah... Bene, ottima scelta! E poi...?". E il poi lo ha suggerito lei d'istinto: "Stinco di agnello cotto a bassa temperatura e caramellato...". Vai! "Del vino... rosso?" Consigli? "Mhh... propongo il

altre volte al San Marco, solo e in compagnia: perché un cuoco si misura sulla lunga distanza. E la prossima volta chiederò conto allo chef sul perché sia sparito dal Menu quel piatto straordinario.

faccio il "bis", faccio a volte anche il tris. Una volta sopra tre piatti di zuppa di cipolle, ho sgozzato 3 bottiglie di Sidro Bretone. Sì, ho anche questo vizio orrendo: mi piace il sidro, che i bretoni



I miracoli di San Marco da Pradella Federico: "La cucina è una scienza. È lo chef a trasformarla in arte"



la domanda, ho puntato il dito lì e ho dato la risposta: "questo! voglio questo", senza esitazione.

Non era certo un piatto banale e Sara ha sollevato le sopracciglia un po' sorprese.

Ferghettina rosso". Le danze sono aperte.

La combinazione: pasta ripiena, ridotto di cipolle, lumache... era da "bis", ma ho resistito per decenza. Ovviamente poi sono tornato

Mondo del 2006. Ristorante colmo di "galletti" d'Oltralpe, tronfi e sicuri di sé. Apro la prima di Sidro, sornione. Uno a zero per loro: la prima zuppa mi si fa amara! Uno pari quasi inaspettato: la seconda zuppa è deliziosa. Ci vuole un altro sidro. Ai rigori vince la zuppa italiana. Ero l'unico italiano fra un centinaio di francesi indemoniati. Non ho fiato per non essere infilato direttamente nel forno, ma credo lo abbiano intuito quando ho ordinato la terza bottiglia. Fine dell'amarcord sportivo (ps. il Sidro è poco alcolico, ma fa un gran bel botto).

Detto quel che c'era da dire sui trio: pasta, cipolle, lumache... Veniamo allo stinco cotto a bassa temperatura per 48 ore e poi caramellato con quel che solo lui sa...

Lo stinco di agnello al forno, è un piatto tradizionale o innovativo? Direi: universale. Quello di Federico, in gergo da boomer, è una cover che compete con qualunque originale. Le cover non sono plagio. Meglio l'Hallelujah originale di Leonard Cohen o la cover di Jeff Buckley? Se la giocano. Potrei fare molti altri esempi... Cambiano l'arrangiamento, la voce, l'interpretazione, e un brano (lo stinco, qui) diventa meglio del brano uscito dal compositore. Anche la cover dello stinco d'agnello del San Marco, se la gioca alla grande!

Potrei parlarvi anche del banalissimo piatto di spaghetti alle vongole, che diventa un signor Spaghetti alle Vongole che neanche a Riccione! E il salmerino "crogiolato" per ore in un letto di pomodori secchi e altri aromi in cui predomina il pino mugò. E la sorpresa quando la volta successiva, anziché i pomodori, ci trovi delle fettine sottili di zucca fatta al forno? Senza peraltro chiedere il permesso ai clienti affezionati.

Lo so che finisco sempre in musica: è un'altra mania. Un cuoco è un po' come un compositore: Brahms componeva musica, - pare - mentre passeggiava per la campagna. Poi, la provava al pianoforte, ma era già nella sua testa. Beethoven, negli ultimi anni della sua vita, era impossibilitato anche solo a sentirla, la sua musica. Era sordo come un calamaro! La sentiva nella sua testa, però, Federico compone con le papille gustative.

Sara, compagna di avventura e di vita, mi racconta: "qualche giorno fa, mentre stavamo tranquillamente pranzando, a un certo punto lo vedo assente, come... sospeso, altrove. Quando esce dalla trance mi dice: 'Sara... mi è venuta una ricetta! Lei posa la forchetta e gli chiede... 'Scusa?'. 'Sì, Sara, mi è venuta una ricetta...'. Come una rivelazione arrivata dal cielo.

Se dovessi scegliere delle musiche per i suoi Menu, opterei per "Quadri di una esposizione", del russo Modest Musorgskij. Una musica che ha avute delle cover famose e gustose, come quelle di Ravel e molte altre. Ma qui voglio l'originale, non transigo! Lo sento già e voglio partire con il Salmerino e con il primo quadro: "Lo Gnomo".

Complimenti Federico e Sara: fate onore alla mia Valle e alla Cucina.

Fiorenza Mancini

VAL DI SCALVE

Schilpario: sempre tre liste in fieri. Riva: "Nessuna fusione, vado avanti". Azzone: confermate le due liste

» di **Piero Bonicelli**



Onorino Bonaldi



Claudio Agoni



Alessandro Riva Bonaldi

A Schilpario mentre Claudio Agoni aspetta a piè fermo chi sarà o chi saranno i suoi sfidanti con tanto di lista pronta da tempo, sul fronte della maggioranza è sfumata l'idea di una candidatura a sindaco di genere femminile dopo il "gran rifiuto" di Paola Maj ad assumersi l'onere e l'onore della fascia tricolore. Sarà della partita ma ha declinato l'offerta della fascia da capitano.

Ma la difficoltà di trovare candidati per fare una lista riguarda tutti. Alessandro Riva Bonaldi, dopo aver fatto incontri (tra l'altro partecipati) con tutti o quasi, si ritrova davanti al pallottoliere con numeri primi da rimpolpare. "Ma non c'è problema, la mia

lista ci sarà. Sempre disposto a parlare con chiunque, ma ma mia ide amministrativa è totalmente diversa da quelle che ci sono state". E che evidentemente ci sono. Stessa cosa però succederebbe anche all'attuale maggioranza, secondo le voci di paese. L'aspetto curioso delle due componenti sarebbe che quindi

hanno indicato un candidato sindaco. Alessandro Riva avendo indicato se stesso alla guida di un gruppo che "cambi" il modo di amministrare e dall'altra parte è stato indicato (e confermato) dopo la rinuncia di Paola Maj) come candidato a sindaco Onorino Bonaldi. Il paradosso sarebbe avere due generali con

di persone. Solo che ho chiesto loro di... stare in panchina, dovessero arrivare altre persone giovani e motivate che condividono il nostro percorso. Ma i numeri ci sono già". In paese si era diffusa l'ipotesi di una fusione con componenti dell'attuale maggioranza ma Riva smentisce: "hanno telefonato anche a me dicendo se la cosa era vera, non ho avuto alcun incontro con l'attuale amministrazione. Vado avanti per la mia strada".

Fossero confermate le tre liste a Schilpario si annunciava una campagna elettorale piuttosto animata.

Azzone avrà due liste come annunciato. Tarcisio Bettoni

(tu sindaco dal 1999 al 2004) è sceso in campo deciso: "Ho già le persone disponibili che mi hanno dato la loro parola. Vorrei portare la valle a progettare di nuovo a medio lungo termine, non vivendo giorno per giorno. Ho già in mente progetti. Non è il caso di anticiparli". La sindacista uscente Mirella Cotti Cometti si ripresenta, magari un po' sorpresa di avere un contendente, cosa che non era successa cinque anni fa. Due liste in un paese di circa 350 residenti è già una notizia. Che poi non è corretto dire che è "un paese", nella realtà sono tre paesi. Azzone capoluogo, Dezzo e Dosso.

COLERE

Riapre la posta dopo i lavori e la banca ha trovato 'casa' in via Zanolì



A Colere si torna a parlare di due servizi che stanno per tornare a disposizione della cittadina. L'ufficio postale rimesso a nuovo e lo sportello bancario.

"Proprio in questi giorni dovrebbero concludersi i lavori all'ufficio postale relativi al progetto Polis che consentirà di avere ulteriori servizi per i nostri cittadini - spiega il sindaco Gabriele Bettineschi -. Siamo soddisfatti perché si tratta di un intervento che inizialmente era previsto nel 2026 ma che grazie alle nostre sollecitazioni siamo riusciti ad anticipare".

E poi la banca. Bper aveva chiuso nel 2022 e dopo un lungo iter burocratico, la Banca Popolare di Sondrio aveva

vinto il bando per il servizio di tesoreria della Comunità Montana di Scalve e ora aprirà il nuovo sportello.

"Siamo in attesa di conoscere la data ufficiale di apertura - conclude Bettineschi -, ma siamo soddisfatti perché

torna un servizio importante per i cittadini e le imprese del territorio. La Banca Popolare di Sondrio ha trovato un locale che non è di proprietà comunale ma privato, proprio in centro al paese in via Zanolì, accanto alla lavanderia per intenderci".

SCHILPARIO - LETTERA AL SINDACO E RISPOSTA

Le "urgenze" e quel contributo del Comune sull'energia al gestore della pista di fondo Il Sindaco: "Arriva un nuovo Bando"

Buongiorno Sig. Sindaco, La ringrazio innanzitutto per il tempo che mi ha dedicato e che mi vorrà dedicare in merito alle mie osservazioni che desidero precisare non essere solo mie personali ma interpretative anche del pensiero di altri.

Relativamente alla "PISTA DI FONDO" mi permetta di commentare la motivazione che Lei ha edotto per la tardiva emanazione del BANDO DI GESTIONE DELLA PISTA DI FONDO: "...è andato per le lunghe l'accordo con i proprietari del bosco... il rinnovo è stato più faticoso del previsto...".

Mi scusi Sindaco, ma la CONVENZIONE che regolamentava i rapporti con i proprietari dei fondi su cui transita la pista era stata stipulata per NOVE anni con scadenza alla fine della stagione Invernale 2022/2023. TALE SCADENZA ERA QUINDI BEN NOTA, pertanto tutte le procedure di rinnovo della convenzione e del "BANDO" avrebbero potuto essere svolte nel rispetto di quanto dovuto. Voglio, cioè, far presente che l'iter procedurale aveva tutti i tempi per essere svolto

in maniera corretta; la qual cosa non avrebbe necessitato di nessuna urgenza per l'emissione del BANDO, consentendo così anche ad eventuali interessati di partecipare.

Inoltre, mi risulta che a tutt'oggi nessuna nuova convenzione è stata ancora sottoscritta fra le parti... ma esiste solo una delibera che avete emesso il 13.10.2013 n. 92 e che, se risolveva il problema (???) poteva essere emessa anche prima.

Anche per quanto riguarda la gestione della PISTA DEL GHIACCIO, se consideriamo i bandi delle stagioni precedenti e che sono sempre andati deserti per la tempistica, notiamo che riportavano sempre la stessa causale "URGENZA"???

Relativamente alle spese per l'innalzamento artificiale, non si comprende le motivazioni per cui il COMUNE DI SCHILPARIO (ente pubblico) si trovi a pagare l'utilizzo dell'energia elettrica ad una società PRIVATA COMMERCIALE, non ONLUS... con addebito diretto su un contatore intestato al Comune. In merito a questo problema la relativa

Delibera riportava: "Il Comune si impegna a pagare al soggetto gestore le fatture relative ai consumi di energia elettrica e gas sostenute durante la gestione della Pista di sci di fondo degli Abeti e debitamente documentate fino ad un massimo di € 20.000,00 (ventimila/00)".

Chiedo pertanto, interpretando anche il pensiero di molti altri, per quale motivo i CITTADINI DI SCHILPARIO DEBBANO PAGARE L'ENERGIA ELETTRICA DI UNA SOCIETÀ PRIVATA NON ONLUS, SI RIBADISCE NON ONLUS, CHE OVVIAMENTE È GIUSTAMENTE INCASSA DEI CORRISPETTIVI PER LA SUA ATTIVITÀ?

IL COMUNE, FRA L'ALTRO, NON HA ALCUNA COMPARTICIPAZIONE IN QUESTA SOCIETÀ. Non si comprende come sia possibile che il Comune possa/debba sostenere tali costi.

Ritengo che un chiarimento in merito sia doveroso.

La ringrazio nuovamente sperando in risposte esaurienti per non più disturbarLa.

Fiorenza Mancini

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Gentilissima signora, Spettabile Direttore, colgo nuovamente l'occasione per argomentare in merito ad una importante infrastruttura del comune che rappresenta.

Vorrei evitare di entrare nel merito di tecnicismi deliberatori e/o scelte che oltretutto, spesso mi hanno visto astenuto. Tengo invece a sottolineare come, anche quest'anno, la Pista degli Abeti porti lustro e lavoro alla nostra località turistica. Forse l'unica pista di fondo ben innevata a livello provinciale, ma capace di distinguersi anche fuori regione. Tante manifestazioni, tra cui la Coppa Europa, e nella prossima stagione, il Mondiale!

Merito di tutti, sci club in testa, ma forse un poco anche merito di un umile servitore dei suoi cittadini: il Sindaco (con i suoi collaboratori).

Lo stesso impegno lo stiamo mettendo anche per dare impulso ad altre attività del paese, quali ad esempio, lo sci alpino: già acquistato il parcheggio ed imminente è il passaggio di proprietà dello skilift. Crediamo che anche da lì possa arrivare la spinta attrattiva di Schilpario turistico (anche estivo).

Non dimentichiamo il parco minerario, ora dotato di



adeguati locali di accoglienza, o il rinnovato palazzetto del ghiaccio, ed ancora la copertura del campo da tennis, la pista di skiroli, ecc. ecc. Ma non dilunghiamo.

Vorrei invece dare un'importante notizia agli stimatissimi lettori, informando quanti veramente interessati circa l'imminente emanazione di un bando di gestione della pista di fondo, ma a seguire, anche sci alpino e centro sportivo Santa Elisabetta: forza, aspettiamo molto entusiasmo!!!

Questo per continuare a lavorare come se fosse il primo giorno, a pochi mesi di scadenza del mio mandato elettorale.

Con la certezza che emerge la proverbiale voglia di fare tipica degli Schilpariesi, cordialmente saluto.

Marco Pizio

INTERVENTO

“Grazie Alex per l’impegno di questi 5 anni. Presto la nuova lista e un nuovo punto di incontro in centro storico”

L'Ago di Lovere prende atto con rammarico della decisione del Sindaco Alex Pennacchio di non ricandidarsi per il prossimo quinquennio amministrativo. Tutti i componenti dell'Ago di Lovere ringraziano Alex per l'impegno profuso e la dedizione dedicata al suo incarico durante il quinquennio amministrativo che va a concludersi, ancor più complesso a causa degli eventi della pandemia Covid 19 che hanno significativamente toccato il Comune di Lovere. L'impegno dell'Ago

di Lovere per il Comune e il territorio proseguirà nel portare avanti quanto avviato e nel proporre nuove iniziative per la crescita e lo sviluppo della nostra cittadina. Per questo si sta procedendo alla definizione del nuovo programma amministrativo 2024-2029 che sarà presentato prossimamente agli elettori insieme alla lista dei candidati Sindaco e consiglieri comunali. Nei prossimi giorni verrà aperto nel Centro Storico un punto di incontro per i cittadini. L'Ago di Lovere



RIVADI SOLTO

Incontro per la nuova lista alternativa all'attuale maggioranza: “Al paese serve un'alternativa”



(ar.ca.) L'incontro c'è stato il 15 febbraio, insomma, proprio poco fa, riunione per contarsi e capire come impostare la nuova lista. Perché che ci sia una seconda lista a Riva di Soltò è ormai certo: “Al paese serve un'alternativa - spiega Giuseppe Meroni - e noi siamo qui per questo. Per trovare questa alternativa. Stiamo lavorando sui nomi, vogliamo gente dinamica che abbia idee valide, correre per correre non ci interessa. Cerchiamo giovani che abbiano voglia ed entusiasmo ma anche competenze, sono maturi

i tempi per un cambiamento”. Nessuna ipotesi lista unica: “Per quel che mi riguarda non sono minimamente interessato, con tutto il rispetto, resto dell'idea che alcune persone di questa maggioranza rimangono imprevedibili. Io in lista? Se serve ci sono, intanto cerchiamo nomi giovani e nuovi. Noi nel limite di quello che può fare la minoranza abbiamo evitato almeno alcune cosiddette catastrofi amministrative come quella del Bogn, io continuerò a impegnarmi per questo meraviglioso paese”.

PIAN CAMUNO

Gibi, la malattia, l'amore per gli animali e le donazioni al canile per ricordarlo

(sa.pe.) Ci sono gesti che restano indelebili, così come le persone. La storia che sto per raccontare nasce da un post trovato, quasi per caso, scorrendo le notizie di Facebook. All'la mia attenzione si ferma proprio qui: “Desideriamo ringraziare gli amici di Giambattista Ravelli e anche Orietta Ferrari, moglie di Giambattista, per aver donato al Rifugio il ricatato del funerale (donazioni piuttosto di fiori). Giambattista stesso ha donato molto al Rifugio di Gorzone e ci fa piacere che i suoi amici abbiano voluto seguire i suoi gesti generosi. Grazie a tutti”.

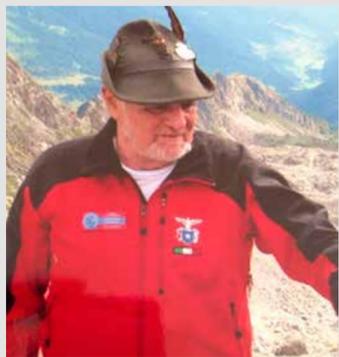


scuole superiori e abbiamo condiviso questa grande amore per i cani. La prima ad arrivare a casa nostra è stata Margot, una boxer che pur-

Poche parole, che vanno dritte al cuore. Giambattista Ravelli, che tutti hanno sempre chiamato semplicemente Gibi, era di Pian Camuno, e a portarselo via a 49 anni è stata una malattia. Cerco Orietta, la trovo al telefono mentre è al lavoro, a Lovere, in una giornata di sole, ma è un sole che fa ancora fatica a brillare. “Gibi è sempre stato un amante degli animali e ha sempre fatto donazioni ai canili, in particolare quelli più in difficoltà, lo ha fatto anche pochi giorni prima di andarsene... e la sua generosità ha contagiato anche i suoi amici”. Le lacrime scendono, i ricordi soffocano la voce, ma Orietta fa un respiro profondo e prosegue. “Io e Gibi siamo insieme dai tempi delle

Il ricordo di Mario Zanella: “Quando le parole finiscono...”

Quando le parole finiscono questo resta il sentire senza spiegare la bellezza di scorrere la distanza svanisce quando la tua mano sulla mia si posa e il tempo smette di segnare gli istanti così penetriamo l'infinito il senso sacro di essere esercizio d'amore per chi ti ha voluto bene da cui il pensiero si genera e lascia semi in mezzo al fango il senso di questo buio ce lo dirà la luce. Quella luce che ti brillava negli occhi quando camminavi tra le tue montagne.



CASTRO

Elezioni, verso due liste: Carizzoni vs Avogadri?

(sa.pe) Potrebbero tornare ad essere due le liste che si affronteranno alle elezioni del prossimo 9 giugno a Castro. Da una parte quella rappresentata da Patrizia Carizzoni e dall'altra quella che rappresenta la compagine uscente, senza il sindaco Mariano Foresti, come aveva annunciato ormai da tempo. “C'è un gruppo di persone guidato da Luigi Avogadri, che è già stato consigliere nella nostra lista, che sta lavorando ad un progetto - spiega Foresti -. Per il momento non c'è altro da aggiungere e non ci sono nomi, ma sono convinto che avere due liste



sia positivo per due motivi, il primo perché favorisce la partecipazione dei cittadini e stimola il confronto e il secondo è che si aprono delle possibilità di scelta per gli elettori. In quest'ultimo mio mandato non c'è stata l'opposizione, che credo invece sia uno stimolo fondamentale”.

SOVERE

Il ricordo di Paolo Bianchi

Se ne è andato improvvisamente, Paolo Bianchi, giovane medico, appassionato ed ex giocatore di basket, che ha raggiunto il papà Vincenzo, scomparso qualche anno fa. Un dolore che ha accomunato tutto l'Alto Sebino dove era molto conosciuto. Il Centro Basket Alto Sebino lo ricorda così: “...Paolo Bianchi ragazzo del 1995 che ha vestito in più occasioni la nostra maglia riuscendo a condividere l'importante impegno universitario a quello sportivo presso la nostra società alla quale era particolarmente legato. L'ultima apparizione nel campionato di Promozione nella stagione 2021-2022 dove ad aprile è stato fermato da un grave infortunio al ginocchio che lo ha costretto allo stop. La professione, laurea in medicina, è diventata la sua priorità, abbandonando definitivamente il basket per dedicar-



ma tu lassù segnerai una fenditura con la biro blu degli occhi e mi porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu m'insegni il filo la tela la presa l'abbandono tenere restare stringere e poi rinascere. Lassù. Per sempre.

troppo ci ha lasciato dopo 13 anni e noi abbiamo sofferto talmente tanto che abbiamo deciso di non concentrare il nostro amore soltanto su un cane, ma di aiutare quelli meno fortunati, in particolare quelli del Sud che abbiamo sempre trovato in condizioni peggiori. In realtà poi abbiamo accolto anche Birillo, che è arrivato dal canile di Piacenza e poi altri due che avevamo conosciuto durante una vacanza al sud... Lupetta e Tigrò arrivavano da Foggia. In teoria dovevano restare nel capannone di Gibi, ma dopo due notti, quando li ho sentiti piangere, li abbiamo portati a casa. Per un periodo eravamo io, Gibi e quattro cani in casa, ma erano la nostra felicità”. Gibi aveva un cuore grande: “Gibi era un pezzo di pane, sapeva farsi voler bene e tutti i suoi amici hanno capito che il gesto più bello per ricordarlo sarebbe stato quello di donare qualcosa per gli animali meno fortunati e hanno scelto il canile di Gorzone. Un giorno di un paio di anni fa è passato dal canile per fare una donazione; aveva pirotuto e i cani erano in mezzo al fango. Non ci ha pensato due volte, ha mandato degli operai

e ha fatto la pavimentazione in cemento così da rendere tutto più semplice anche ai volontari. A maggio era arrivato anche Boss, un boxer abbandonato perché era cieco, vecchio e zoppo... quando abbiamo visto la sua foto su Instagram, in un angolino, triste, abbiamo deciso di adottarlo. E poi c'è Lupetta, dicevo sempre a Gibi che era la sua amante, perché erano sempre attaccati”, dice Orietta con un accenno di sorriso. L'assenza di Gibi si fa sentire sempre di più: “È difficile parlarne, è un nervo scoperto, fa tanto male. Ogni sera Lupetta si mette fuori dalla porta ad aspettarlo, ma lui non arriva mai. Quando poi faccio le coccole a loro, in quel momento sono proprio loro che stanno salvando me, ma ho sempre detto che quando dai amore, ricevi amore... non sbagli mai, sia con le persone che con gli animali. I miei cani sono la mia famiglia, lo sono sempre stati, solo che adesso non c'è Gibi”. Certo, ora Gibi è altrove, “spero circondato dall'amore di sua mamma e dei suoi cani”, ma lo immagino felice di aver creato un vortice d'amore che, nel suo nome, resterà per sempre.

Lovere Domani in rosa, offerta la candidatura a Claudia Taccolini. L'Ago prepara il dopo Pennacchio

» di Aristea Canini

La campagna elettorale entra nel vivo. L'Ago di Lovere ringrazia Alex Pennacchio e si prepara al dopo, un dopo che sembra già scritto, Gianluigi Conti resta in pole position. Anche sul fronte Lovere Domani il cerchio si stringe, dopo avere incassato qualche no, fisiologico quando si crea un gruppo nuovo, Lovere Domani sembra



Claudia Taccolini



orientato su un candidato sindaco donna, il nome è quello di Claudia Taccolini, classe 1978, loverese, anima e cuore della pallavolo, dove prima ha giocato e poi allenato la Virtus Lovere, parte attiva della nuova Pro Loco, con un lavoro in un'azienda di computer tra Costa Volpino e Rogno. Molto conosciuta in paese e anche nell'ambito dell'oratorio dove è stata tra le promotrici di numerose iniziative. Sta però a lei

l'ultima parola. Il gruppo intanto è a buon punto per quel che riguarda il programma, suddiviso in più sottogruppi di lavoro, mentre il cerchio 'magico' che si occupa delle candidature si è ristretto a pochi elementi, proprio per evitare fughe di notizie e lavorare in pace. I nomi della lista ci sono quasi tutti, spazio a volte nuovi ma anche a gente già roduta come Gianantonio Benaglio e Marco Bonomelli.

LOVERE

I residenti di Via Bergamo: “Dove sono i parcheggi? Occupati dai dipendenti Lucchini. Ecco cosa chiediamo. Il flop del disco orario”

La questione parcheggi in Via Bergamo resta calda. I residenti stanno raccogliendo le firme e proponendo soluzioni alternative all'amministrazione comunale. “Il problema - racconta un residente - è di gran parte delle famiglie che vivono qui, una trentina di famiglie, quindi un numero importante. Stiamo raccogliendo le firme per formare un Comitato, vediamo che succede”.



Lettera Stimata Redazione, vi scrivo per riprendere il tema sulla gestione dei parcheggi in Via Bergamo a Lovere, dove parcheggiare per i residenti è diventato impossibile per il fatto che i parcheggi sono perennemente occupati dai dipendenti della Lucchini di Lovere. Il vostro periodico si era già occupato del tema poco tempo fa con un articolo. Il rimedio apportato dalla

amministrazione comunale, convertendo una decina di parcheggi liberi a disco orario, si è rilevato, come tutti in zona già sapevano, inefficace.

Le persone non parcheggiano nelle aree a disco orario ed occupano gli altri parcheggi liberi. Non ci voleva un genio per capirlo, ma solo buon

senso e più vicinanza e sensibilità ai problemi diari dei cittadini. Stiamo raccogliendo firme per formare un comitato e presentare delle proposte

concrete all'amministrazione comunale anche se siamo vicini al fine del mandato. Ci vogliamo mostrare propositivi, altrimenti sentiamo sempre dire che i Loveresi sanno fare solo polemiche e lamentarsi.

Le proposte sono le seguenti: 1. Chiedere con forza e decisione alla Lucchini RS di acquistare un pezzo di terreno adiacente alla villa ex direttore e fare un parcheggio di almeno duecento posti per i propri dipendenti, come hanno fatto altre aziende della Bergamasca/Bresciana senza fare nomi. E' un'azienda sana che produce profitti con bilancio in utile un motore dell'economia locale, per cui non pensiamo vada in bancarotta per questa spesa che è anche un giusto benefit

per i dipendenti (i Loveresi che ci lavorano sono meno di 100).

2. Introdurre un parcheggio riservato per famiglia ai residenti (parcheggi con le linee gialle), come hanno fatto altre amministrazioni comunali della zona e non. Siamo disposti a pagare anche più tasse comunali, ma i servizi ci devono essere. Rispondere come fatto da membri dell'amministrazione comunale che in zona vendono garage ci sembra una mera presa per i fondelli.

Avremmo anche altri temi su Lovere da affrontare, ma li lasciamo per altri ambiti. Lascio il mio numero di telefono per ulteriori chiarimenti. Distinti Saluti

Lettera firmata

CORRIERE

SERVIZIO PALLETS ESPRESSO

GIUDICI BORTOLO

S.R.L.

Trasportiamo con Passione

... da 68 anni

035.988188

giudici.corriere@gmail.com

QUESTI

UTENSILERIA



Seguici su 347 062 3905 www.questi.it

Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it

SOVERE

L'ex Cinderella riapre, diventa un 'bar-pasticceria'

» di Sabrina Pedersoli

Nuova vita per l'ex Cinderella. L'avranno notato gli occhi più attenti di chi percorre quotidianamente via Roma che lo stabile si sta rifacendo il look.

Dopo molti anni, il pub che ricorderanno bene i giovani degli anni Ottanta e Novanta, è pronto a riaccendere le luci e ad aprire le sue porte.

E lo farà con un'attività che riguarda il mondo della ristorazione (forse un bar o una pasticceria), anche se almeno per il momento ogni altro dettaglio resta top secret.

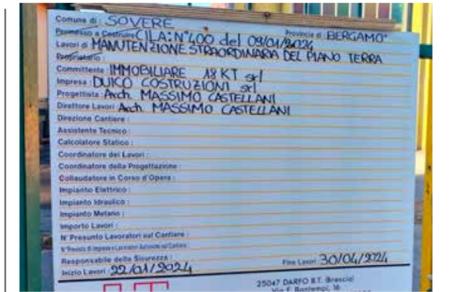
Quel che è certo è che in questi ultimi tempi il cuore



commerciale del paese sembra spostarsi sempre di più verso la... periferia. Lungo via Roma nei mesi scorsi aveva aperto la Macelleria Val-

zelli e l'Iperfrutta, e ora, una manciata di metri più giù, sulla destra per chi viaggia verso la Mano, nascerà una nuova realtà.

Si è 'impovertito' il centro con questa fuga di negozi e si fa un po' fatica al di là del Borlezza con il complesso del Filatoio sempre



con il freno a mano tirato e con Borgo San Gregorio che resiste, almeno commercialmente parlando, con la tabaccheria. D'altronde si

apre dove gli spazi sembrano commercialmente più interessanti, con buona pace dei centri storici, che ormai annaspiano in ogni paese.

Casa di riposo: Meloni confermato presidente, Pegurri suo vice



Non ci sono stati colpi di scena per il consiglio direttivo della casa di riposo di Sovere e infatti la carica di presidente è stata riconsegnata nelle mani di Maurizio Meloni.

Al suo fianco, con il ruolo di vice presidente è invece stato nominato Vincenzo Pegurri.

Luciana Crescentini, uscita dal direttivo per 'incompatibilità', essendo suocera del sindaco Federica Cadei.

L'unica new entry è Cristina Berta, gli altri nomi invece sono quelli di Elisabetta Bertolotti e Andrea Pedersoli.

Quel budello buio che si infila lungo la statale 42 che si è portato via Gurvinder, 35 anni, a casa lo aspettava il figlio di 10 anni



» di Aristea Canini

Il buio è dappertutto. Avvolge. Un manto di quelli che non lasciano respirare. Che soffoca. Il budello di strada che collega Sovere a Endine si infila in un pertugio un guard rail e un piccolo fossato e porta dritti a una rotonda di quello che di senso ne hanno poco, insomma, qui la viabilità è sempre stata un casino e qui i lampioni ci sono con il contagocce.

Questa è una strada dove transitano migliaia di auto al giorno, un brandello di strada che si collega alla famigerata statale 42. Unite i puntini di due viabilità

zoppe e otterrete il risultato, tragico. E quel risultato tragico ha prodotto un disastro, pochi giorni fa, poche sere fa.

Gurvinder Rai, aveva 35 anni, origini indiane, una moglie e uno spettacolo di bimbo di 10 anni a casa, nella vicina Pianico, stava tornando a casa a piedi, dopo aver finito il turno di lavoro alla 'Sofmi' di Endine, è stato travolto da una Peugeot, alla guida una 27enne della zona, sotto shock dopo l'incidento. Gurvinder non aveva l'auto e di solito tornava dal lavoro a piedi o in bicicletta oppure chiedendo un passaggio a qualcuno, al mattino invece era il titolare della piccola azienda (due dipendenti) che lo passava a pren-

dere. Quella sera Gurvinder aveva cercato un passaggio, mandando un messaggio a un cugino che di solito passava di lì ma il cugino gli aveva risposto che non era ancora partito, così si era incamminato.

Erano da poco passate le 18, Gurvinder stava camminando in un tratto a senso unico, quello che immette da Sovere alla statale 42, strada particolarmente buia, troppo buia, qui i lampioni sembrano un optional, giure, dovrebbero essere la norma, già, che ci fai senza sicurezza? Vallo a dire ora al piccolo figlio di Gurvinder, che le parole sono sempre dopo. Dopo tutto. Dopo casini. Dopo troppe cose. Al buio.



MEDICINA DELLO SPORT
CONSULENZA NUTRIZIONALE
PODOLOGIA
OSTEOPATIA
TECARTERAPIA

VISITE ORTOPEDICHE
MASSAGGI SPORTIVI PRE E POST GARA
MASSAGGI MIOFASCIALI
MASSAGGI DECONTRATTURANTI
MASSAGGI LINFODRENANTI TERAPEUTICI

www.sebinocentromedico.it

Via Torricella 7/e 24065 LOVERE (BG) - 035 983174



“Ora tocca ai Portici, riqualificazione da 1.400.000 euro, si parte entro fine anno, lavori in 6/8 mesi. Le critiche? Qualcuno parla a vanvera. E al centro sportivo 150 ragazzi che si divertono e fanno sport”

» di Aristeia Canini



Federico Baiguini

Come sempre dove ci sono tante opere, ci sono anche tante polemiche. Ma Federico Baiguini e il suo gruppo vanno avanti senza badarci troppo: “Pensiamo al concreto e di concreto c'è davvero tanto”. Baiguini sta rientrando da Viareggio, pausa Carnevale, giusto per ricaricare le batterie: “Noi non ci fermiamo, dalla scuola del Piano, 7 milioni e mezzo, agli 850 mila euro della strada della Costa, e ora abbiamo assegnato i lavori per la tribuna, 350 mila euro, la ditta può partire a breve. Per Via Cesare Battisti siamo pronti con la nuova ciclopedonale, partirà a breve, anche qui siamo sui 500.000 euro, e poi c'è anche Via Macallè, 1.400.000 euro”. Ma adesso si comincia a parlare di un altro grande progetto, i cui lavori partiranno entro fine anno, quello dell'attesa riqualificazione della zona Portici, un importo col botto, 1.400.000 euro di lavori finanziati in parte con

contributo regionale, in parte con fondi di bilancio: “Stiamo ragionando su questo progetto sia come professionisti che come gruppo, la zona Portici è la zona centrale del paese, questo è un intervento fondamentale e importante e ne andremo a discutere insieme ai commercianti e ai residenti della zona con assemblee aperte ai cittadini, ci confronteremo con loro e spiegheremo quello che stiamo per fare”. L'intervento verrà quindi presentato alla cittadinanza, si vuole arrivare a un intervento condiviso, i tempi sono



stretti: “Partiremo entro fine anno – continua Baiguini – perché i contributi che abbiamo preso hanno una scadenza, l'inizio lavori deve avvenire entro fine 2024, poi proseguiranno per 6, 8 mesi, opera divisa in lotti”. Centro sportivo, alcuni lo criticano: “Il centro viene utilizzato da 150 ragazzi, il che vuol dire 150 famiglie che

svolgono lo sport che amano. Abbiamo creato un'alternativa agli sport che già c'erano, e tutto questo fa parte di una crescita educativa e tutte le persone che ruotano intorno al centro sono volontari che si danno da fare e si sono messe in gioco per il bene dei ragazzi. E come amministrazione ci siamo dati questo obiettivo, utilizzare risorse e bandi, finanziamenti

regionali e mutui a tasso 0 con il credito sportivo”. Baiguini respinge le critiche: “La storia che per fare le cose ci vogliono i soldi ci fa sorridere, per fare qualcosa ci vogliono sempre i soldi ma la verità è che serve che vengano spesi bene per la collettività così come stiamo facendo. Costa Volpino è un paese di 9000 abitanti e abbiamo l'obbligo di

fornire servizi efficienti ai cittadini, dobbiamo dare ai nostri ragazzi valide alternative. Abbiamo ottenuto mutui a tasso 0 con il Coni, operazione che qualcuno vuole criticare perché non ha altro da dire. Noi andiamo avanti per la nostra strada, il nostro è un percorso serio e trasparente, è inutile che continuiamo a raccontare cose faticose, prima di dire le cose bisognerebbe informarsi altrimenti si rischia di parlare a vanvera”. Rapporti sovracomunali: “Sono ottimi con tutti gli enti e anche con gli altri Comuni vicini, c'è uno spirito d'intenti condiviso che si è sviluppato col tempo e ha portato a dialoghi proficui. Credo che Costa Volpino sia nella posizione che è giusto che abbia, è il secondo paese più popoloso del lago, dopo Iseo, la posizione si è ribaltata da quando c'è stato Mauro sindaco, siamo arrivati dove dobbiamo stare. E ora gli altri paesi vanno al voto, c'è curiosità e interesse, siamo alla finestra e vediamo come finisce”.

FONTENO

Fabio Donda e i suoi primi 10 anni da sindaco: “Quando ho cominciato ero solo, ora ho due figli e un gruppo unitissimo”. Poco meno di 600 abitanti e un milione di euro di opere pubbliche



INTERVISTA

» di Aristeia Canini

Fabio Donda è ancora giovane. Già, mica si può dire “vecchio” a un classe 1982, che poi non è mai un anno qualsiasi, abbiamo vinto i Mondiali di calcio e Fabio apriva gli occhi per la prima volta sulla sua Fonteno. Poi gli scarpini li ha indossati anche lui, anche nella Nazionale Sindaci e il tifo per l'Inter fa il resto. Fabio, chiude il cerchio dei dieci anni ed è pronto per aprire un nuovo ciclo.



Questa volta, dopo anni, dovrebbe essere lista unica, che per un paese come Fonteno, che anche se piccolo, non è mai stato unito, è un dato positivo. È uno dei meriti di Fabio anche questo. Cominciamo: “Da qui a fine mandato – racconta Fabio – abbiamo sei cantieri che sono il completamento di quello che avevamo promesso in campagna elettorale. Stiamo completando l'anello della strada vecchia, abbiamo investito un milione di euro, e ora manca l'ultimo tratto, da 200.000 euro, è la vecchia strada che da Riva e

Sotto arriva a Fonteno e passa dove c'è la panchina gigante. C'erano ancora 5 o 600 metri da mettere in sicurezza, ce l'abbiamo fatta grazie ai soldi arrivati da Comunità Montana e Regione Lombardia, lavori che riguardano i tre Comuni ma sono gestiti da noi, perché anche se il territorio riguarda anche gli altri due paesi della Collina, questa è la strada secondaria per uscire dal paese, l'unica strada alternativa a quella principale”. Fabio snocciola numeri: “In 5 anni abbiamo speso un milione di euro grazie a risorse



senza pericolo, passano famiglie giovani, con passeggini e altro e così non dovrebbero più correre rischi”. E poi c'è l'ulteriore ampliamento del cimitero: “Lo abbiamo fatto a step, abbiamo creato spazi per nuovi ossari, 35-40.000 euro, andava sistemato tutto e volevamo chiudere i lavori prima della fine del mandato”. Ma Fabio non si ferma: “Abbiamo altri lavori in ballo, la sistemazione del pavé nelle piazze, abbiamo investito 50.000 euro ottenuti dal Bem per la piazza di Fonteno e quella di Xino. Altri 60.000 euro li abbiamo ottenuti con i fondi PNRR e mettiamo in sicurezza alcune strade e asfaltiamo le zone messe peggio. A novembre poi era franta una strada nella zona delle cascate, quella che porta alle grotte di Buono Fonteno, investiamo 60.000 euro”. Come sono andati umanamente questi 10 anni: “Impugnativi ma belli. Dieci anni fa, quando sono stato eletto la prima volta, ero solo, ora ho moglie e due figli, uno di 8 e uno di 4 anni, è cambiato tutto, gli impegni sono notevolmente aumentati ma sono felice così”. Fabio ci pensa un attimo: “La mia più grande soddisfazione è stata quella di avere creato un gruppo che dopo 10 anni è ancora unito, e si sta addirittura ampliando, ci siamo trovati qualche sera per capire chi c'è ancora e chi no per la prossima avventura amministrativa e scoprire che siamo ancora così in tanti è stato davvero bello. Siamo più uniti che mai, un gruppo affiatato, compatto, così come è diventato unito il paese e se penso a 10-15 anni fa quando era spaccato sono davvero felice”. Fabio Donda è pronto per il terzo mandato, con lui il suo gruppo, più unito che mai.

INTERVENTO

Il nuovo volto del turismo a Costa Volpino: 12 case vacanze, 3 B&B, un albergo e un rifugio (oltre all'area camper che però non rientra tra le strutture ricettive)



Il 16 gennaio 2024 si è svolta nel comune di Costa Volpino una serata per approfondire insieme l'opportunità di sviluppo per il nostro territorio denominata OSPITAR. Durante la serata Community Building Solutions SRL So-

cietà Benefit di Trento e l'associazione Orobie Style con sede a Clusone hanno raccontato gli esiti dello studio preliminare svolto sul territorio su incarico dell'Amministrazione e la possibilità per i proprietari di seconda casa

di aderire al progetto OSPITAR, mettendo a valore i loro immobili. L'amministrazione comunale ha deciso di dare corso al progetto OSPITAR per consentire a Costa Volpino di sviluppare la propria vocazione turistica.

Diciamo spesso che la vocazione turistica di Costa Volpino è recente, appartiene agli ultimi anni, quando tutti ci siamo resi conto quanto fosse importante la ricchezza del nostro territorio sotto il profilo ambientale e naturalistico.

Pensiamo alla varietà del paesaggio, che va dalla riva del lago fino alla montagna, fino al rifugio Magnolini, alla foce del fiume e a tutto il percorso fluviale e alla collina. Questa amministrazione negli ultimi anni ha dato impulso ad importanti iniziative

per lo sviluppo turistico: si pensi al progetto di riqualificazione della sponda nord del lago d'Iseo, con una concessione ad un privato che andrà ad investire oltre 2 milioni di euro; ai fondi Arest di Regione Lombardia di cui siamo stati assegnatari per il completamento delle infrastrutture destinate al turismo sempre nella zona Bersaglio-Bar delle rose, anche qui parliamo di circa 2 milioni di euro; si pensi a tutti i tracciati delle ciclabili e all'importante collegamento di queste con la passerella ciclopedonale inaugurata a marzo lo scorso anno e pensiamo anche ai progetti culturali di valorizzazione del territorio, primo

tra tutti il progetto delle Terre alte del Sebino, di cui siamo parte attiva. L'esempio più eclatante di come un'amministrazione possa promuovere il turismo è l'area camper, che è la dimostrazione di come un territorio possa diventare attrattivo per quel turismo lento, che predilige l'immersi nella natura e che è particolarmente congeniale dove si può offrire una grande varietà ambientale come da noi. Il progetto OSPITAR mira alla valorizzazione del patrimonio immobiliare già esistente cercando di dare risposta al tema della ricettività. Le strutture attualmente presenti sono 12 case vacan-

za, 3 B&B, un albergo e un rifugio (oltre all'area camper che però non rientra tra le strutture ricettive). Proprio per dare risposta al tema della ricettività abbiamo deciso di farci carico dell'avvio del progetto di promozione dell'ospitalità turistica privata attraverso la riqualificazione delle seconde case. Ricordiamo che l'obiettivo di OSPITAR è quello di costruire un sistema di ospitalità diffusa attraverso l'intercettazione del sistema di seconde case private, con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica locale intercettando i nuovi tipi di turisti; dare l'opportunità ai proprietari

di aumentare l'utilizzo della propria seconda casa, anche in un'ottica di integrazione al reddito familiare; favorire la manutenzione degli immobili, supportando i proprietari in questo percorso; creare nuove occasioni per il tessuto sociale ed economico locale, dalla ristrutturazione o messa a norma degli immobili alla fornitura di servizi condivisi per la gestione delle case. Per questo primo progetto di ospitalità diffusa ci siamo affidati a CBS srl Società Benefit, che garantisce anni di esperienza in questo campo e un servizio su misura per chi vorrà intraprendere la via dell'affitto temporaneo, portato avanti anche grazie

al supporto dell'associazione Orobie Style quale presenza in loco. Sono molto interessanti le elaborazioni statistiche inerenti le proprietà di seconde case a Costa Volpino: sono 1201 le unità immobiliari individuate, suddivise su un bacino di circa 2300 proprietari/c. Di questi più del 50% ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni e per il 68% abita nelle vicinanze. Dati che fanno ben sperare sulla buona riuscita del progetto. Ricordiamo che l'adesione è possibile fino al 29 febbraio 2024! (Maria Grazia Capitanio, consigliere con delega al TURISMO)

statali e regionali, settimana prossima andremo in gara di appalto per la strada e contiamo di far partire i lavori a metà marzo e per giugno dovremmo avere finito tutto. E poi sempre in collaborazione con Riva andiamo a sistemare il marciapiede sulla provinciale e a mettere in sicurezza tutta la zona. Qui transitano molti pedoni che vanno da Fonteno a Sotto, un'opera da 280.000 euro ottenuti grazie alla Comunità Montana e a Regione Lombardia. Così si chiude l'anello della strada provinciale, le due strade vanno a congiungersi. Un lavoro necessario tenendo appunto conto che sono sempre più le persone che vanno a camminare verso Sotto e viceversa, e così potranno farlo

SIM informatica SRL

INTERNET - Naviga alla massima velocità. Scopri la soluzione adatta a te!

TELEFONIA - Virtualizza il tuo centralino! Scopri i nostri servizi di telefonia VoIP

SICUREZZA - Massima sicurezza, costi definiti, tecnologia all'avanguardia

SISTEMI MULTIFUNZIONE - Vasta gamma di soluzioni professionali per le tue stampe

0364 657067
info@siminformatica.it
www.siminformatica

Viale Dell'Industria, 23 - Malonno (BS)
Via Nazionale, 51 - Costa Volpino (BG)



CALDO O FREDDO

CI PENSA

MondoClima

CALDAIE CONDIZIONATORI E STUFE A PELLETTA VENDITA E ASSISTENZA

www.mondoclima.com

Via F.lli Kennedy, 2
Costa Volpino
Tel. 035 971527
info@mondoclima.com

SOLTO COLLINA

Il sentiero delle primule, le moto e le polemiche.
La minoranza: "Non hanno rispetto di nulla".
Il Sindaco: "Non si mettono divieti così, non vige l'anarchia"



(sa.pe) A finire nel mirino di maggioranza, minoranza e associazioni stavolta è stato il sentiero delle primule. Rimesso a nuovo dai volontari, passaggi in moto immortalati dalle telecamere, poi le polemiche.

L'associazione Nessun Dorma ha pubblicato un post con tanto di video: "Il sentiero delle primule devastato dell'ennesimo passaggio di moto sabato scorso (3 Febbraio) è in manutenzione visti i danni ai gradini e allo spostamento dei toncini a supporto. Aperto il 23 Dicembre, lo è sempre stato a oggi senza nessuna barriera contando solo sul buon senso di tutti ma purtroppo qualcuno, pensando fosse il suo parco giochi, ha continuato a passarci con la moto fregandosene del

lavoro dei volontari e dei costi sostenuti. (vedi video del 14 Gennaio ma ne abbiamo altri). Durante la pulizia e la sistemazione dei gradini nei mesi di Ottobre e Novembre 2023 era interrotto nello stesso modo per motivi di sicurezza ma stranamente il sindaco non se n'è mai accorto. La richiesta di sistemazione e le relative modalità sono state comunicate via pec al sindaco a Marzo 2023 senza peraltro ricevere nessuna risposta. Che ci sia solo intenzione di fare polemica su tutto anche sul nulla è abbastanza evidente. Da un'amministrazione che non si è nemmeno limitata ad un ringraziamento per il recupero di quella che era una discarica senza spendere 1 euro ci si può aspettare anche questo".

Non si è fatto attendere il commento da parte della minoranza di Filippo Cassarino: "Non è bello vedere distrutto il lavoro di tanti volontari. Questa è una società di gente che fa e di pochi per fortuna che se ne fregano e non hanno rispetto di nulla. Stiamo risistemando tutto". Nemmeno il sindaco Maurizio Esti è stato a guardare. Una fotografia e poche righe: "Ormai siamo alla follia, ci si appropria del territorio, si chiudono i sentieri, si mettono i divieti senza nulla chiedere. Chiunque sia stato forse non sa avere commesso un reato, a Solto non vige l'anarchia. Mi auguro venga rimossa la sbarra a brevissimo, altrimenti dovrà intervenire l'amministrazione con le dovute conseguenze".

SOLTO COLLINA

Carnevale in Collina 2024: la pioggia non ci ha fermato...



BOSSICO

Placat e la 'piccola comunità tra gli alberi', l'ecocampeggio, il chiosco, il parco di 22.000 metri quadri e la raccolta fondi

Varie volte Araberara ha dato spazio "all'Ecocampeggio Placat" (Placat= nascosto, nel dialetto gai' dei pastori). L'iniziativa di un Ecocampeggio è partita da due giovani di Bossico, Elena e Davide Arrighetti, architetti entrambi che dopo varie esperienze in giro per il mondo hanno sposato il famoso adagio: "ol pà guadagnat sota ol porteghet l'è sant e benedet"... Tradotto il pane guadagnato a casa propria è santo e benedetto. Ma Placat non è solo una attività economica nel settore del turismo, è una filosofia di vita. Leggendo il manifesto di Placat sull'omonimo sito infatti scopriamo vari principi basilari

Vivendo il territorio, scoprendolo, osservandolo giorno dopo giorno abbiamo visto come la sua biodiversità, le sue bellezze naturalistiche, il patrimonio culturale e artigianale, la produzione casearia e la gastronomia possano diventare motore di sviluppo e valorizzazione del territorio. Da questo ci si è iniziati a confrontare e porre alcune domande:

- Fra 50 anni quale futuro avrà il nostro territorio a livello economico e lavorativo?

- Quali vocazioni possono intraprendere le potenzialità che già evidenzia?

- Come investire il dato che quasi tutti gli abitanti debbano



lasciare il paese per recarsi sul posto di lavoro?

- Quali iniziative imprenditoriali sviluppare per mantenere in vita un'economia etica e sostenibile?

- Come e quali collegamenti esterni sviluppare a piccole e grande scala, dal limitrofo a paesi Internazionali?

- Una vera e propria "mission": Placat è un progetto che nasce per preservare e trasmettere i caratteri naturali e culturali di Bossico e del parco dell'Alto Sebino, mantenere vive le tradizioni, valorizzare peculiarità e potenzialità che

lo contraddistinguono.

Si ritiene fondamentale generare sinergie e relazioni fra gli abitanti, gli enti pubblici, le realtà produttive locali ed i turisti, per sviluppare una comunità resiliente e sensibile alla sostenibilità ambientale.

Placat da un paio di anni gestisce il Parco di Gavazano (22000 mq di area a bosco) in cui sorgono l'Ecocampeggio ed il Chiosco ristoro, diventati un punto di riferimento per molte persone che vivono l'Altopiano di Bossico e si fermano per una sosta relax o gastronomica.

Dopo aver realizzato le opere di urbanizzazione e le prime strutture iniziali, il locale bar ristoro ed il blocco dei servizi, il progetto prevede di ampliare gli spazi creando un nuovo edificio che colleghi i due già esistenti. La sala comune sarà uno spazio polifunzionale al servizio degli ospiti del campeggio, dei viandanti esterni, un polo culturale disponibile per accogliere tutte le attività di connessione con la natura e con il territorio che già si ospitano all'aperto. La struttura, come le precedenti, rispetta i canoni della bioe-

dilizia con facciate in legno e vetro e riscaldamento prodotto da energia a biomassa. Quale idea migliore quindi per finanziare l'iniziativa (costo stimato 50.000 euro) che quella di una raccolta fondi mediante una piattaforma di crowdfunding. Il crowdfunding è un canale di finanziamento attraverso il quale progetti personali o professionali di singoli individui e piccole imprese possono essere finanziati direttamente da una moltitudine di soggetti (anche piccoli risparmiatori). Ma uno si chiede perché



delle persone dovrebbero finanziare questo progetto? Va innanzitutto precisato che il progetto sorge su un'area pubblica data in concessione con canone d'affitto dal Comune di Bossico e dopo 10 anni dal contratto l'Amministrazione diventerà proprietaria di tutte le sistemazioni e dell'ampliamento dell'edificio esistente, che potranno essere rimessi a bando ma anche utilizzati per finalità pubblica. Quindi il progetto di sistemazione ed ampliamento è oggi al servizio di una società privata, ma un domani sarà un bene pubblico e di tutti. Oltre a questo i finanziatori della campagna potranno sia fare una donazione libera che acquistare dei servizi da spendere presso la struttura (un pernottamento, un aperitivo del territorio, l'utilizzo della sala stessa appena realizzata) supportando il progetto in cambio di un'esperienza da vivere sul campo. Insomma un modo per poter partecipare alla realizzazione di un progetto e anche per rendere più vicini e partecipi nuovi esploratori ai principi e ai valori di Placat, una piccola comunità fra gli alberi. Per chi volesse aderire questo il link dell'iniziativa <https://sostieni.link/35256>.

Barcellini Marcello

SCOPRI
BIRRA
CONCARENA
E TUTTI GLI ALTRI
INNOVATIVI PROGETTI
A KM 0
DELLA FAMIGLIA
TACCOLINI

TACCOLINI DRINK STORE
VIA PROVINCIALE, 8 - LOVERE (BG)
TEL. 035 960022
INFO@TACCOLINI.COM
TACCOLINI WINE & BEER LOVERE
TACCOLINIWINEANDBEER



www.greenshopsnc.it

Dal 1993 al vostro fianco

GREEN
shop s.n.c.
di Medici Stefano & C.

Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti come carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Servizi completi per comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri

Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it

ROGNO

61 ragazzi premiati ma non solo... sfilza di benemerenze



Nei giorni Rogno è stato protagonista di una serata molto importante: la consegna delle borse di studio ai ragazzi meritevoli dalla 1° elementare fino alla laurea magistrale. Un budget di 13.000 euro. Sono stati 61 i ragazzi premiati. Durante la serata, curata nell'organizzazione e nell'accompagnamento musicale dall'Assoc. Culturale Vallecamonica, l'amministrazione comunale ha conferito delle benemerenze a cittadini e associazioni che si sono contraddistinte per il loro impegno sportivo e sociale. Viva la soddisfazione del Sindaco **Cristian Molinari** per i numerosi ospiti illustri che hanno portato il loro esempio e la loro testimonianza al folto pubblico presente: "Ringrazio di cuore i tanti ospiti che ci hanno onorato con la loro presenza, e per il costante impegno nei confronti della nostra amministrazione e comunità. Abbiamo avuto presente rappresentanti di tutti gli organi politici sovracomunali, a partire dall'Europarlamentare **Marco Zanni**, l'ON. **Re-**

becca Frassinì, il Consigliere Regionale **Roberto Anelli**, il Consigliere Provinciale **Fabio Ferraro**, oltre ai consiglieri comunali, il dirigente scolastico **Nico Rinaldi**, il responsabile della protezione civile di Rogno **Duilio Delvecchio**, il **Maresciallo Castagna** della caserma di Costa Volpino - Rogno e super ospite il Console Generale della Bosnia Erzegovina di Milano sig. **Dag Dumrukic**. Durante la serata abbiamo conferito delle benemerenze a: Pres. Moschea ANNUR di Rogno **EL AMINE CHERKAOU**, Pres. Del coordinamento delle Moschee di Brescia **SABOUR Ahmed**, Pres. Assoc. Bosnia Ljiljan Italia **MIRSAD STARCEVIC**, Pres. Assoc. Insieme - Rasom ODV **Vincenzo Vasconi**, Pres. Assoc. Sportiva Bocciofila Junior Rogno e tutti gli atleti vicecampioni italiani, **Andrea Surini** campione di enduro, Gruppo ploggers Brescia Bergamo, Gruppo Pulito e Più Bello, Gruppo Angeli della Rumenta. Ringrazio tutti per aver reso la consegna delle borse di studio, una serata speciale."

ROGNO - ELEZIONI 2024

Giorni frenetici per chiudere le due liste, molto rinnovamento

Si va verso le due liste. Rimane da capire da chi saranno composte, e in un caso, chi sarà il candidato sindaco. Giorni frenetici per contattare più gente possibile e costruire i due gruppi che sfideranno il 9 giugno. Per quel che riguarda l'attuale minoranza si gravita intorno anche al mondo dell'Us Rondinera, dove già c'era l'ex candidato **Oreste Bettoni**. Sul fronte maggioranza ci sarà un rinnovamento, **Molinari** in questi giorni sta chiudendo il cerchio.



ROGNO

Sabrina e il Carnevale: "Grazie a chi ci ha aiutato"



Domenica si è tenuta in zona sagra la grande festa di carnevale di Rogno!! La grande struttura al coperto ha permesso di passare un bellissimo pomeriggio in allegria con tanti genitori e bambini. Viva la soddisfazione dell'assessore **Sabrina Giorgietti** che ha curato l'organizzazione: "Sono molto contenta, la felicità sul volto dei bambini ripaga del lavoro che facciamo per organizzare al meglio i tanti eventi nel nostro comune. Sento di dover dire un grande grazie al gruppo alpini, alle attività del nostro

comune che hanno contribuito donando oggetti per la lotteria e merenda, alla nostra Pro loco, a **Loredana, Katy, Nica, Nicola Tuccolini**. E poi a una cittadina che ha avuto tantissima voglia di mettersi in gioco ed aiutarmi **Patrizia Fedriga**. Grazie a **Emanuela** che ha messo a disposizione i costumi per le volontarie e per tanti bambini, a **Giacomina Filippi** e **Marco Moio** per le fotografie" Durante la giornata sono state premiate le maschere più originali. Un momento sereno per tutta la comunità.

SCENARI

La Giunta si è (di)sfatta. E Rita e Romeo se ne vanno con Fabio

» di Piero Bonicelli

Tre liste certe, forse la quarta, ma sembra improbabile. Cambia, ma non di molto, di settimana in settimana lo scenario. Ovvio che il sindaco uscente **Ioris Pezzotti** cerchi di sostituire i pezzi mancanti, insomma quelli che se ne sono andati o stanno per andarsene, senza sbattere la porta (il che è già un merito). Ma si fatica a mettere insieme una lista di candidati. Certo, perdere tutti e due gli assessori della sua Giunta (il vicesindaco **Roberto Zanella** e l'assessore **Fabio Rinaldi**) in un colpo solo ha una valenza che, se per Zanella è puramente personale, per Rinaldi assume anche un significato di presa di distanza sulle cose da fare.

Come ha una valenza politico-amministrativa l'abbandono di **Romeo Lazzaroni** che danno come supporter di una terza lista. Quale delle due rimaste in fieri? Quella di **Marianna Soggetti** sembra abbia a che fare con la solita (un po' per tutti) difficoltà a trovare candidati di supporto. Quindi resta da supportare Rinaldi e, dalla maggioranza, aderirebbe alla lista Rinaldi, oltre a **Rita Pezzotti**. E già **Annamaria Fenaroli** aveva



Ioris Pezzotti



Roberto Martinelli



Fabio Rinaldi

annunciato di non ricandidarsi.

Chi resta con Ioris dell'attuale gruppo di maggioranza? Il suo maggior supporter è **Silvio Bonomelli** che sa... remare e non contro corrente. Anche **Pergio Balducci** sembra non voler uscire dal gruppo e con lui **Michele Trapletti**. Finora sono in 4, sindaco compreso. Una lista (mancano 6 nomi per arrivare a 10 più il sindaco) tutta da

rimpiangere. È data per certa quindi anche la candidatura a sindaco di **Fabio Rinaldi**, che avrebbe anche il supporto dell'area del gruppo che (semplificando) potremmo definire di centro-destra, insomma quella che aveva portato a governare **Massimo Zanni** dal 2009 al 2014. Cinque anni fa quest'area aveva rinunciato a presentarsi con una propria lista e Fabio Rinaldi, che faceva

riferimento proprio a questo gruppo, era stato aggregato alla lista, poi vincente, di Ioris, che l'aveva portato anche in Giunta. E Rinaldi (non era un caso) era stato anche il più preferito di tutti con ben 104 voti personali (sul totale di 730 voti dati alla lista di Ioris). E il secondo di quella lista era stato proprio il vicesindaco attuale **Roberto Zanella** (57 preferenze). Siccome il distacco con la

lista concorrente di **Pasquale Fenaroli** (638) cinque anni fa era stato di 92 voti, c'è chi ci fa i suoi calcoli... "Ioris si perde per strada almeno 150 voti e Rinaldi parte con un bagaglio di almeno 300 voti sicuri".

Che poi non è detto, gli umori della gente cambiano di giorno in giorno, figurarsi in cinque anni. Comunque sia, cinque anni fa, andarono a votare meno di 1.500 persone (1.452 per la precisione); essendo adesso calata anche la popolazione, scesa a poco più di 1.900 abitanti (nel 2019 erano 2.025), ed essendoci tre liste, basterebbe conquistare un totale intorno ai 500 voti per vincere. A meno che una delle tre liste venga penalizzata raccogliendo una miseria di voti.

Strana vicenda quella delle Giunte tavernolesi: quella di **Filippo Colosio** (che non sostenne e non sostiene la lista di Ioris) si era spaccata in due, producendo due liste oppo-

ste: quella di Ioris e quella di Pasquale, i due assessori di Filippo. La storia si ripete in modo peggiore, con Ioris che si perde i suoi due assessori, uno dei quali in aggiunta gli si candida contro.

Immaginate il clima delle riunioni di Giunta in questi mesi che mancano alle elezioni. Mentre Zanella se n'è tornato a Lovere e si dedica alla sua passione motoristica, Rinaldi starebbe preparando non solo una lista che farà concorrenza al "suo" sindaco, ma anche presumibilmente un programma alternativo. Come possano prendere decisioni condivise in questi mesi è difficile da immaginare.

Di certo c'è anche l'altra lista, quella del gruppo che ha fatto minoranza in questi cinque anni e qui la logica non subisce sberleffi: è perfino ovvio che le critiche fatte in questi anni producano un programma alternativo a quello della maggioranza. In pole resta candidato sindaco **Roberto Martinelli** (con qualche sua titubanza), resta la denominazione e il simbolo della lista di cinque anni fa con "Tavernola al centro". Cambiando il nome del candidato a sindaco.

Intanto ci si è goduti il carnevale. Segue attesa quaresimale.

Ciao Darwin e "palle nel mondo". La "sarta matta" e il "parroco punk"



FALEGNAMERIA GABANELLI
di Capoferri

Falegnameria Gabanelli
arreda la vostra casa
a misura delle vostre esigenze
con mobili, pavimenti
in parquet, porte interne,
infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)
info@falegnameriagabanelli.it
www.falegnameriagabanelli.it
Tel. 035 980137

IL CASO

Credaro e Viadanica: il centrodestra presenta liste contro... Forza Italia

» di Piero Bonicelli

Quando le questioni personali fanno aggio sulle appartenenze politiche. Nel Basso Sebino due casi eclatanti. Cominciamo col far rilevare che in tutti i tre i Comuni che prendiamo in considerazione, il centrodestra ha o perlomeno aveva una maggioranza di centrodestra schiacciante. Insomma, non ci sarebbe storia. La situazione di Sarnico lo analizziamo nella pagina accanto. Qui, dopo un decennio in cui la Lega l'ha fatta da padrone, si è preso atto che le altre due componenti hanno un peso diverso: Fratelli d'Italia è esplosa a livello nazionale. Non ancora nelle amministrative dove fatica a trovare personale preparato con un'esperienza che dia credibilità. È anche vero che, se non si comincia, l'esperienza non la puoi comprare al mercato. A Sarnico cinque anni fa mancava la componente di Fratelli d'Italia e mezza Forza Italia. Ma si è raggiunto il patto del triumvirato di cui parliamo in queste pagine.

Ed è ancora più clamoroso o perlomeno sorprendente il fatto che questo patto appena sottoscritto non venga riprodotto nei paesi vicini. Ed ecco lo scenario che, per carità, potrebbe cambiare in corsa, ma solo se qualcuno a livello provinciale o addirittura regionale intervenisse.

A Credaro la situazione è paradossale. Già un mese fa da noi intervistato il coordinatore di FdI del Basso Sebino Renato Santin, alla domanda su cosa aveva deciso per Credaro e paesi limitrofi, aveva risposto che anche per quel paese «nessuno è inamovibile». Il riferimento alla ricandidatura di Adriana Bellini, sindaca uscente, presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi, vicepresidente provinciale di Forza Italia, era evidente.

Ma sembrava solo una battuta. Che nella realtà adesso presenta invece conferme, almeno nelle intenzioni. Ovviamente c'è tempo per ripensamenti. Ma l'annuncio di una «lista di centrodestra» da presentare a Credaro «contro» la vicepresidente provinciale di Forza Italia fa drizzare le orecchie sulla tenuta della coalizione di centrodestra in tutta la zona.

In realtà anche cinque anni fa la Lega aveva presentato una sua lista, con tanto di simbolo, proprio contro Adriana Bellini. Ma l'attuale sindaca aveva sbaragliato il campo incassando ben 1.018 voti con quasi il 60% in percentuale. E c'erano tre liste e per la Lega si



Adriana Bellini



Renato Santin

VIADANICA

Passaggio di consegne a Micheli (Ma la Lega ci riprova contro...)

(p.b.) Il Comune che sta sotto il Bronzone e sembra vivere il suo splendido isolamento, da quell'isolamento sta per togliersi con la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Guerna che vien giù dal monte Foppa e attraversa sul fondo valle anche il territorio di Viadanica. Non solo, ma si farà una variante e una rotonda alla confluenza tra le due provincie, la n. 79 e la 80 eliminando un incrocio che per chi vien giù da Viadanica è sempre stato pericoloso.

Il tutto per circa 1 milione e mezzo di euro messo a disposizione della Stato e parzialmente dalla Regione. A realizzare l'opera (adesso via al progetto definitivo ed esecutivo, poi l'appalto, poi i tempi di vedere l'opera finita si dilatano fino al 2025-2026), sarà l'Amministrazione provinciale, ma il contributo è stato ottenuto per opera dell'attuale vicesindaco di Viadanica Nicola Micheli e della presidente della Comunità Montana dei laghi Adriana Bellini, sindaco di Credaro. Sia uno che l'altra di Forza Italia. Serve



Nicola Micheli

sottolinearlo per l'anomalia di vedersi, nei rispettivi paesi (Viadanica e Credaro) avere alle prossime elezioni una lista contro della stessa area di centrodestra.

Torniamo a Viadanica dove ci sarà una lista di continuità al regno di Angelo Vegini, sindaco in carica dal 2009, tre mandati filati, dopo i decenni dei sindaci Giuseppe Belometti e Silvano Paris. A rigore Vegini poteva ancora candidarsi dopo l'abolizione dei vincoli di mandato per i Comuni fino a 5 mila abitanti. Ma il suo vicesindaco, appunto Nicola Micheli, 38 anni, imprenditore con azienda a

Paratico, era il delfino designato da tempo. E già cinque anni fa era stato il più preferito (66 voti personali sui 722 votanti).

La sua sarà, come è da decenni a Viadanica, una lista civica. Ma Micheli è tessera di Forza Italia da quando è diventato maggiorenne. Torniamo a dirlo per via che già cinque anni fa la lista capitanata allora da Vegini, aveva avuto contro due liste, una delle quali, quella della Lega con candidato Daniele Besciani, gli era arrivata alle costole, solo 13 voti di distacco. E una lista leghista è annunciata anche per le prossime elezioni.

Al suo fianco scenderà in campo il giovane medico condotto del paese, Marco Belotti. E, di questi tempi, è una notizia che un piccolo Comune (relativamente: 1.129 abitanti) abbia il medico condotto nativo del paese. Anche in Comuni molto più grossi c'è l'emergenza della mancanza di medici. Che poi si impegni anche direttamente in amministrazione è un altro aspetto inedito.

presentava un pezzo da novanta come Heidi Andreina. Che questa volta non si ricandida a sindaco nella lista annunciata di centrodestra. Da Forza Italia commenti sottotraccia. «tanto Adriana vincerà di nuovo, senza problemi, gli altri fucciano quello che vogliono». La sindaca in carica, comunque, ci è rimasta male ma può fare riferimento alla valanga di voti avuti nel suo Comune lo scorso anno quando si è presentata alle elezioni regionali. A Credaro aveva fatto bottino con 587 voti. Cinque anni fa a Credaro avevano votato 1.764 persone (su 2.391 aventi diritto) ma alle regionali «solo» 1.318 (su 2.490 aventi diritto). Partendo da una base (attenzione, quei quasi 600 voti erano solo di partito) le probabilità di vittoria di Adriana Bellini sono più che rilevanti.

Ma siccome c'è anche il caso Viadanica magari questa «anomalia» di patti sottoscritti in un paese importante (quasi 6.800 abitanti) e rifiutati in altri paesi che poi tanto piccoli non sono (Credaro 3.500 e passa abitanti, Viadanica più piccolo, più di 1.100 residenti) potrebbe finire all'attenzione se non di Alessandro Sorte (deputato e coordinatore regionale di Forza Italia con forte attenzione alla zona) almeno delle segreterie provinciali dei tre partiti di centrodestra.

Lo stesso... spartito si ripete a Viadanica, come leggete in pagina, anche qui una lista della Lega dovrebbe competere con la lista civica guidata da Nicola Micheli, che non ha mai fatto mistero di essere iscritto a Forza Italia da quasi vent'anni. Anche qui cinque anni fa stessa situazione con una lista della Lega autonoma che fu sconfitta dalla lista guidata da Angelo Vegini che questa volta ha lasciato al suo vice, appunto Nicola Micheli, tessera di Forza Italia da quando aveva 18 anni o poco più. Micheli non si scompone, lo dà per scontato: «Nei paesi contano le persone. Noi siamo per la continuità e il rinnovamento, se sarò eletto, sarò un amministratore ma resterò impegnato nel volontariato».

» di Piero Bonicelli

Il sindaco Giorgio Bertazzoli: «Ero sicuro che passasse il terzo mandato, ne avevo parlato con Salvini». Solo che veniva rimandato di settimana in settimana e qualche dubbio in effetti era venuto. «Quindi abbiamo fatto l'incontro a tre e abbiamo trovato l'accordo. Pari dignità per tutti e tre i partiti». La pari dignità è un inedito, cinque anni fa Fratelli d'Italia a Sarnico non era stato preso nemmeno in considerazione. E Forza Italia ci era entrata per metà, l'altra metà aveva, sia pure indirettamente e silenziosamente, appoggiato Pietro Arcangeli.

La Lega con Bertazzoli aveva fatto la parte del leone. E che Bertazzoli anche in questa tornata faccia pesare la Lega è evidente, basta ricordare i 1.350 voti avuti dal partito (ma soprattutto i mille dati allo stesso Bertazzoli) alle elezioni europee di un anno fa. Ricordando che il sindaco aveva raccolto in tutto (ben oltre Sarnico) qualcosa come 3.380 preferenze personali, quarto in tutta la provincia di Bergamo, preceduto da Francesco Malanchini (eletto con 5.831), da Roberto Anelli (eletto con 3.762) e Belotti (escluso con 3.557).

E lo stesso Bertazzoli ha fatto due conti: «A Sarnico possiamo calcolare che vadano a votare circa 3.500 elettori sugli aventi diritto. Servono circa duemila voti e con i tre simboli di partito dovremmo farcela». Non canta vittoria che non si sa mai, ma la cautela è solo di facciata.

Cinque anni fa su 5.264 sarnicesi aventi diritto al voto andarono a votare in 3.948, solo il 61%. E la lista di Bertazzoli raccolse 2.649 voti (69%) a fronte dei 1.201 voti (31%) andati alla lista di Arcangeli.

Avrai contro una lista il cui candidato dichiara di essere di centrodestra e di portarvi via voti. «Ghigo può dire di essere di centrodestra ma avrà in lista elementi importanti del centrosinistra».

Appunto, dato per scontato che abbia i voti di chi sta nel centrosinistra e non ha altre scelte, punta a erodere il consenso che ha il centrodestra a Sarnico. «Noi puntiamo ad avere un ampio consenso, la volta scorsa abbiamo sfiorato il 70%».

E può esserci una terza lista con la tua assessora Paola Plebani che evidentemente potrebbe portarvi via voti, sicuramente di centrodestra. «Credo faccia fatica a trovare candidati».

Mentre del contendente «Ghigo» Arcangeli parliamo a parte, abbiamo contattato l'interessata, appunto Paola Plebani: «So già cosa vuole chiedermi, se faccio la lista e mi candidato. Per ora no comment». Paola Plebani è ancora in Giunta. Non è una da sottovalutare, cinque anni fa, presentatasi in quota Forza Italia, fu la più preferenziata con ben 220 voti

ELEZIONI COMUNALI 2024

Triumvirato: accordo sul modulo 4-4-4



Da sinistra Renato Santin, Giorgio Bertazzoli e Serenella Cadei

RESTROSCENA

Il centrosinistra? Rimpiange Dometti. Ma ci fa ancora un pensierino...

(p.b.) Come leggete in questa pagina parliamo del centrodestra. La portiere di Bertazzoli con il triumvirato dei simboli, la possibile lista di Paola Plebani, ancora fresca di adesione a Fratelli d'Italia, e perfino di Vigilio Arcangeli chiamato «Ghigo» che nell'intervista dice di essere uomo di centrodestra pur pronto a varare una lista civica con dentro il centrosinistra. Già, dov'è finito il centrosinistra? Certe i numeri degli elettori sono impietosamente, sic stantibus rebus non ci sarebbe storia, va bene che alle comunali uno vota le persone, ma cosa può fare un incrociatore contro una portiere? Beh, a rigore, potrebbe batterla in velocità. Se ha un pilota all'altezza.

Puntare sulla lista civica di Ghigo Arcangeli che si definisce di centrodestra fa venir voglia di parafrasare Totò «poì dice che uno si butta a... destra». Sta montando il malumore in molti del centrosinistra. Rimpiangendo i «bei tempi» di Franco Dometti, già sindaco di Sarnico nel decennio 2004-2014 con una lista civica che, per citare De Gasperi sulla sua Dc, era una lista di centro che guardava a sinistra. Non si può nemmeno chiamarlo «grande vecchio» con i suoi 67 anni. Gli stanno tirando la giacca da mesi, ma si era in attesa di che fine avrebbe fatto il terzo mandato per i sindaci di comuni oltre 15 mila abitanti. Avevamo scritto che se fosse passato (ed è passato) Dometti non si sarebbe candidato. Ma le insistenze a ripresentarsi sono rimaste. E l'interessato ci ha fatto un pensierino. Adesso però c'è il problema che in campo c'è questa lista

composita di Vigilio Arcangeli su cui a destra si fa qualche ironia della serie («se uno vuol votare a destra tanto vale che voti per quella vera»). Ma il mal di pancia a sinistra crescerà leggendo la sua intervista in cui si definisce «uomo di centrodestra» dando per scontato che gli orfani del centrosinistra debbano seguire come le salmerie l'unico esercito che le tollera al seguito. La strategia di Arcangeli è semplice e può riassumersi in questi termini: «Se la mettiamo sui numeri il centrodestra ufficiale ha già vinto, lo dico che si deve pescare proprio in quell'elettorato per vincere».

Il problema sarebbe azzeccare questa lista e solo allora Dometti potrebbe accettare di ridiscendere in campo. Sempre con una lista civica, s'intende e col suo carisma conquire consensi trasversali.

personali. E se le voci sull'ipotesi che Matteo Pasquini (uscito dalla Lega per aderire a Fratelli d'Italia), la seguisse fossero poi confermate, bisogna ricordare che Pasquini fu il secondo per preferenze (162). Ricordando infine e per l'ennesima volta che l'attuale assessore era uscita da Forza Italia aderendo a Fratelli d'Italia.

Ma la bordata sulla sua eventuale candidatura arriva dal coordinatore di Fratelli d'Italia Renato Santin: «In merito a quello che ha scritto sull'ultimo numero sul fatto che ci siano candidati iscritti a Fratelli d'Italia in altre liste qui a Sarnico, non ho alcun problema: chi si candida o fa liste al di fuori di quella ufficiale, si pone in automatico fuori dal partito». Una sentenza netta e chiara, notate le due opzioni, sui «chi si candida» o a maggior ragione «chi fa liste».

Torniamo all'inizio, alla prima riunione dei triumviri. Non una passeggiata per Bertazzoli, visto il carattere dei suoi due alleati. Renato Santin è uno che è abituato ad andar giù duro. Serenella Cadei era praticamente all'opposizione dell'attuale maggioranza in quanto i consiglieri di Forza Italia presentati erano della vecchia scuola di Alessandra Gallo- (intesa come la senatrice che ha ceduto il posto di co-

ordinatore del partito, non solo provinciale, ad Alessandro Sorte).

Ma Bertazzoli è uno che capisce al volo le situazioni e ha capito che non può più esserci un dictator a Sarnico, ma appunto un triumvirato e saranno cinque anni in cui i triumviri saranno chiamati a siglare accordi, magari dopo animate discussioni.

E allora ecco varato il modulo (inesistente nel calcio perché il totale dà 12) del 4-4-4. Vale a dire che la lista sarà composta da 4 candidati indicati dalla Lega, 4 da Fratelli d'Italia e 4 da Forza Italia. Più il sindaco ovviamente. Ma ad essere eletti non saranno i 12 apostoli del centrodestra. Saranno solo 8 (più il sindaco).

E qui scatterà una sorta di conta tra i tre partiti e il 4-4-4 andrà a farsi benedire. Andate a rileggere che fine hanno fatto i triumviri del passato. Il primo fu tra Cesare, Pompeo e Crasso. Finì che restò al potere Cesare (che non volle farsi chiamare Re o Imperatore, ma lo fu di fatto) dopo una guerra civile piuttosto cruenta. Il secondo fu tra Ottaviano, Antonio e Lepido e finì con la guerra civile e la sconfitta di Antonio con inizio dell'impero di Ottaviano Augusto. Da notare che nei triumvirati c'è sempre stata una figura debole (Crasso e Lepido). Ad oggi sembra difficile indicarla, a Sarnico, nei tre.

Un ultimo accenno al centrosinistra. Che sic stantibus rebus deve puntare sulla lista civica di Ghigo Arcangeli che però si definisce di centrodestra... Poi, parafrasando Totò, uno dice che si butta a destra...

VENDITA ESTINTORE
da € 23.90

MANUTENZIONE ESTINTORE da € 2.30
SEMESTRALE

MANUTENZIONE IDRANTI
€ 3.90
SEMESTRALE

PORTE REI
€ 3.90
SEMESTRALE



Estintori



Porte REI



Idranti



Rilevazione di fumi



Sprinkler



Impianti spegnimento



DPI



Evacuatori di fumo



Gruppi antincendio

GTECH SRL
Sistemi antincendio

MANUTENZIONE E SISTEMI ANTINCENDIO

Via Benedetto Croce, 29
24062 Costa Volpino BG
T +39 035 977159
339 2513616
info@gtech-srl.it

www.gtech-srl.it



E «Ghigo» ha pronta la sua lista. Si chiama: «Sarnico x Sarnico»

(p.b.) La portiere del triumvirato (Lega/Forza Italia/Fratelli d'Italia) non spaventa Vigilio Arcangeli. Che poi «Vigilio» come nome è sconosciuto ai più, è «Ghigo» il nome con cui viene chiamato il commercialista che adesso si candida a sindaco in alternativa a Bertazzoli. È fratello di Pietro che fu candidato cinque anni fa sempre contro Bertazzoli. Ma Ghigo va per conto suo. «In questi giorni, dopo che si è diffusa la notizia della mia candidatura, ne hanno dette di tutti i colori, dal chiamarci, evidentemente senza conoscerci, «banda di co-

munisti» a quella del «burattino in mano al fratello». Hanno sbagliato bersaglio».

Invece che lista è quella che chiamerete «Sarnico x Sarnico»? «Sarà una lista civica, ma se proprio si deve etichettare politicamente diciamo che è di centrodestra. Io, non ne faccio mistero, sono di centrodestra». Ma c'è già una portiere di centrodestra, quella guidata da Bertazzoli. «Non voglio dare giudizi sull'attuale sindaco. Sarnico, è inutile girarci attorno, è a netta maggioranza di centrodestra. Noi crediamo a un'alternativa all'attuale situazione. Contiamo sul fatto



Vigilio Arcangelo Ghigo

che dopo dieci anni ci sia la voglia di provare a cambiare. Sia chiaro, noi partecipiamo

per vincere, quindi contiamo di pescare consensi anche nel centrodestra. Per quelli di centrosinistra non credo vogliamo andare a votare l'attuale maggioranza...».

Quindi non certo una «banda di comunisti», anche se non disdegna voti a sinistra. Per la faccenda del fratello burattinaio? «Mio fratello Pietro termina il suo impegno politico. Quindi c'è un obiettivo distacco. Nella lista ho elementi che hanno una certa esperienza amministrativa, ma non è certo la continuità il nostro obiettivo». Sull'ultimo numero di araberara avevamo accennato a

«impegnato» da cosa nasce questa decisione di candidarsi?

«Come spesso succede nasce da una sera a cena con degli amici. Era il giugno dello scorso anno. Dai facciamo qualcosa. Quel qualcosa che sembrava solo una vaga idea, si è andato allargando al punto che oggi abbiamo un gruppo che si ingrossa continuamente e abbiamo 19 persone disponibili a candidarsi. Anche per questo mi dispiacerebbe perdere, per non disgregare un gruppo che continua ad allargarsi». Sull'ultimo numero di araberara avevamo accennato a

dei «mentori» di questa lista, avvisando i lettori di prendere questa indicazione «con beneficio d'inventario». «Ho stima e rispetto sia per Mario Giudici che per Vittorio Ragazzi. Ma non fanno parte del gruppo che abbiamo creato. La lista che stiamo componendo non risponde ai dettami di alcun partito. Abbiamo all'interno del gruppo che si sta sempre più allargando anche dei giovani. E abbiamo creato dei gruppi di lavoro. Prima di tutto mettendoci all'ascolto dei bisogni della gente e su questo impostando delle possibili risposte programmatiche».

BASSO SEBINO

SCUOLA

La scuola professionale non è un girone infernale. "Io e i miei ragazzi non ci sentiamo in difetto rispetto ad altri indirizzi scolastici"

Alla splendida redazione di Araberara.

Mi chiamo Marco Nembrini e sono un docente di una scuola professionale in provincia di Bergamo. Azienda Bergamasca Formazione, sede di Trescore Balneario.

Le scrivo in merito all'articolo apparso su Repubblica online in data 06/02/2024 "Dopo l'accoltellamento della docente di Varese, tornano alla ribalta le problematiche mai affrontate dal governo, di strutture spesso frequentate da ragazzi di famiglie disagiate e di cultura medio-bassa. Istituti professionali come gironi infernali". Come docente di scuola professionale chiedo a nome di tutte le scuole professionali della provincia di Bergamo di pubblicare la mia accorata replica su questo tema che mi sta particolarmente a cuore.

Ultimamente ho letto parecchie altre notizie riguardo allo scarso livello delle scuole professionali e degli studenti che le frequentano. L'episodio ai danni della mia collega, cui rivolgo i miei più sentiti auguri per una pronta guarigione, è stato sicuramente un qualcosa di terribile ed inaspettato, ma anche il rivolgere l'attenzione alle scuole professionali solo quando ac-

cadono eventi del genere lo è.

Facendo in questo modo si ignora quanto di buono fatto da insegnanti e studenti, e questo, lo trovo davvero fastidioso. Non tanto per me, io ormai insegno da 37 anni, professione che ho scelto e di cui vado orgoglioso: quindi, sono abituato a sentire questo genere di cose riguardo alle scuole professionali, più che altro mi dispiace per gli studenti.

I ragazzi che frequentano questo genere di scuole vengono troppo spesso etichettati come sfaticati o troppo problematici per poter frequentare altre scuole; dunque, a loro vengono a mancare le motivazioni per fare qualcosa di più.

Dove insegno ci poniamo l'obiettivo di formare i ragazzi all'età adulta, sia come lavoratori che come persone, e le lamentele che riceviamo sono quasi sempre nulle da parte delle aziende. Anzi, spesso riceviamo perfino dei complimenti.

Sì, è vero che non sempre sono facili da gestire, ma da qui agli atti di violenza non passa di acqua sotto ai ponti.

Per quanto riguarda il loro profilo socio-economico, vi rispondo dicendovi che molti di loro non hanno molte

scelte, quindi decidono di frequentare le scuole professionali nella speranza di un futuro migliore. Non sarebbe dunque giusto offrire la possibilità di vincere qualche borsa di studio? Dopotutto, come dite voi stessi, molti giovani scelgono queste scuole perché non hanno altre possibilità per via del fattore economico.

Concludo con un mio pensiero: noi non siamo il nostro titolo di studio, il nostro lavoro, non siamo la quantità di soldi che abbiamo ma siamo persone con le nostre passioni.

Io e i miei ragazzi non ci sentiamo in difetto rispetto ad altri indirizzi scolastici, non viviamo in un girone infernale, dove la scuola lasciata da sola ha fallito. Per anni abbiamo dato la possibilità di un riscatto sociale a tante situazioni definite ingiustamente "disagiate" senza sapere che dietro ad ogni situazione ci sono famiglie che sarebbero state lasciate da sole. I giornali dovrebbero dare più importanza a ciò che di buono la scuola professionale fa, concretamente, invece di generalizzare gratuitamente.

Marco Nembrini

VILLONGO

Il Sindaco: "Partito il servizio pre-scuola, da settembre sarà ufficiale. Obiettivo non aumentare le tasse e con la raccolta differenziata..."

(sa.pe) Mentre si attende il progetto di riqualificazione energetica dell'edificio delle Elementari - che dovrebbe arrivare a giorni - il sindaco Francesco Micheli racconta come la scuola di Villongo diventerà un fiore all'occhiello.



Francesco Micheli

"Abbiamo un progetto davvero ambizioso per la nostra scuola e siamo partiti dal 5 febbraio con un servizio essenziale come il pre-scuola, che era stato richiesto da molte famiglie, anche per evitare di spostare i figli in un altro istituto. Si tratta di un servizio che agevola le famiglie a conciliare gli orari lavorativi dei genitori con quelli delle lezioni e quindi i bambini possono restare all'interno della scuola dalle 7:30 alle 8:30 con un educatore. Per il momento è un servizio sperimentale e che sarà dispo-

ni e anche questo è un tassello che potrà agevolare la scuola nello sviluppo di un tipo di percorso come la settimana corta".

Il sindaco torna a parlare della raccolta differenziata: "La tariffa puntuale è partita da luglio e i primi risultati li stiamo già raccogliendo, anche se attendiamo il report annuale per capire davvero se abbiamo fatto un buon lavoro. Questo significa che in futuro riusciremo non solo ad avere un migliore impatto sull'ambiente, ma anche ad ottenere una riduzione economica che valuteremo come utilizzare. Questo rientra in un obiettivo più ampio che ci siamo fissati all'inizio del nostro mandato ovvero quello di non aumentare le tasse e anche quest'uno abbiamo confermato Imu e Irpef".



DI SARNICO FARMACIA

Per la Festa della Donna sconto 20% su cosmesi a tutte le nostre clienti

Esami di autoanalisi, in particolare: glicemia e colesterolo



Corso Europa, 17 - Sarnico, Italy

Tel. 035 426 1479 farmaciadisarnico@gmail.com

www.farmaciadisarnico.it



VAL CALEPIO

CASTELLI CALEPIO

La lista Pagani quasi pronta, ecco il simbolo. Modina e 'Terrabuona', i nodi Elena Pagani e Nadia Poli...

Eppure si muove. Eccome si muove. Le manovre elettorali entrano nel vivo, per ora poche certezze sui candidati sindacali alle prossime elezioni mentre diversi sono i nodi ancora irrisolti. Partiamo dalle certezze.



Prosegue il lavoro del candidato sindaco Adriano Pagani che, con i componenti della sua lista civica "Nuovi Orizzonti", sta predisponendo il programma elettorale.

Particolare attenzione verrà dedicata ai servizi di prossimità per i cittadini, - anche, ma non solo -, attraverso una variegata apertura di sportelli e spazi di pubblico interesse. Il simbolo della lista è già pronto e ci è stato gentilmente anticipato.

Nelle prossime settimane verranno presentate, in modo più specifico, le linee programmatiche principali della lista. Un'altra certezza è rappresentata dalla lista civica "Terrabuona" che avrà come candidato sindaco Claudio Mo-

dina, classe 1962, ha lavorato per 32 anni nella pubblica amministrazione, in particolare nel settore della Polizia Locale. Diversi, invece, i nodi ancora da sciogliere.

L'attuale sindaco Giovanni Benini ha dichiarato pubblicamente che non si ricandiderà per la terza volta, ma chi lo conosce bene non esclude affatto che potrebbe lavorare alla creazione di una sua lista personale, supportato dalla vicesindaco Nadia Poli, in rottura con il resto della sua attuale maggio-

ranza. Il resto della sua attuale maggioranza sarà capitanato dalla candidata sindaco Elena Pagani, attuale assessore di Benini.

Non è noto, ad oggi, né il nome della lista, né le linee programmatiche, anche se - verosimilmente - rappresenteranno una sorta di continuazione di quelle dell'attuale maggioranza. Per quanto riguarda l'attuale lista di



minoranza, "Lega Salvini Lombardia", non è ancora stato reso noto il candidato sindaco, né la scelta fondamentale di corsa in solitaria, oppure in alleanza con quella che sarà la lista di Elena Pagani, anche se questa ipo-

tetica alleanza appare molto difficile per la distanza che ha sempre contrassegnato, durante l'attuale legislatura, le posizioni amministrative della Lega locale da quelle dell'attuale maggioranza.

GRUMELLO DEL MONTE

Elezioni, sfida a tre (o quattro?). Nicoletta Noris vicesindaco in caso di vittoria della Lega

(sa.pe) Grumello del Monte è un paese in fermento in quanto a liste elettorali. Facciamo un resoconto. Tre liste. Due di centrodestra, una di centrosinistra. Tre sfidanti, quindi.

L'attuale assessore Lino Brevi è candidato sindaco per la lista uscente, quella della Lega, che ha trovato in lui il 'sostituto' di Simona Gregis, che già da tempo aveva dichiarato di non voler proseguire l'avventura amministrativa. In caso di vittoria, Brevi ha già fatto sapere che Nicoletta Noris - che è stata sindaco per due mandati dal 2009 al 2019 - continuerà a ricoprire la carica di vice sindaco. C'è poi Simone Ravelli



Nicoletta Noris

(che della lista uscente per due anni è stato vice sindaco) e ora correrà con una lista tutta sua, civica, ma supportata da Fratelli d'Italia. E poi c'è il centrosinistra, sempre con una lista civica.

Prospettiva Grumello, che è attualmente rappresentata in consiglio comunale da Floriano Caldara e Michela Tintori. Come ci aveva anticipato Caldara sulle pagine di Araberara del 2 febbraio, la compagine ci sarà, ma i nomi sono ancora top secret, o meglio, il gruppo sta lavorando prima al programma, per poi individuare i volti.

Infine, le voci di paese vedrebbero anche la candidatura di Osvaldo Finazzi, che cinque anni fa si era candidato con la lista 'Siamo Grumello', anche questa di centrodestra, ma di questa non c'è alcuna ufficialità. Noi abbiamo provato a contattarlo, ma senza esito.

GRUMELLO DEL MONTE

L'assessore Brevi e i lavori: "L'asilo nido, il palazzetto e il Parco delle Seriole"



(sa.pe) Mancano ormai poche ore all'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile di Grumello del Monte - è sabato 17 febbraio alle ore 15 - ma in paese ci sono altri cantieri sotto i riflettori dell'amministrazione comunale.

"Stiamo ormai alle battute finali dell'ampliamento dell'asilo nido - spiega l'assessore e candidato sindaco per la lista uscente Lino Brevi -, un'opera molto importante per rispondere alle domande della lista d'attesa per i nostri piccoli concittadini. Si tratta di una struttura con riscaldamento a pavimento, raffrescamento e impianto fotovoltaico. Stiamo inoltre lavorando sul palazzetto dello sport con la sostituzione dell'isolamento e delle canali di scolo delle acque, un'o-

pera che abbiamo finanziato con risorse comunali e che termineranno entro 40 giorni. Dopo l'installazione delle telecamere avvenuto qualche mese fa, sono iniziati anche i lavori di riqualifica del Parco delle Seriole, dove stiamo installando nuovi giochi e nuovi arredi come panchine, cestini e una fontanella.

L'intervento è finanziato per 30.000 euro con fondi del bando di Regione Lombardia per parchi inclusivi e per 90.000 euro con risorse comunali. In questo mandato questo è il quarto parco, dopo i due parchi del Rillo e al parco Matteotti, al quale abbiamo destinato risorse per riqualificare l'ambiente con nuovi giochi e nuovi arredi e soprattutto li abbiamo resi più sicuri grazie alla videosorveglianza".

CAROBBO DEGLI ANGELI

Il Sindaco e le opere: "In partenza i lavori alle Poste, in estate l'antisismica delle scuole"



(sa.pe) Di carne al fuoco sulla scrivania del sindaco Giuseppe Ondei ce n'è molta. Se su Villa Riccardi si sta lavorando proprio mentre scriviamo, l'intervento sull'edificio delle ex scuole è pronto a partire.

Partiamo proprio da Villa Riccardi: "Abbiamo recuperato risorse per 168mila euro per intervenire e mettere in sicurezza la porzione di tetto che era crollata in seguito agli eventi atmosferici dell'estate scorsa.

Era crollata la parte superiore della torretta all'ingresso della villa, che nel 2018 era già stata oggetto di riqualificazione ed era sotto osservazione per la manutenzione".

Tra pochi giorni il via al cantiere dell'edificio di via Marconi: "Le ex scuole Ele-

mentari ospitano l'ufficio postale (i cittadini durante i lavori dovranno recarsi allo sportello di Gorlago, ndr) e la sede di alcune associazioni e i lavori consistono nel rifacimento di tutte le facciate esterne e nella messa in sicurezza strutturale dell'intero edificio così come il rifacimento della copertura e degli impianti elettrici e idraulici. Verrà riqualificata anche l'area verde attorno per rendere questo luogo più accogliente. Tutti i lavori sono stati concordati con la Sovrintendenza di Brescia essendo un edificio degli anni Venti. È un intervento a cui la nostra amministrazione tiene molto perché è un edificio che si trova in una zona centrale del paese, davanti alla chiesa di San Pancrazio, e or-

mai è in fase di decadimento estetico e strutturale. Il quadro economico è di 900mila euro di cui 500mila recuperati da un finanziamento regionale".

E poi la sismica della scuola: "In estate completeremo l'opera di miglioramento sismico e di messa in sicurezza del plesso scolastico relativamente alla scuola secondaria e palestra, un intervento che completa l'adeguamento sismico di tutta la scuola dopo l'intervento sulla primaria del 2017. Questi lavori ci consentono di mettere in sicurezza i luoghi che ogni giorno dai nostri ragazzi. Il contributo di 511.531 euro destinato a questo intervento arriva da un finanziamento PNRR dal Ministero dell'Interno".

Sci e mal di schiena, come prevenire e curare il dolore

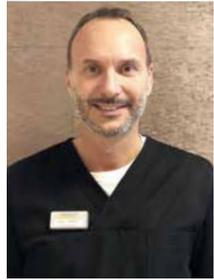
Dal corretto rinforzo muscolare alla fisioterapia, fino alla terapia con ozono senza aghi per trattare infiammazioni muscolari e dolori senza l'uso di farmaci

PALAZZOLO SULL'OGGIO (cy) La montagna da sempre meta ambita da molti amanti dello sci. Molti sciatori, però, spesso affrontano una giornata sulle piste con leggerezza senza prepararsi adeguatamente con ginnastica presciistica o rinforzo muscolare adeguato. La preparazione fisica deve servire a recuperare l'attività muscolare del corpo, irrobustire i muscoli della schiena, rendere elastiche le articolazioni della caviglia, anca, ginocchio, aumentare la resistenza fisica sotto sforzo, con allenamento graduale e secondo le proprie capacità.

La ginnastica presciistica serve a rinforzare i legamenti delle ginocchia, la muscolatura delle gambe, sottoposte a notevole sforzo, durante le discese. Spesso proprio il mancato allenamento può sottoporre il fisico a uno stress tale da provocare traumi, accusando di conseguenza dolori, soprattutto alla colonna vertebrale. Per ridurre il rischio di tornare dalla settimana bianca con il mal di schiena è importante adottare alcuni accorgimenti, utili anche nella vita di tutti i giorni. Lo spiega **Marco Moraschi, fisioterapista e fondatore del Poliambulatorio Moraschi**, centro medico e fisioterapico specializzato nella cura di mal di schiena e patologie legate alla colonna vertebrale e in generale, disturbi muscolari e articolari.

Qual è la relazione tra sci e mal di schiena?

Tutti gli sciatori, sia quelli con una tecnica perfetta e un'adeguata preparazione presciistica, sia quelli alle prime armi, si trovano in genere ad affrontare piste dal fondo irregolare, temperature rigide e diverse ore nella stessa posizione sugli sci o sulla tavola da snowboard. In particolare il fondo irregolare, i continui



balzi e vibrazioni possono essere tra le cause di insorgenza del mal di schiena. Il sovraccarico muscolo scheletrico che ne deriva, infatti, può andare a pesare sulla schiena e sugli arti inferiori, con il rischio di avvertire fastidio lombare, talvolta già poco dopo aver iniziato a sciare. Senza considerare eventuali traumi da contatto con altri sciatori specie nei momenti in cui le piste sono più affollate. Il mal di schiena e il dolore lombare, però, possono essere già

presenti nello sciatore, per diverse cause: postura scorretta nel lavoro e nelle attività quotidiane, clima freddo, età, scarsa abitudine all'attività fisica, sovrappeso, precedenti traumi o patologie vertebrali. Si tratta di fattori che, durante lo sci, possono contribuire all'insorgenza di disturbi da sovraccarico o da compressione, di cui mal di schiena, dolore al collo e alle spalle sono i primi segnali di disturbi che non vanno sottovalutati.

Come prepararsi allo sci?

Bisogna prepararsi fisicamente praticando attività fisica regolare iniziando almeno qualche mese prima della stagione invernale, per migliorare la tonicità muscolare. Utili gli esercizi di allungamento e quelli di potenziamento della muscolatura inferiore, delle cosce, dei

glutei, delle gambe; bisogna cercare di utilizzare anche gli addominali che aiutano a contenere gli sforzi dettati dalla colonna. In particolare, per proteggere la schiena è importante dedicare del tempo al rinforzo dei muscoli addominali, dei muscoli estensori della colonna e dei muscoli stabilizzatori, ovvero della muscolatura a stretto contatto con le vertebre. I dottori fisioterapisti laureati del nostro centro possono fornire esercizi mirati e impostare un percorso di ginnastica di rinforzo. E poi squat, stretching lombare e affondi sono esercizi semplici che possono fare la differenza prima di affrontare la prima pista della giornata, così come lo stretching a fine giornata, anche della colonna, che va praticato a tutte le età perché aiuta a prevenire eventuali contratture.

In caso di mal di schiena quali sono le terapie disponibili?

Se insorgono problemi si può ricorrere all'Hilterapia o all'innovativa terapia con ozono senza aghi.

Può spiegarle, in cosa consiste l'Hilterapia?

Si tratta di una laser terapia innovativa messa a punto in Italia, ma che ha già ricevuto l'approvazione da parte dell'ente regolatorio statunitense, la FDA (Food and Drug Administration). Consente di trattare in assoluta sicurezza tutti gli stati infiammatori, anche profondi, inducendo fin dalla prima applicazione un'intensa riduzione del dolore e una ripresa della mobilità in totale sicurezza. Si differenzia dai comuni laser per la sua capacità di agire in profondità. Per soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti il centro dispone di due apparecchi HIRO 3.0. Inoltre la Hilterapia consente di aumentare la vascolarizzazione dei muscoli paravertebrali e quindi di attivarli in modo da aumentare la loro capacità di sostenere la colonna stessa.

Quali sono invece i benefici della terapia con ozono senza aghi?

Nelle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, e in presenza di infiammazioni e dolori, l'ozono viene utilizzato con ottimi risultati. Il suo impiego è efficace in caso di infiammazioni acute e traumatiche caratterizzate da contratture, deficit funzionale e dolori muscolari. La terapia con ozono senza aghi permette di beneficiare dell'azione benefica dell'ozono, in profondità, ma senza ricorrere all'uso di aghi, senza agire a contatto con la pelle

e senza quindi provocare dolore. Il Poliambulatorio Moraschi è uno dei pochi centri in Italia specializzati in questo trattamento, l'unico nelle province di Brescia e Bergamo. Siamo inoltre l'unico centro in Italia a disporre di ben tre apparecchi di ultima generazione, con i quali riusciamo a rispondere a tutte le richieste dei pazienti. Si tratta infatti di un trattamento particolarmente apprezzato per la sua efficacia e per la totale assenza di effetti collaterali e di dolore, seppur si tratti di una terapia mirata e profonda. Inoltre, non essendo un farmaco, l'ozono è assolutamente innocuo e privo di effetti collaterali. Per questo motivo la terapia con ozono senza aghi è adatta a pazienti di ogni età e condizione fisica, dall'anziano all'atleta professionista. La terapia con ozono senza aghi permette di contrastare dolori e infiammazioni e consente di trattare anche problematiche quali ernia del disco, protrusioni, discopatie, patologie infiammatorie, disturbi degenerativi articolari, artrite o tunnel carpale.

Quali altri trattamenti mette a disposizione per risolvere disturbi muscolari o articolari?

Le onde d'urto indolore (Focali e Radiali), un laboratorio per il recupero di una corretta postura, la Tecarterapia, il Laser ad alta potenza robotizzato, le terapie di lono-risonanza Seqex, Elettroporazione infiltrativa di Acido laurico Articolare, le sedute di massoterapia o la riabilitazione FKT, per affrontare le diverse patologie ortopediche, sono solo alcuni dei trattamenti eseguiti all'interno del poliambulatorio, studiati per fornirvi un percorso riabilitativo individuale, personalizzato in base alle specifiche esigenze.

Danny scalda i motori e attende lo (o la) sfidante di centrosinistra

Benedetti: "Gran parte della mia squadra rimane, poi qualche volto nuovo". Minoranza, meno insistente il tam tam sull'ex sindaca Colombi. Si fanno anche altri due nomi di possibili candidati

VERSO IL VOTO

» di Angelo Zanni

"Di lavoro da fare per Trescore ce n'è ancora molto, quindi spero nella riconferma. Nella lista che si presenterà alle elezioni ci sarà gran parte della mia squadra, con cui ho lavorato bene questi cinque anni. E poi ci sarà qualche volto nuovo".

Il sindaco di Trescore Balneario **Danny Benedetti** ha iniziato da tempo a scaldare i motori. Vuole con decisione conquistare l'agognato secondo mandato quinquennale e non ha alcuna intenzione di farsi disarcionare.

Sul logo di "Viviamo Trescore" è attualmente presente il simbolo della Lega, il par-



Danny Benedetti

titolo di Benedetti. Un simbolo che però oggi è meno forte rispetto a cinque anni fa. All'epoca il Carroccio volava su percentuali alte, mentre Fratelli d'Italia era piuttosto debole. Adesso la situazione si è



ribaltata. Il partito meloniano vola alto, mentre quello salvini sta un po' arrancando. Danny, nel vostro logo saranno ancora presenti sim-

boli di partito? E in tal caso, a quello della Lega aggiungerei il simbolo di Fratelli d'Italia? Benedetti è lapidario: "Non è ancora deciso, si vedrà".

In ogni caso, con o senza simboli dei partiti di centrodestra, nella sua lista saranno ancora presenti esponenti di Lega e FdI, oltre a qualche civico. Va ricordato che Trescore è sede di un attivo circolo di FdI guidato da **Marco Gaverini**, consigliere comunale di maggioranza che ha lavorato molto per estendere a tutta la Valle Cavallina la presenza del partito.

Se sul fronte della maggioranza di centrodestra ci sono molte certezze, tutt'altro discorso vale per la minoranza di centrosinistra. Le bocche sono cucite e dagli ambienti di "ConsensoCivico" non filtrano indiscrezioni. Dalle rare e flebili voci che si sentono nella cittadina termale a proposito del gruppo di mino-

ranza sembra che il tam tam sulla possibile ricandidatura dell'ex sindaca **Donatella Colombi** sia meno forte e insistente adesso che un paio di mesi fa. Anche noi avevamo dato per probabile una sua riddesca in campo, ma adesso ciò che appariva probabile sembra diventato solo possibile.

Si ipotizzano (ma si tratta solo di voci non confermate) altre possibili candidature, come quella dell'attuale capogruppo di minoranza **Silvia Marcidi**, o di **Patrizio Ongaro**, referente locale del PD.

Sembra invece molto probabile che la metà degli attuali consiglieri comunali di minoranza non sarà più della partita.

WORK IN PROGRESS

Lavori in centro: "Parcheggi pronti ad aprile, all'inizio dell'estate si finisce la piazza"

(An-Za) - All'inizio della scorsa primavera era partito il mega cantiere per l'intervento di riqualificazione della zona centrale di Trescore Balneario.

Si era subito parlato di undici mesi di lavoro, poi ci sono stati alcuni rallentamenti in Via Marconi, la strada che collega Piazza Cavour alla Nazionale. Abbiamo chiesto al sindaco **Danny Benedetti** di fare il punto della situazione, con particolare riferimento al nuovo cantiere aperto un paio di mesi fa in Via Tiraboschi. Qui, infatti, si stanno realizzando gli agognati parcheggi che andranno a sostituire quelli tolti dalla piazza. "Il cantiere di Via Tirabo-



schì sta procedendo secondo programma e posso dire che i parcheggi saranno pronti ad aprile. In questo modo i cittadini che devono andare in centro - spiega Benedetti -

avranno un ampio parcheggio per lasciare le loro auto. Nel frattempo, continuano i lavori in Piazza Cavour e verrà ultimato il cuore della piazza stessa".

E per il resto della piazza? "Quando sarà finito l'intervento al nuovo parcheggio, si procederà con il resto della piazza e si prevede di finire, salvo imprevisti, all'inizio dell'estate. Comunque, vorrei sottolineare che anche se i lavori in Piazza Cavour finissero a fine maggio o all'inizio di giugno, noi non faremmo la cerimonia di inaugurazione, perché sarebbe troppo sottile e non mi sembra perciò il caso di inaugurare la piazza! Comunque, per la continuazione dei lavori sarà importante capire lo stato di conservazione dei sottoservizi, come le fognature. È questa la principale incognita che può condizionare la durata del cantiere in centro".

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Marco Rizzi, 9 anni, astro nascente del motociclismo

Ha solo 9 anni, ma è già una promessa del motociclismo bergamasco. Parliamo di un ragazzino di Albano Sant'Alessandro, **Marco Rizzi**, che lo scorso anno ha vinto la medaglia di bronzo al Campionato europeo, oltre a un quinto posto al Campionato italiano e un secondo posto al Trofeo dedicato a Marco Simoncelli, nella categoria Junior A.

In questa prima parte del 2024 ha preso parte a due tappe del Trofeo Opes, ottenendo la pole position. Partecipando a quattro gare, ne ha vinte tre e nell'altra ha ottenuto la seconda posizione.

Fra poche settimane parteciperà al Campionato italiano nella categoria Junior B (foto tratta da BergamoSportNews.it).



Poliambulatorio
MORASCHI
Professionisti della Fisioterapia

TERAPIA CON OZONO SENZA AGHI

l'eccellenza per la cura della schiena in esclusiva per l'area Bergamo - Brescia

TECNOLOGIE MEDICHE

ONDE D'URTO FOCALI INDOLORE

HILTERAPIA LASER:
trattamento analgesico e antinfiammatorio

LASER ROBOTIZZATO:
trattamento patologie muscolo-scheletrico

FISIOKINESITERAPIA:
riabilitazione motoria

POSTURA LAB
esame posturale computerizzato:
ginnastica posturale correttiva e pavimento pelvico

TECAR

ULTRASUONI

MAGNETOTERAPIA



VISITA GRATUITA SU PRENOTAZIONE TEL. 030.7401541

Palazzolo s/O (BS) - Via Monsignor Zeno Piccinelli (dietro il C. Commerciale Europa) - www.poliambulatoriomoraschi.com Ci trovi



VI ASPETTIAMO!!!

Tel. 035 681066



PANIFICIO-MARKET
BRAVI

Roberta Claudia Matteo

PRODUZIONE ARTIGIANALE DI:
PANE, PIZZE, FOCACCE, BRIOCHES
PANETTONI, COLOMBE, PANDORO, TORTE
BISCOTTI E TANTO ALTRO

CONSEGNA A DOMICILIO
Via SS. Redentore, 31 - Bagnatica

SCENARI

Nella partita a scacchi spunta... una regina. Voci sulla candidatura di Myriam Pesenti

La presidente di 'Cuore di Donna' possibile 'top player'. Sarà lei la sfidante di Totis? Minoranze al lavoro per una lista unitaria

» di Angelo Zanni

Bocche cucite, anzi, cucitissime. Nessuno dei diretti interessati si sbottona. Nessuno conferma le voci, sempre più insistenti, che stanno girando non solo a Casazza, ma anche in altri paesi della Valle Cavallina. Sì, perché queste voci, che si diffondono nei bar, al mercato e sui social, riguardano una persona molto nota ben oltre i confini casazzesi. Parliamo di Myriam Pesenti.

Sì, proprio lei, la fondatrice e presidente dell'associazione 'Cuore di Donna'. Si parla spesso di lei per le numerose iniziative organizzate per sensibilizzare i cittadini su un tema delicato come quello della prevenzione del tumore al seno. Però stavolta si parla di



Renato Totis

lei per tutt'altro.

Il tam tam che si diffonde è che potrebbe essere proprio lei la candidata a sindaco che affronterebbe il candidato dell'attuale Amministrazione comunale, il vicesindaco Renato Totis.

Tempo fa, in autunno, par-



lando delle trattative per unire le due minoranze, avevamo ipotizzato la possibile candidatura di una figura 'super partes'.

E lei, Myriam Pesenti, potrebbe essere la persona giusta per aggregare persone e gruppi che in questi anni hanno marciato separati, pur andando magari nella stessa direzione.

Come dicevamo all'inizio, le bocche sono cucite da parte dei diretti interessati, che abbiamo contattato. Si capisce, da questi silenzi e da queste mancate conferme, che il momento è delicato e cruciale, in questi casi, infatti, una parola in meno è sempre meglio di una parola di troppo.

Si intuisce (anche da altre



Myriam Pesenti

voci 'non ufficiali' che si sta cercando la quadra non solo per unire le due minoranze, ma anche e soprattutto per costruire una squadra di gente valida, con competenze e, soprattutto, con passione per il suo paese.

In questo lavoro di costruzione sono coinvolti vari sog-

getti. Ci sono ovviamente i due capigruppo consiliari Omar Ghilardi di 'Semplicemente Casazza' e Roberto Frei di 'Casazza viva e sicura', che sembrano orientati a fare un passo indietro per favorire la costituzione di un'unica lista guidata, appunto, da un candidato (o candidata) super partes. E ci sono altre persone che puntano a un deciso cambio di rotta a Casazza.

Insomma, il cerchio si sta stringendo e, stringendosi, si cerca di farlo quadrare. In tal caso si avrà un'unica lista alternativa all'attuale maggioranza. In caso contrario, a sorridere sarebbe il vicesindaco Renato Totis, candidato a sindaco di 'Orizzonte Comune', che (scusatelo il gioco di parole) sta scrutando l'orizzonte.

RANZANICO

Campo da calcio gratis per i residenti. Freri: "Accolta la richiesta dei ragazzi"

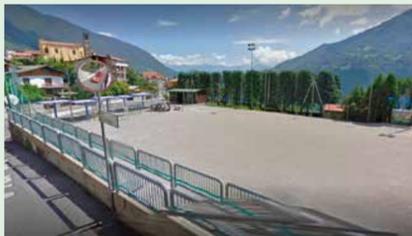
Il sindaco: "Il mio desiderio è che lo sport a Ranzanico sia a vantaggio di tutti, soprattutto dei giovani. E con la futura palestra..."

(An-Za) - "Abbiamo avuto un incontro con alcuni ragazzi del paese che ci hanno chiesto di poter utilizzare gratuitamente il campo da calcio. E noi abbiamo deciso di accogliere questa loro richiesta". Questa novità sportiva ci viene annunciata dal sindaco di Ranzanico Renato Freri, che aggiunge: "Finora era in vigore la vecchia delibera, che non è mai stata aggiornata, e i ragazzi che volevano farsi una partita a calcio dovevano pagare, adesso invece non è più così. Abbiamo fatto una nuova delibera riguardante il nostro centro sportivo comunale, che prevede l'utilizzo gratuito del campo da calcio, ma solo per i residenti. Questo non riguarda gli spogliatoi, perché il loro utilizzo comporta spesa per il riscaldamento,

la luce e la pulizia".

La delibera prevede quindi l'utilizzazione del campo da calcio gratuita per i residenti di Ranzanico, solamente in orario diurno e solamente senza l'utilizzazione degli spogliatoi. Si è anche stabilito che i residenti di Ranzanico potranno usufruire di una riduzione del 20% delle tariffe, a condizione che il requisito di residenza sia posseduto da almeno la metà degli utenti.

"L'utilizzo degli impianti del centro sportivo, quindi non solo del campo da calcio a sette, è gratuita per i minorenni residenti a Ranzanico, di giorno e senza usare gli spogliatoi. Il mio desiderio è che lo sport a Ranzanico sia a vantaggio di tutti e soprattutto dei giovani".



Il sindaco Freri punta molto su questo concetto: "Questa Amministrazione da me guidata crede nello sport (ad esempio con l'adesione allo Skipass 0/16); le forme di sport hanno come obiettivo primario di mantenere o migliorare le capacità fisiche umane, di migliorare il benesse-

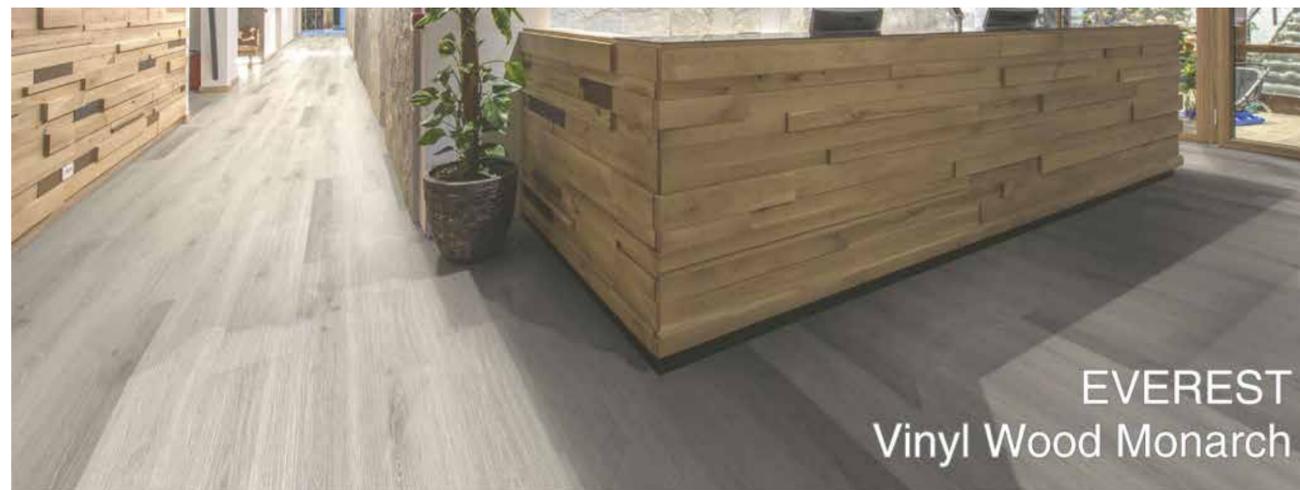
re, di socializzare e migliorare le relazioni con gli altri. Noi crediamo in questo e infatti abbiamo deciso di costruire una palestra, che attualmente manca a Ranzanico".

La convenzione per l'utilizzo del centro sportivo (campo

da calcio, bar, tennis) è scaduta a fine anno. Tutte le offerte dovranno arrivare al Comune di Ranzanico entro giovedì 22 febbraio alle ore 12. "Stavolta è previsto il rinnovo di un anno, perché un domani ci sarà anche la palestra, che andrà ovviamente gestita. Con la futura palestra vogliamo ampliare l'offerta per lo sport inserendo l'attività di pallavolo e basket. Quindi in un futuro non lontano il nostro paese potrà godere di un'ampia gamma di offerte sportive. Penso che di questo i cittadini, sia i giovani che gli adulti, saranno soddisfatti". Sono state anche decise le tariffe (da primo giorno di marzo) per l'utilizzo degli impianti sportivi. Per il campo da calcio a sette, con utilizzo degli spogliatoi, le tariffe sono

65 euro per ogni partita (con un massimo di due ore) per l'orario diurno, e 90 euro per ogni partita (con un massimo di due ore) per l'orario notturno con illuminazione; senza l'utilizzo degli spogliatoi, invece, la tariffa per l'orario diurno è pari a 30 euro, e 55 euro per quello notturno.

La Polisportiva di Ranzanico ha la possibilità di utilizzare il campo da calcio, sia in orario diurno che notturno, per le partite di campionato e per gli allenamenti, sulla base di un calendario condiviso tra il Comune, il gestore del centro sportivo comunale e la stessa Polisportiva. Per queste attività la Polisportiva dovrà versare 500 euro per ogni campionato e per ogni squadra.



EVEREST
Vinyl Wood Monarch

M E G
T R A D I N G

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it



LOCANDA ARMONIA

TRESORE BALNEARIO

OPEN LOVE DAY
25

FEBBRAIO
10:00 - 18:00

LAMINORANZA

Jessica, l'unica consigliera di minoranza: "Per tre anni sono stata da sola, ma perché dimettersi? Mi ricandiderei... con la maggioranza"

» di Sabrina Pedersoli



Jessica Trapletti

Sono trascorsi ormai poco meno di cinque anni dalle elezioni del 2019, ma circa tre da quando **Andrea Jessica Trapletti** è entrata in consiglio comunale tra i banchi della minoranza dopo la raffica di dimissioni dei suoi compagni di squadra della lista "Voltiamo Pagina" guidata dal candidato sindaco Corrado Ziboni. 24 anni ancora da compiere, studentessa universitaria al terzo anno di Giurisprudenza, Jessica porta a termine un'avventura piuttosto insolita. "All'inizio non volevo partecipare - racconta - si erano dimessi tutti ed ero frenata dalla paura di essere da sola e di non avere idea di come muovermi all'interno di un consiglio comunale. Un giorno il sindaco mi ha parlato e

mi ha convinto a provarci e così ho fatto. Non ero stata eletta, ma ho colto questa occasione perché volevo essere lì per imparare".

Non è stato semplice: "Assolutamente no, soprattutto i primi tempi. Ho comunque fatto subito presente che non ero lì per rompere le scatole, non avrebbe avuto senso. Certo, avrei detto la mia se non fossi stata d'accordo, ma

non avrei criticato a prescindere anche perché era la mia prima esperienza e non avevo nessuno alle spalle che mi guidava e mi insegnava". Perché hai deciso di continuare e di non fare come il resto della lista? "Perché sapevo che un'esperienza di questo tipo mi avrebbe fatto crescere e, non meno importante, volevo portare a termine l'impegno per i cittadini che mi avevano votato. Sono sicura che se avessi rinunciato, mi sarei pentita".

Come sono andati i rapporti con la maggioranza? "Siamo sempre andati d'accordo, nonostante io fossi il capogruppo di me stessa e comunque parte di una minoranza, mi hanno sempre coinvolto e non mi hanno mai girato le spalle". Ora che si chiude questa parentesi, uno sguardo al passato... "È stata un'esperienza positiva, che mi è piaciuta molto e seppur nel mio

piccolo, mi ha insegnato come funziona la macchina amministrativa e certi meccanismi che da fuori non sempre comprendi".

Infine uno sguardo al passato: "Spero di potermi ricandidare, perché sicuramente è un bagaglio di conoscenze ed espe-

rienze che ti porti dietro per sempre. Con la maggioranza c'è stato un cammino sereno e lineare e quindi chi lo sa...".

IL SINDACO

Zoppetti verso il terzo mandato: "La squadra c'è e mi ricandido. La rotonda nella zona industriale appaltata entro l'anno"

(sa.pe) "Devo ancora parlare con mia moglie", scherza il sindaco **Marco Zoppetti** quando gli chiediamo se ufficializza la sua candidatura a sindaco.

"Alla fine la squadra c'è e quindi il mio sarà un sì", aggiunge. Intanto in paese proseguono i lavori: "Molti cantieri stanno per concludersi, per esempio quello del Municipio e di Valmaggiore".

Per quanto riguarda la sede della Protezione Civile, contiamo di inaugurarla ad aprile con la piazzola per l'atterraggio degli elicotteri.

E poi ci sono i lavori che dovranno partire come la riqua-



Marco Zoppetti

lificazione della palestra delle scuole e l'implementazione della videosorveglianza che ci consentirà di coprire dei punti che non erano compresi come

San Felice e località Pertegalli, rendendo il paese più sicuro. In questi giorni abbiamo ricevuto anche la buona notizia di un finanziamento di 110mila euro per la digitalizzazione delle scuole Elementari e Medie".

Si attendeva per metà febbraio il progetto della rotonda che verrà realizzata da Anas nei pressi della zona industriale: "Al momento è arrivata una bozza, perché si stanno concludendo delle indagini sul terreno, ma mi hanno garantito che si farà la conferenza dei servizi nei prossimi mesi e che l'obiettivo è quello di appaltare l'opera entro l'anno".

GAVERINA TERME

Verso il voto, staffetta tra Flaccadori e Amaglio

(An-Za) - Le prossime elezioni comunali di giugno segneranno un cambiamento importante nella vita amministrativa di Gaverina Terme. Malgrado il cambiamento legislativo che elimina nei comuni medio-piccoli ogni limite di ricandidatura per i sindaci con più mandati (finora c'era il limite dei tre mandati consecutivi), l'attuale primo cittadino **Denis Flaccadori** sembra aver deciso di

non ripresentarsi, lasciando spazio al suo vice, **Alex Amaglio**.

Flaccadori è stato eletto la prima volta quindici anni fa, nel 2009, per poi essere riconfermato alle elezioni (con lista unica) del 2014 e del 2019. Amaglio è al suo fianco come vicesindaco da dieci anni, quando aveva preso il posto di **Aldo Suardi**.

Se le indiscrezioni che giungono da uno dei più pic-



Alex Amaglio

coli comuni della Valle Cavallina sono giuste, ci sarà quindi fra meno di quattro mesi (si vota sabato 8 e domenica 9 giugno) un passaggio del testimone tra sindaco e vicesindaco.

LUZZANA

Il sindaco si ricandida. Sarà Beluzzi Vs Rodigari

Il giovane sfidante: "Abbiamo fatto una chiacchierata e ci siamo impegnati a fare una campagna tranquilla, senza offese tra noi. E vinca il migliore"

» di Angelo Zanni



Ivan Beluzzi



Loris Rodigari

Alla fine, adesso che la legge glielo consente avendo tolto ogni limite di mandato per i sindaci dei comuni sotto i 5.000 abitanti, il primo cittadino di Luzzana ha deciso di raccogliere il guanto di sfida lanciato dal suo giovane sfidante. **Ivan Beluzzi** è quindi orientato a ricandidarsi per conquistare il terzo mandato di fila, dopo averne fatti tre a partire dal 2009, anno della sua prima elezione a sindaco.

Ce lo conferma l'altro candidato, il consigliere comunale **Loris Rodigari**. "Ho incontrato Ivan e abbiamo fatto una chiacchierata tra noi. Lui mi ha detto che vuole candidarsi. Fino a poco tempo fa, questa ipotesi non era nell'aria, perché la legge non lo consentiva, ma adesso le cose sono cambiate. Io, però, proprio in vista della conclusione dell'esperienza di Ivan come sindaco - spiega Rodigari - è già da molto tempo che avevo iniziato a strutturare la squadra. Da diversi mesi ci stiamo incontrando, stiamo creando relazioni e ragionando sul programma da sottoporre ai cittadini di Luzzana. È quindi troppo tardi per fare un passo indietro, anche perché la squadra di cui faccio parte vuole portare avanti pro-

getti concreti che con l'attuale sindaco non potremmo realizzare, ad esempio ripristinare il trasporto scolastico".

Speravi che Beluzzi desistesse dall'idea di ricandidarsi? "Speravo in una unione, che fa sempre la forza, con Ivan che collaborasse al nuovo progetto, dall'esterno del gruppo o all'interno come consigliere. Comunque, ci siamo impegnati entrambi a fare una campagna tranquilla, senza offese tra noi. E alla fine, vinca il migliore! Se vincerà lui, io farò una minoranza costruttiva e lo stesso farà lui in caso di mia vittoria".

Parlami della tua squadra. "Stiamo preparando una squadra eterogenea, con persone di provenienza diversa dal punto di vista lavorativo e sociale. Ci sono anche persone molto attive nel mondo delle associazioni presenti in paese.

Nel complesso, è una squadra che guarda a Luzzana con una prospettiva territoriale più ampia. Del resto, adesso che non c'è più l'Unione dei Comuni della Media Val Cavallina - continua Rodigari - ci rendiamo conto ancor più di prima dell'importanza di collaborare con i comuni vicini per varie tipologie di servizi: dalla Polizia locale alla piattaforma ecologica, dall'Ufficio tecnico a quello amministrativo, dalla Biblioteca al trasporto scolastico".

Spostiamo l'attenzione all'attuale gruppo consiliare. Quanti di loro si ricandidano? E in quale lista?

"Tre consiglieri non si intendono ricandidare, tre verranno con me e tre andranno con Ivan. Un gruppo va ben curato, altrimenti col passare del tempo rischia di dividersi:

ed è proprio quello che è capitato al gruppo di Beluzzi. Per me conta solo la squadra, non il singolo e questo varrà anche se dovessi diventare sindaco". Come sono i rapporti per-

sonali con lui? "Da parte mia non c'è nulla di irreparabile. La porta per riparare il rapporto da parte mia è sempre aperta, anche se è ovvio che una piccola crepa si è creata:

però i Giapponesi, quando un vaso si rompe, usano una colla d'oro per ricomporlo. E alla fine - conclude il candidato a sindaco di Luzzana - il vaso può essere migliore di prima!".

GRONE

La sfilata di Carnevale dei... 'Codèr'



Il tempo è stato clemente, nuvole e pioggia hanno lasciato posto al sole e ciò ha consentito ai bambini e adulti di sfilare per le vie di Grone. I "Codèr" hanno così festeggiato la conclusione del periodo carnevalesco, con tanto di stelle filanti e coriandoli e, ovviamente frittelle e chiacchiere.

ENDINE - IL RICORDO RINALDO TRAPLETTI

"Quel caffè insieme ogni fine settimana, un'amicizia per sempre"

"Una vita in amicizia".... non è facile trovare le parole giuste ciò che ognuno di noi sente in questo momento. La cosa certa è che manca un amico.

Con Rinaldo abbiamo frequentato tutte le scuole, fin dall'asilo. Ci accumulava la passione sportiva anche se in direzioni differenti, lui il calcio io la montagna. Ma lo sci era in comune. Le uscite nel week end al mitico Samuel, lui era un ballerino appassionato. Poi ognuno hanno preso strade nel quotidiano diverse, ma il fine settimana, anche solo per caffè era quasi d'obbligo.

Davvero sempre presente, la nostra amicizia è stata una testimonianza di affetto e stima, niente affatto scontata. Anche quando la mia vita è stata scossa da eventi tragici, non mi ha lasciato solo.

Poi la malattia e quella dignità nell'accettarela, non potrò dimenticare quel giorno mentre



ci raccontava l'esito degli esami, sembrava una cosa surreale, così lontana, visto la giovane età.

Qui il mio pensiero e gratitudine va a Tina, moglie straordinaria. Lo ha accudito con un amore e forza difficile da descrivere. Aveva per lui sempre uno sguardo di dolcezza e leggerezza nonostante le fatiche. Uno sguardo leggero e profondo ma determinato nel vedere e cercare sempre uno spiraglio di positività. Rinaldo è stato proprio un esempio di dedizione al lavoro, un esempio di umanità verso coloro che ne avevano bisogno, un grande amico ma soprattutto una persona che nella sua semplicità è riuscita a lasciare un bellissimo ricordo ed un grande vuoto. Avremmo dovuto festeggiarti in tanti altri 25 aprile e non piangerti, ma se il dolore è unanime il tuo ricordo sarà unanimemente bello!

Ciao Amico....

Fabrizio

Spelgatti S.r.l.

- ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI
- VENDITA ▪ NOLEGGIO
- ASSISTENZA

- AGRARIA ▪ PELLET
- GIARDINAGGIO
- CIBO E MANGIMI PER ANIMALI

SIAMO SEMPRE APERTI

LUN-VEN 08:00 - 12:00 // 13:30 - 19:00 • SABATO 08:00 - 12:00 // 14:30 - 18:00

Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

IDEA VERDE

I FIORI SONO POESIE MUTE CHE DANZANO NELL'ARIA E RACCONTANO LA BELLEZZA ETERNA DI UN'ISTANTE

Orari: Lunedì -Sabato 8,30 - 12,30 • 15,00 19,00

IDEA VERDE
Tel. +39 035 240909
E-mail: info@lideaverde.it

Via del Tonale e della Mendola 258,
24060 Endine Gaiano (BG)
www.lideaverde.it

Garden Idea Verde
Tel. +39 327 300 3021
garden@lideaverde.it

#GARDENIDEAVERDE

Elezioni sul Lago, si ricandidano i sindaci uscenti, ma c'è qualcuno che scalpita

Si preannuncia una lotta serrata a Ranzanico, lista unica a Bianzano, minoranze silenziose a Endine e Monasterolo, a Spinone il vicesindaco sembra voler fare il salto



» di Angelo Zanni

Tutti i quattro comuni affacciati sul Lago di Endine (ma potremmo anche inserire nel gruppo un quinto paese, Bianzano, che non è bagnato dalle acque dello specchio d'acqua ma lo domina dall'alto) sono interessati all'appuntamento elettorale del prossimo mese di giugno, quando i cittadini saranno chiamati a scegliere il loro nuovo sindaco e i nuovi consiglieri. In realtà, è probabile che di grosse novità amministrative non ce ne saranno, o quantomeno riguarderanno al massimo uno o due comuni. Ovunque, infatti, gli attuali primi cittadini si ricandideranno, salvo sorprese dell'ultima ora.

Passiamo quindi in rassegna i "magnifici cinque" comuni che ruotano attorno al Lago di Endine, partendo proprio da quello che gli dà il nome.

A Endine Gaiano è certa la ricandidatura del sindaco **Marco Zoppetti**, in carica da un decennio e che punta al terzo mandato consecutivo. Se la sua ricandidatura è scontata, assai più nebulosa è la situazione sul fronte della minoranza. Anzi, in verità a Endine, perlomeno in Consiglio comunale, una minoranza non esiste più da qualche anno, dopo che tutti i consiglieri (meno una, attualmente in carica) si sono dimessi. E così, di voci su una possibile seconda lista che andrebbe a sfidare il sindaco uscente, al momento non ce ne sono. O si sta lavorando talmente sotto traccia da fare invidia ai servizi segreti, oppure si sta alzando bandiera bianca, rinunciando alla contesa. Una previsione? Mah, alla fine forse qualcuno darà un colpo di reni per non consegnare nuovamente il Comune nelle mani di Zoppetti & C.

Se a Endine c'è un velo di mistero sul fronte degli avversari dell'attuale sindaco, nel vicino paese di Ranzanico è tutta un'altra musica. Qui la contesa è palese e il volto dello sfidante è noto da mesi. Il primo cittadino **Renato Freri**, eletto anche lui per la prima volta nel 2014, dovrà affrontare l'insidiosa candidatura del suo



ex dipendente comunale, **Angelo Pizzighini**, che dopo essere andato in pensione pochi anni fa, ha deciso di scendere in campo. La lotta sarà serrata, all'ultimo voto... nel verso senso della parola. Del resto, Ranzanico ci ha abituati a sfide di questo tipo. Nel 2014, infatti, Freri aveva battuto il suo avversario **Sergio Buelli** per soli sette voti. Nel 2019 si era rinnovato lo scontro tra i due arrivando al mitico pareggio di 359 a 359 (con una candidatura della lista di Buelli che non aveva votato perché in vacanza...). Al ballottaggio Freri aveva poi vinto di sei voti. Ogni singolo voto è quindi preziosissimo e questo lo sa ognuno dei due candidati. Stavolta Buelli non sarà uno dei protagonisti della contesa elettorale, ma lo sarà in modo diverso, anche perché è ovvio il suo appoggio allo sfidante del suo storico avversario.

Facciamo ancora qualche chilometro di strada e giungiamo nel piccolo borgo medievale di Bianzano. Qui la situazione è più tranquilla. La ricandidatura della sindaca **Nerella Zenoni** è certa, anche se non ancora ufficiale, e sembra scontata anche la presenza di una sola lista, espressione dell'attuale Amministrazione comunale. Di conseguenza, all'ombra del castello

non ci dovremmo attendere particolari sorprese in vista del voto.

Scendiamo quindi verso il fondovalle e ci fermiamo a Spinone al Lago. Anche il sindaco **Simone Scaburri**, come i suoi colleghi Freri e Zoppetti, è in carica dal 2014. Anche lui si dovrebbe ricandidare per conquistare il terzo mandato di fila, ma sembra esserci una complicazione. Da voci che ci sono arrivate dal Lago di Endine, sembra che il vicesindaco **Roberto Rosa** si voglia candidare, non come consigliere, ma come sindaco, facendo quindi un salto in avanti. In tal caso, o uno dei due fa un passo indietro, oppure si potrebbe addirittura arrivare alla presentazione di due liste, anche se quest'ultima sembra un'ipotesi difficile da contemplare. Si tratta, lo ribadiamo, di voci e niente più, ma che, comunque, ci sono giunte da due amministratori comunali che operano in comuni affacciati sul Lago di Endine (non si tratta, quindi, delle classiche "voci da bar").

Passiamo ora sull'altra sponda del lago, a Monasterolo del Castello. Il più giovane dei sindaci della zona, **Gabriele Zappella**, eletto nel 2019, si ricandiderà per un secondo mandato.



Cinque anni fa anche qui la lotta era stata serrata tra lui e **Gilberto Giudici**, candidato a sindaco di quella che era la maggioranza uscente. La distanza tra i due era stata di una ventina di voti.

Già, ma cosa farà l'attuale minoranza? Al momento tutto tace. Mesi fa si era parlato di una possibile lista di giovani che, comunque, non sarebbe stata espressione della minoranza, ma da tempo se ne sono perse le tracce. Al momento, quindi, c'è solo la certezza della ricandidatura di Zappella, mentre sulla presenza di una possibile seconda lista la nebbia sembra fitta.

Comunque, le nebbie e i silenzi che circondano questa fase pre-elettorale sul Lago di Endine ben presto lasceranno spazio alle certezze. Del resto, all'appuntamento elettorale del prossimo 8-9 giugno mancano meno di quattro mesi!

Epinati e il nuovo polo dell'infanzia: "Procede spedito. Ci sono già richieste per il nido"

» di Andrea Epinati

C'è grande attesa a Entratico per la conclusione dei lavori per la realizzazione dei locali che ospiteranno fra alcuni mesi l'asilo nido e la sezione primavera, accanto alla scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII". Si tratta del famoso "asilo della girandola", così chiamato per la sua forma (vedendolo dall'alto).

"Ormai questo sta diventando a tutti gli effetti un 'polo dell'infanzia' da zero a sei anni - spiega il sindaco di Entratico **Andrea Epinati** - dove troveranno posto i bambini dell'asilo nido, quelli della sezione primavera e della materna. Quello del nido è un servizio nuovo per il nostro paese e va incontro alle esigenze delle famiglie, in particolare delle giovani coppie. E, infatti, nelle scorse settimane è stato fatto l'open day della scuola e abbiamo riscontrato un bel risultato, sia per la materna che



Andrea Epinati

per la sezione primavera e il nido. Anzi, proprio per quanto riguarda l'asilo nido, ci sono già richieste per quando sarà aperto".

Come procedono i lavori iniziati alcuni mesi fa? "Stanno andando bene e i tempi sono finora rispettati. Stiamo adesso ragionando con il progettista sulla sistemazione delle aree esterne. Il bando che abbiamo vinto finanziava infatti solo la realizzazione dell'edificio, ma non le opere esterne. Queste verranno perciò realiz-



zate con fondi comunali".

Una parte dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia è stata demolita per lasciare spazio alla nuova e moderna struttura, che è più grande della parte demolita.

Per la demolizione di una porzione della scuola dell'in-

fanzia e la costruzione del nuovo asilo nido, l'Amministrazione comunale di Entratico ha potuto contare su un contributo di un milione 350 mila euro (derivante dai fondi del Pnrr) che va a coprire l'intera spesa (tranne gli interventi alle aree esterne.

come sottolineato dal sindaco Epinati). Nella preparazione del progetto per il nido, si è tenuto conto dell'impatto ambientale, che si cerca di ridurre al minimo. Le scelte progettuali adottate, a partire dalla tecnologia costruttiva in legno proveniente da

foreste certificate, fino alla dotazione degli impianti tecnologici e alla scelta dei materiali, sono finalizzate alla realizzazione di un edificio scolastico che possa offrire un elevato livello di comfort e un basso fabbisogno di energia (che garantirà una Classe Energetica A); quest'ultima comunque integrata da fonti rinnovabili.

"I lavori all'asilo nido dovranno essere conclusi entro settembre, in modo che i bambini potranno entrare nei nuovi locali alla fine delle vacanze estive. Quello che invece dovremmo riuscire a inaugurare prima della fine del mio mandato è l'intervento al Centro civico, che sta procedendo bene. Sono soddisfatto - sottolinea il primo cittadino - perché l'azienda sta facendo bene i lavori di riqualificazione dell'edificio. Anche questo, oltre a quello del polo dell'infanzia, è un intervento importante per la comunità di Entratico".

"No Fake", le opere di 63 millenials al Museo Meli



» di Elisabetta Calcaterra

È stata un'inaugurazione tanto affollata di giovani da apparire inconsueta. Quasi un centinaio di ragazzi ha animato le sale del Museo d'arte contemporanea "Fondazione donazione Gaiini Meli" di Luzzana, in occasione della collettiva "No Fake" e in visita alla permanente, tra sculture di Arp, Giosuè e Alberto Meli, dipinti di Ester Gaiini e testimonianze di artisti Dada. Sessantatré di questi millenials sono gli artisti digitali che hanno realizzato le centoventi opere in mostra: sono studenti del primo anno del corso di nuove tecnologie per l'arte all'Accademia ABA Giacomo Carrara e hanno accolto la provocazione del docente Augustin Sanchez a fare i "jammers", cioè la sfida di rinnovare e attualizzare la "Culture jamming" dei disturbatori culturali che negli anni Ottanta del secolo scorso prendevano di mira l'immagine di multinazionali e marchi iconici, nell'odierno contesto di influencer, negazionisti, complottisti, meme e fake. Ognuno espone due opere, lavorate in post-produzione, stampate su carta di

circa cm 15x21 e spiegate sul sito www.nofake.bitgeneration.org. Raccolgendo alcune testimonianze all'inaugura-

zione della mostra No Fake, si è provato a sollecitare la dialettica propria di iniziative di disturbo culturale. L'attenzione dei ragazzi si focalizza, interrogando e provocando, su temi di attualità come la normalizzazione della guerra e la sostenibilità ambientale, anche da prospettive particolari come quelle di Bonasio, Maggioni e Beltrami rispettivamente su confusione tra realtà e videogiochi, tratta degli schiavi e centri di smistamento merci.

Monica Todeschini, che rappresenta in "Glocks for peace" un presepe con pastori che imbracciano fucili, spiega come "ci siamo ispirati tutti a pensieri o a esperienze personali, che sentiamo vicini a noi e che ci rappresentassero al meglio". Se la navicella in fuga in "Evoluzione" di Elisa Di Miceli è "una critica rivolta al modo in cui viene gestita la ricerca in ambito spaziale, con l'intento di colonizzare e sfruttare altri pianeti, senza aver ancora imparato a rispettare il proprio, in un fenomeno di distruzione a catena", la sua "Ignorance is bliss" riflette sulla "ricerca, beata ignoranza della realtà virtuale": "Veniamo sempre più desensibilizzati rispetto alla vita reale, alienati da ciò che sta succedendo, non siamo neanche più stupiti da immagini d'attualità come quelle bellissime, ma sen-

tiamo la paura di omologarci e la consapevolezza di vagliare in modo critico delle cose in cui siamo immersi noi stessi".

"È un po' una scoperta visitare la mostra con i lavori che ognuno ha svolto in modo molto personale - commenta **Valentina Tartari**, guardando la fattura sanitaria di Carboti, una delle interessanti rivisitazioni dei linguaggi di Isgrò e Vermì in mostra - alcune immagini sono più esplicite, altre richiedono di soffermarsi per coglierne il significato. La mia ricerca è stata quasi un gioco creativo: abituata a se-

Baghdad.

Sofia Martinelli sottolinea il legame tra la sua immagine di una pecora Dolly che fa il verso "Beh?", imbastita di saluti fascisti in un recente ritratto a Roma, e la rivisitazione del fotostudio "Viva Verdi" nell'attuale "Viva Italia antifascista" al Teatro alla Scala. "Ho lavorato sull'idea di un ritorno del fascismo in Italia - spiega Martinelli - e su come la divulgazione di certe notizie assuma più importanza di altre, in questo caso la ricerca del 'colpevole' del grido in teatro rispetto a un appro-



quire le notizie su tg e giornali, sono tornata ad approfondire il tema della casa durante la guerra a Gaza e ho faticato a trovare fonti che mostrassero la prospettiva delle persone che vivono in abitazioni distrutte o a rischio, quindi ho provato a immaginare quel che non viene detto. Credo che non tutto sia facile da comunicare, che si cerchi di limitare quel che non è semplice da dire". Tartari si stupisce anche del fatto che risulti poco conosciuto l'argomento della sua seconda immagine digitale, che decontestualizza in un ambiente casalingo e familiare la posa della criminale di guerra Lyndie England, radiata dall'esercito statunitense nel 2005 a seguito di abuso di potere e maltrattamenti sui detenuti in una prigione di

fondimento sulla natura del ritrovato romano". Sulla base del concetto arendiano della "banalità del male" e di considerazioni storiche sulla sobria popolazione di universitari e famiglie della piccola borghesia nelle piazze mussoliniane del primo '900, si è chiesto ai giovani visitatori, amici dell'artista, se condividessero un effettivo timore di "revival" di autoritarismo politico. "Non c'è una vera paura di un ritorno di autoritarismi" commenta il ventenne **Andrea Rizzi** - anche perché l'odierna politica parla molto e conclude poco". La mostra è aperta fino al 29 febbraio (sabato 9.00 - 12.30, domenica 15.00 - 18.00, su richiesta mercoledì 14.00 - 18.30 e visite guidate). **Lidia Veronese**, che

Il primo defibrillatore del paese accanto alle Fonti San Carlo



(An-Za) - Il primo passo è stato fatto e fra non molto ne verrà fatto un altro. A Spinone al Lago è stato infatti installato il primo defibrillatore presente sul territorio comunale. Si trova in Via XXV Aprile, all'esterno di un edificio nella zona delle Fonti San Carlo.

È stata l'azienda stessa ad aver installato il defibrillatore e per questo motivo è stata ringraziata pubblicamente dall'Amministrazione comunale, che in un suo messaggio ha sottolineato il legame tra l'azienda e il paese di Spino-

ne: "Un ringraziamento sentito per la sensibilità da sempre dimostrata verso la nostra comunità. Il legame tra la nostra popolazione e Fonti San Carlo (dove molti Spinonesi lavorano) è forte e vivo da oltre 100 anni".

Come sottolineato, questo è solo il primo passo per una maggiore sicurezza sanitaria per i cittadini di Spinone. Un secondo passo, cioè un secondo defibrillatore, verrà prossimamente installato nella zona centrale del paese.

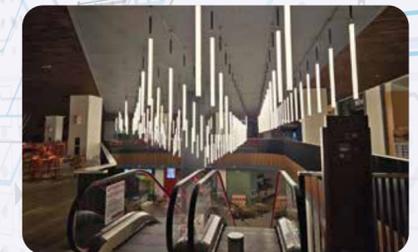


l'ha curata in collaborazione con **Stefano Valle** e il docente **Sanchez**, annuncia che le iniziative organizzate dall'Associazione Amici del museo di Luzzana con l'Accademia Carrara diventeranno annua-

li: collettive ai primi di febbraio, in conclusione del primo semestre accademico, e forse personali il 2 giugno, in occasione dell'abituale giornata della Cultura nei cortili e per le strade di Luzzana.



GM ELETECH SRL È UN'IMPRESA SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI, IMPIANTI FOTOVOLTAICI.



MEDIA VALLE SERIANA/VALLE CAVALLINA

FIORANO - VALGANDINO

Buone notizie per il ponte di Fiorano: la demolizione in questi giorni e poi 3/4 mesi di lavori

di Anna Carissoni

Forse stavolta ci siamo davvero, forse si potrà mettere a breve la parola fine alla lunga 'dolorosa historia' del cavalcavia di collegamento tra Fiorano al Serio e l'inizio della Valgandino, iniziata con la sua chiusura nel mese di luglio del 2021 quand'era stato pericolosamente danneggiato da un mezzo pesante. Il ponte aveva riaperto al traffico a senso unico all'inizio di maggio del 2022, però poi, lo scorso novembre, aveva subito un urto ulteriore che ne aveva causato la chiusura definitiva in attesa della sostituzione: opera che, stante la pericolosità dell'ormai vetusto viadotto, era stata presa



in carico da Anas, gestore della strada 671, che aveva programmato l'inizio dei lavori per questo mese.

Dicevamo che ci siamo davvero perché è del 9 febbraio scorso l'annuncio ufficiale di Anas agli amministratori: il ponte di Fiorano verrà demolito durante la notte tra sabato 17 e domenica 18 di questo mese. Di conseguenza

il ponte di Fiorano verrà demolito durante la notte tra sabato 17 e domenica 18 di questo mese. Di conseguenza

za la Strada statale 671 sarà chiusa dallo svincolo di Gazzaniga allo svincolo per la Val Gandino tra le 22 di sabato 17 e le 6 di domenica 18, mentre il traffico veicolare in direzione Clusone/ Bergamo utilizzerà la rotonda di Vertova.

Ovviamente la demolizione sarà propedeutica alla costruzione del nuovo ponte, ma della tempistica della ricostruzione la comunicazione non fa cenno, per cui non si sa di preciso quando avverrà la posa del nuovo manufatto destinato a porre fine al grande disagio sofferto in tutto questo tempo dalle auto e dai mezzi pesanti abituati a transitarvi.

"Finalmente si parte" - commenta con soddisfazione il sindaco di Gandino Filippo Servalli - con la comunicazione di Anas che ha fissato la data della demolizione inizieranno i lavori.

Sapere poi che si tratta di un'impresa che riguarda l'intera Valle e che abbiamo vinto l'appalto relativo ci dà la certezza che questa incresciosa vicenda si avvia a soluzione in tempi brevi, 3 o 4 mesi al massimo. Rimane aperta la questione di rendere provinciale il tratto di collegamento da Fiorano alla Valgandino, e i due paesi, Gandino e Fiorano appunto, con il loro ricorso, si augurano che l'importante arteria di collegamento tra le due aree più manifatturiere della Valseriana sia riattivata, e resa così di interesse per tutta la nostra Provincia".

LEFFE

Il Sindaco: "La nuova sede dei Carabinieri in congedo nel parco San Martino, nuovi orari per la biblioteca e con la scuola..."

(sa.pe) Mercoledì pomeriggio, il sindaco Marco Gallizioli è di corsa, ma ritaglia un piccolo spazio di tempo per guardare con orgoglio il parco San Martino che sta prendendo forma. "Siamo molto impegnati su questo progetto che sta rispettando il cronoprogramma - spiega il primo cittadino -. Abbiamo deciso di dare una nuova vita e destinazione al vecchio bar inutilizzato e sarà la nuova sede dei Carabinieri

in congedo che si occuperanno dell'area verde ed è un modo per dare anche maggior sicurezza al luogo". Sempre per quel che riguarda le opere pubbliche: "Una delle tematiche che ci sta a cuore è la sicurezza su tutti gli immobili di proprietà comunale: stiamo infatti lavorando al piano di sicurezza e di prevenzione incendi. Già nei prossimi giorni inizieremo sulla palestra che viene utilizzata dalle scuole



medie". Un occhio di riguardo non manca nemmeno per la scuola e la cultura: "Proprio nei giorni scorsi abbiamo cambiato la fascia oraria di apertura al pubblico della nostra biblioteca per renderla ancora più fruibile anche in pausa pranzo. Stiamo inoltre lavorando in collaborazione con la cooperativa per dare ulteriori servizi che non siano soltanto relativi al prestito dei libri. L'ultimo progetto che invece

abbiamo condiviso con la scuola, in questo caso le Elementari, ha riguardato il contrasto al bullismo, un tema delicato ma che abbiamo voluto affrontare insieme ai nostri piccoli concittadini, che sono stati in Municipio e hanno lasciato i loro lavori. Questa giornata dimostra un proficuo percorso di collaborazione tra scuola e Comune che aiuta i nostri ragazzi a crescere e farli diventare parte attiva della nostra comunità".

CENATE SOTTO Il premio regionale alle classi Terze



Il giorno di S. Valentino sono stati premiati gli studenti delle scuole lombarde che hanno partecipato al Concorso indetto dalla Regione su "Le Foibe, la strage di Vergarolla e il conseguente Esodo giuliano, fiumano e dalmata: come gli esuli hanno affrontato la sfida di ricostruire la propria esistenza in Lombardia e nel mondo". Al concorso hanno partecipato quest'anno diverse scuole secondarie di primo e secondo grado delle province di Bergamo, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Varese: sono stati presentati 18 lavori individuali e di gruppo con il coinvolgimento di 145

studenti. I vincitori e i loro insegnanti prenderanno parte a un viaggio premio di istruzione di tre giorni a Redipuglia e sui luoghi del martirio delle popolazioni giuliano-dalmate-istriane. Ha vinto un Istituto di Laveno Mombello (provincia di Varese) per la parte individuale del concorso e il Liceo di S. Donato Milanese per gli elaborati di gruppo. Terzo classificato il Liceo Artistico "Manzù" di Bergamo. Ma c'è stata una menzione speciale per l'ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN PAOLO D'ARGON" di CENATE SOTTO (BG) - Scuola

Secondaria 1° Grado "Enca Salmeggia" per l'elaborato (libretto) dal titolo "Elio, il Cocal di Vergarolla". Coinvolte le classi terze (C, D, F) con gli alunni: Riccardo Cumetti, Ludovica Gotti, Pietro Rivadossi, Viola Staletti, Francesco Barboglio, Edoardo Colombo, Matilde Cornolti, Julia Defendi, Cesare Ferrari, Federico Milesi, Sara Mutti, Alessandro Ortni, Greta Poloni, Alessia Rivadossi, Sofia Staletti, Emanuele Barcella, Sofia Bellini, Stefan Munteanu, Nicole Patelli, Roberto Petrone, Enrico Rocchetti, Chiara Sonzogni, Valentina Yaglicetti. Nella foto la premiazione.

BIANZANO

Zenoni: "Quattro telecamere per scovare gli incivili che abbandonano i rifiuti"



(An-Za) - Nerella Zenoni, prima cittadina di Bianzano, è furente. È (giustamente) arrabbiata con quelle persone che da un po' di tempo a questa parte stanno abbandonando grandi quantità di rifiuti sul territorio comunale.

"Abbiamo acquistato e già installato quattro telecamere in diversi punti del nostro territorio comunale e ne prenderemo altre. Lo abbiamo fatto per scovare quegli incivili che da tempo stanno lasciando rifiuti, anche in grande quantità, non solo in Valle Rossa, ma anche lungo la strada che va in località Torè. Una cosa del genere non è mai capitata, almeno in questa quantità. Sono stanca

di raccogliere i rifiuti di questa gente incivile! Si tratta di persone che vengono da fuori con furgoni o automobili e che scaricano i loro rifiuti, perché i cittadini di Bianzano sono invece molto attenti".

La sindaca parte al contrattacco. "Parliamo quindi con sanzioni pesanti. Con le telecamere che abbiamo messo potremo visualizzare l'auto-mezzo e, grazie alla targa, individuare il responsabile, che dovrà pagare una sanzione salata! E così un'altra volta ci penserà bene prima di abbandonare i rifiuti per strada, nei prati e nei boschi!".

MEDIA VALLE SERIANA

PEIA

Pronta la lista di Santo Marinoni mentre Silvia Bosio non ha ancora sciolto le riserve

Mentre la sindaca Silvia Bosio non ha ancora deciso di sciogliere le riserve, preferendo concentrarsi sulla conclusione delle numerose opere pubbliche in corso - opere di cui abbiamo scritto sui numeri precedenti del nostro giornale - e nell'attesa dell'immatricolazione del pulmino che il Comune destinerà al trasporto dei malati e dei disabili del paese, Santo Marinoni annuncia di avere già pronta la sua lista: si tratterà della "Lista Civica per Peia" ed avrà anche lo stesso logo che l'ha caratterizzata anche per il passato:

"Mi sono mosso per tempo interpellando anche alcuni giovani che portino un po' di entusiasmo per il bene comune ed ora i nomi ci sono tutti. Anche il programma è già ben definito nei suoi dettagli, improntato al rinnovamento ed alla necessità di rispondere a tutti i bisogni della nostra comunità. Però è ancora presto per pubblicizzare il tutto, a tempo debito lo farò e sarete i primi a saperlo".

Di una terza lista in preparazione, di cui sembra fosse ventilata l'idea in paese, nessuno parla più, almeno per quanto ci risulta. Ma naturalmente terremo d'occhio la situazione e, nel caso, ne riterremo.



VERTOVA

Orlando Gualdi ha già chiuso la lista, sfiderà Camillo Pezzoli che punta sui giovani



Orlando Gualdi



Camillo Pezzoli



Orlando Gualdi, il sindaco uscente, vs Camillo Pezzoli, per tutti Mimmo, un punto di riferimento per i commercianti (è stato il loro presidente) e per tanti cittadini. La campagna elettorale entra nel vivo anche a Vertova e la rincorsa ai nomi forti da mettere in lista è cominciata. Gualdi punta molto sulla continuità anche se del suo attuale gruppo si stanno registrando alcune de-

fezioni, ma il gruppo di 16 è già pronto, molti i nomi nuovi, mentre Mimmo Pezzoli, 60 anni, punta sui giovani. Pezzoli interior designer, già capo scout, già Presidente del Consiglio d'Istituto comprensivo, già presidente dei commercianti, volontario in parrocchia e all'ortorio. Si mormora che possa esserci una terza lista ma trovare i nomi non è facile per nessuno.

L'EVENTO - 26 FEBBRAIO

Il convegno di Orobiestyle: credere e investire nelle Orobie

Orobiestyle, associazione nata per coordinare, condividere e promuovere un progetto turistico per la rinascita delle Orobie, continua a rincorrere il suo obiettivo stimolando i processi più all'avanguardia e promuovendo esperienze all'insegna dello sviluppo sostenibile del territorio.

In questi 5 anni ha fatto crescere idee, progetti e stimolato best practices e ora intende diffondere queste pillole innovative durante il convegno organizzato per lunedì 26 febbraio alle ore 20.00 al Teatro Monsignor Tomasini di Clusone. L'evento è stato pensato per far luce sulle sfide affrontate dai grandi imprenditori che lavorano instancabilmente per valorizzare il nostro territorio e dare nuovo slancio al turismo delle Orobie.

Sul palco ci saranno personalità carismatiche, pronte a condividere le loro storie e la loro passione che li spinge a investire notevoli risorse in grandi progetti turistici: **Giovanna Ricuperati** (Presidente Confindustria), **Mas-similiano Belingheri** (Comprendorio sciistico di Colere), **Angelo Radici** (Comprendorio sciistico Monte Pora), **Luciano Verzeroli** (Collina



Luxury Hotel *****), **Norma e Pietro Scandella** (nuovo progetto Parco Res). Questo incontro è aperto a tutti con ingresso libero. Al termine, seguirà un momento di convivialità e socializzazione, con un buffet per tutti i presenti.



Sempre nell'ottica del rilancio turistico delle valli, Orobiestyle ha creduto nella valorizzazione delle seconde case tramite un'ospitalità diffusa. L'associazione ha importato un modello trentino per la gestione della ricet-

tività extra alberghiera collaborando attivamente con CBS, società di Trento che gestisce il progetto OSPITAR. OSPITAR mira a creare un sistema di ospitalità diffusa per mettere a valore le seconde case, ha l'obiettivo di generare un circuito virtuoso di sviluppo territoriale che coinvolge le attività commerciali e culturali locali e promuovere la manutenzione degli immobili lavorando a stretto contatto con i Comuni e altri stakeholders locali, così da creare fiducia nei proprietari. Il progetto of-

ferire un supporto completo ai proprietari di seconde case in ogni fase del processo. Questo include servizi di consulenza, formazione specifica e supporto pratico per valutare le possibilità e implementare le soluzioni più interessanti. Dopo aver coinvolto il Comune di Clusone con la messa online di alcuni appartamenti, ora Orobiestyle ha stimolato l'adesione dei comuni di Darfo Boario Terme e Costa Volpino. L'associazione è il partner locale per l'implementazione del progetto Ospitar nei comuni

Contatti e Informazioni: info@orobiestyle.it Tel. 375.5082804 www.orobiestyle.com



ALBINO

ELEZIONI

L'arcipelago del centrosinistra cerca di allargarsi e strizza l'occhio a 'Gente Comune' di Gualandris

Fra pochi giorni si incontreranno i coordinatori regionali del centrodestra per decidere se Albino andrà alla Lega o a Fratelli d'Italia

» di Angelo Zanni

Un puzzle. Si sembra un puzzle la coalizione che le varie forze e gruppi del centrosinistra albinese stanno costruendo in vista delle elezioni del prossimo giugno. E ogni tessera di questo puzzle corrisponde alle varie anime e sensibilità che caratterizzano quella parte di Albino che non si riconosce nell'attuale maggioranza di centrodestra.

A dare vivacità alla costruzione di questo puzzle ci ha pensato il nuovo gruppo politico/culturale 'InAlbino' i cui referenti sono **Federica Tucci** e **Giacomo Carrara**. Il loro sforzo è di fare una sintesi tra

i vari soggetti del centrosinistra albinese. Da segnalare che nel logo di 'InAlbino' prevale il giallo. Sarà questo il colore di questa area, soppiantando l'arancione? In effetti, i cosiddetti 'Arancioni' sembrano logorati dopo le due brutte sconfitte elettorali del 2014 e del 2019 contro l'attuale sindaco **Fabio Terzi**.

Diamo quindi un'occhiata a questo puzzle che, in effetti, si sta allargando, ma sarà da vedere quanto riuscirà ad allargarsi. Ognuno degli attori del centrosinistra lo sta componendo.

Marco Campana sta lavorando molto con il gruppo dei giovani. Ci sono poi le due consigliere di minoranza, l'ex



candidata a sindaco **Simonetta Rinaldi** e **Giorgia Gandossi** che si sono rimboccate le maniche e guardano in direzioni opposte, ma per ottenere il medesimo risultato. Una delle due (la Rinaldi) guarda più verso sinistra, quindi verso l'area che fa riferimento

a **Gino Gelmi**, storica figura della sinistra albinese. E, in questo caso, il colore è il rosso. L'altra (la Gandossi) guarda invece più al centro, verso i moderati.

E, in effetti, è proprio verso il centro che la minoranza albinese si deve allargare, ag-

giungendo qualche tassello moderato al suo puzzle.

Ed ecco che il centrosinistra sembra ammicciare alla lista 'Gente Comune' di **Fabio Gualandris**. In teoria, questa lista dovrebbe presentarsi alle elezioni con un suo candidato a sindaco, ma la speranza dei 'Gialli-Arancioni' è che la lista si presenti, ma all'interno della coalizione di centrosinistra.

Spostiamo ora l'attenzione al centrodestra. Qui la partita è semplice: le segreterie regionali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia devono prendere una decisione sulla figura del candidato a succedere a Terzi. La Lega vuole che siano i suoi militanti i candidati sin-

daci di Albino e di Seriate, ma deve fare i conti con Fratelli d'Italia, che da azionista di minoranza del centrodestra è da tempo passato al rango di azionista di maggioranza, mentre il Carroccio ha fatto una rigida dieta dimagrante di voti. E così, se il candidato di Seriate sarà leghista, allora quello di Albino sarà di FdI, e viceversa.

Comunque, nei prossimi giorni i coordinatori regionali dei partiti di centrodestra si incontreranno a Milano per sbrogliare la matassa. Solo in quel momento si saprà se il candidato a sindaco dell'attuale maggioranza sarà il leghista **Daniele Esposito** o un esponente indicato da FdI.



CLUSONE

Mary Poppins e le Fiorine Addams si aggiudicano il Carnevale di Clusone

Un tripudio di colori ed entusiasmo per il Carnevale di Clusone, che quest'anno ha tagliato il prestigioso traguardo dei 70 anni. Al via si sono presentati 7 carri e 8 gruppi che hanno sfilato per le vie della cittadina giungendo in piazza Orologio per la premiazione. Il primo gradino del podio se lo sono divisi a pari merito ai carri dell'Oratorio di Clusone dedicato a "Mary Poppins", e a quello dell'Oratorio delle Fiorine con "Fiorine Addams", che hanno ottenuto 95 punti, sommando i voti dei 9 giurati e della giuria popolare.

Il premio in denaro è stato suddiviso tra i due vincitori, mentre il trofeo per il primo posto è stato assegnato all'Oratorio di Clusone per il maggior numero di partecipanti.



250. Sul podio è poi salito l'Oratorio di Ardesio con "La Fabbrica dei Coriandoli", che ha ottenuto 92 punti. Quarto posto per i campio-



ni del 2023 di Zambla Bassa con il carro "Puffando qua e là da Zambla siamo qua" con 87 punti. E poi la Turisimo Pro Clusone con "Cuoco

Loco" (81 punti), l'Oratorio di Valbondione con "Gli sciatori strampalati" (80 punti) e il Coro Idica con "Dal 1957 Dinosauri, sì ma non siamo

estinti" (79 punti). I premi speciali sono quello per il miglior soggetto a Zambla Bassa, quello per la satira alla Turismo Pro Clusone,

quello alla memoria di Mario Pio (artefice del Carnevale clusonese) a Renato Percassi. Il concorso "Miss Frittella", infine, è stato vinto da Barbara Migliorati. Tra i gruppi si riconfermano le "Sincronette del Lago Spigorel" da Gandellino, che hanno simulato il nuoto sincronizzato al lago Spigorel, che hanno ottenuto 90 punti. Al secondo posto, con 84 punti, troviamo "Barbie New Collection" di Rovetta, al terzo posto con 83 "Occhio che ta maie" di Soltò Collina (costumi e coreografie ispirati al celebre videogioco Pac Man). A seguire Mario Benzoni (74 punti), il gruppo boliviano di Gazzaniga "Salay Tukupaj" (73 punti) e la "Città incantata" (65 punti). (Le foto sopra e sotto sono di Walter Tenio)



'Albino Si Illumina' con 20 video sexy. I pirati del web colpiscono la pagina natalizia delle Botteghe

(An-Za) - Alberi di Natale, illuminazioni natalizie, cesti regalo e vetrine agghindate sono stati sostituiti da 20 video sexy con giovani donne che si lavano o che, comunque, hanno atteggiamenti particolarmente hot. Stiamo parlando della pagina facebook 'Albino Si Illumina', finora gestita dall'associazione dei commercianti 'Le Botteghe di Albino', che la utilizzava per far conoscere le sue iniziative natalizie e per pubblicare foto.

"Abbiamo presentato una denuncia alla Polizia postale - spiega la presidente delle Botteghe, **Giada Cortinovis** - Di questi video si è accorto uno che segue la pagina, poi uno dei tre amministratori me l'ha riferito. Io sono poi riuscita a cancellare il video, ma già dal giorno successivo non abbiamo più potuto fare niente, siamo stati in pra-



tica cacciati fuori. Comunque, quella non è la pagina ufficiale delle Botteghe di Albino, ma solo quella dedicata agli eventi natalizi. Tra l'altro, era una pagina che avremmo comunque chiuso, perché la nostra pagina ufficiale, 'Le Botteghe di Albino' è collegata al nostro account instagram. Gli utenti possono comunque segnalare la pagina 'Albino Si Illumina' così chi di dovere la potrà chiudere". L'ultimo post serio è del 13 gennaio. Poi sono apparsi i video hard. In effetti, dopo che si è saputo di questo 'abbordaggio' da parte dei pirati del web, sono stati tantissime le persone che hanno guardato, per pura curiosità o per altri motivi, la pagina violata. L'ultimo video 'non natalizio' è stato pubblicato il 2 febbraio, poi più nulla. Ma ormai il danno è stato fatto.

GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c.
LAVORI STRADALI - ACQUEDOTTI - ASFALTI
LAVORI DI DIFESA IDRAULICA - FOGNATURE - SCAVI
CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581

www.giudicibattistasnc.it

I lavori stradali sono da sempre una delle nostre passioni.
Garantire sicurezza e qualità è il nostro impegno quotidiano.

- Costruzione e manutenzione strade
- Fresature e asfalti
- Realizzazione marciapiedi, parcheggi e piste ciclopedonali
- Opere di urbanizzazione primarie e secondarie
- Costruzione di fognature, acquedotti e metanodotti
- Scavi e demolizioni
- Opere di difesa e sistemazione idraulica
- Stabilizzazione dei pendii
- Opere di ingegneria naturalistica

Tel. Uff. 0346.21581 - Fax. 0346.24920 e-mail: info@giudicibattistasnc.it - giudicisnc@pec.it

NEMBRO

Furto 'da quattro soldi' nella chiesa di Lonno, più grande il danno morale per la comunità

Un abitante della frazione: "Certa gente andrebbe presa a calci...".
Il parroco non ha sporto denuncia contro il 'topo di chiesa'

(An-Za) - Ci sono i topi d'appartamento, i topi d'albergo, ma anche i topi di chiesa. Ci riferiamo non ai piccoli roditori, ma ai ladri che prendono di mira, appunto, appartamenti, alberghi e chiese.

È successo anche nel tranquillo borgo di Lonno, frazione montana del Comune di Nembro.

Nei giorni scorsi una persona ha infatti preso di mira la chiesa parrocchiale del paese, è entrato e ha portato via alcuni oggetti (due reliquie e gli oli sacri) che, in effetti, non hanno un grande valore dal punto di vista economico, ma che certamente lo hanno per i parrocchiani.

Il furto è avvenuto martedì 6 febbraio. Un abitante di Lonno ha postato un messaggio scritto dal parroco **don Roberto Zanini**: "Vi scrivo per comunicarvi che ieri pomeriggio, tra le 14.30 e le 15, un giovane ha scassinato il tabernacolo dell'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale; non è riuscito ad aprirlo, ma qualche danno l'ha fatto. Il giovane è stato visto scendere dall'altare da una signora della Parrocchia; al vederla si è messo sul capo il cappuccio della giacca o felpa ed è uscito dalla chiesa a testa bassa. Inoltre il ladro ha rubato i contenitori con gli oli sacri (crisma, olio dei catecumeni e olio degli infermi) e due piccole reliquie che stavano in teche agganciate al busto dei papi posti sull'altare. Se qualcuno avesse visto altro o altri o avesse riconosciuto il 'furfante' ditelo a me, per favore, e grazie! Auguro a tutti una buona serata".



Sull'altare c'era un rampino usato dal ladro per scassinare il tabernacolo, senza però riuscirci.

Abbiamo contattato uno degli abitanti di Lonno, che ha aggiunto alcuni particolari: "Ho sentito dal Don che una signora ha visto un ragazzo alto vicino all'altare, ma non l'ha riconosciuto, quindi probabilmente non è di Lonno. Lui ha finto di pregare davanti alla Madonna, poi se n'è andato. Siamo tutti rattristati e arrabbiati per quello che è successo. Certa gente andrebbe presa a calci. E poi, alla fine, quello che ha rubato non vale molto denaro, ma per noi parrocchiani ha un grande valore simbolico".

Don Roberto non ha voluto sporgere denuncia alle forze dell'ordine. Ormai il danno era fatto e difficilmente si sarebbe riusciti a scovare il 'topo di chiesa'.

RANICA

Ballottaggio nel centrosinistra tra Beretta e Tribbia per il dopo Vergani



(An-Za) - La sindaca di Ranica **Mariagrazia Vergani** ha annunciato da tempo l'intenzione di non ricandidarsi per un terzo mandato consecutivo alla guida del Comune. Il gruppo di maggioranza 'Proposta per Ranica' sta quindi per annunciare il nome del suo nuovo candidato.

I giochi sono tutti interni alla squadra della sindaca Vergani. È da lì che con ogni probabilità arriverà il nome di chi sarà chiamato a raccogliermi il testimone.

Il ballottaggio interno al centrosinistra ranichese è tra due delle colonne dell'Amministrazione Vergani: il vicesindaco **Carlo Beretta** e l'assessore **Margherita Tribbia**.

Il primo è una figura storica della sinistra ranichese e, oltre che vicesindaco, è assessore a Pianificazione e Gestione del Territorio, Lavori Pubblici e Manutenzioni, Mobilità.

La seconda è invece assessore a Istruzione, Cultura, Educazione alla Pace e Diritti Umani.

Nella lista ci saranno alcuni componenti di centrosinistra e alcuni civili. L'obiettivo è di proseguire il lungo dominio amministrativo di 'Proposta per Ranica'.

TORRE BOLDONE

La scacchiera elettorale: dopo le mosse di Macario, Albergoni e Grazioli, le minoranze pensano allo scacco al re

L'assessore alla Gentilezza: "Ho un buon rapporto con Luca, ma ho fatto questa scelta dopo la sua decisione di passare dalla lista civica a una politica"

» di Angelo Zanni

A meno di quattro mesi dall'appuntamento elettorale dell'8 e 9 giugno, a Torre Boldone le forze in campo sulla scacchiera sono in movimento. Al momento, sono tre i candidati alla carica di sindaco ad essere ufficialmente scesi in campo: **Luca Macario**, **Marta Albergoni** e **Alex Grazioli**. Il primo cittadino uscente ha tutta l'intenzione di bissare il successo del 2019 e conquistare un secondo mandato, forte del pieno sostegno dei tre partiti di centrodestra. Ricordiamo che, infatti, i segretari e coordinatori provinciali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno pubblicamente sostenuto la ricandidatura di Macario.

Va anche ricordato che cinque anni fa il Carroccio aveva concesso il suo simbolo a un'altra lista, 'Lega - Torre Ideale' di **Simonetta Farnedi**, l'ex vicesindaco che aveva rotto con **Claudio Sessa & C.** La sezione leghista di Torre Boldone si era infatti alleata a lei per contrastare l'elezione di Macario. Adesso, però, la Lega provinciale ha dato il suo appoggio alla lista che rappresenta la maggioranza uscente favorendo l'unità del centrodestra (che a Torre Boldone è maggioritario nelle varie tornate elettorali) attorno all'attuale sindaco, che si sente perciò piuttosto tranquillo.

L'assessore ha quindi ringraziato il sindaco dicendo di credere in lui. In questo modo si è fin da subito sgombrato il campo da possibili dietrologie. A Torre Boldone, infatti, è capitato in più occasioni

scorsi in amministrazione, però, per quanto mi riguarda, credo sia arrivato il momento di fare spazio a nuove persone. Ringrazio **Luca Macario** per avermi sin da subito chiesto di partecipare nuovamente, ma le motivazioni per cui non mi ricandiderò sono racchiuse tutte nelle poche frasi appena spese. Credo in Luca e so che farà ancora grandi cose con l'ausilio di gente seria e capace. In bocca al lupo amici".

Macario rischia quindi di perdere una parte dei suoi elettori, per la gioia del centrosinistra. Parliamo ora, facendo un salto deciso verso sinistra, di

che vicesindaci e assessori di Sessa e Macario se ne fossero andati (o venissero cacciati) con lunghi strascichi polemici: è successo con la già citata Farnedi, con **Giorgio Bonasoli** (anche lui vicesindaco nella prima Giunta Sessa), con gli ex assessori **Gianangelo Cividini** e **Monica 'Luna' Pellizzari**.

Macario ha però perso per strada il suo assessore alla Gentilezza, **Alex Grazioli**, che



ha deciso di scendere in campo candidandosi alla guida della lista 'Gentilezza 2030', che fa riferimento all'agenda 2030 dell'Onu.

"Ho un buon rapporto con Luca e ho lavorato bene con lui, ma ho fatto questa scelta dopo la sua decisione di passare dalla lista civica a una politica. Mi riferisco all'appoggio dei tre segretari dei partiti di centrodestra. Io comunque rimarrò assessore fino alla scadenza del mandato".

Macario rischia quindi di perdere una parte dei suoi elettori, per la gioia del centrosinistra.

Parliamo ora, facendo un salto deciso verso sinistra, di

Marta Albergoni, che è sostenuta dalla lista civica 'Torre Bene Comune'. Per lei si tratta della seconda candidatura a sindaco di Torre Boldone, dopo quella di dieci anni fa, quando Sessa aveva conquistato il secondo mandato. Nel 2014 la giovane si era presentata alla guida della lista 'Sinistra per Torre Boldone - Partito della Rifondazione Comunista'. Adesso il nome della lista è meno etichettabile



politicamente, ma è chiaro che il gruppo fa riferimento alla sinistra radicale e alternativa. **Maurizio Rovetta**, figura storica della sezione di Rifondazione Comunista di Torre Boldone, in un'intervista al nostro giornale lo scorso autunno aveva detto che si stava lavorando per "costruire una lista della sinistra alternativa".

La lista 'Torre Bene Comune' si è presentata alla cittadinanza con un messaggio: "Siamo un gruppo di persone con esperienze associative e politiche diverse, le quali condividono la necessità di vivere e guardare Torre Boldone in modo diverso e alternativo da chi ha amministrato il paese

Cinque anni fa le varie anime del centrosinistra (dal Partito Democratico a Rifondazione Comunista, da ambienti dell'associazionismo cattolico al Circolo Culturale Don Sturzo, fino all'avvocato **Alberto Ronzoni**, storico avversario di Sessa) avevano stretto una sorta di 'santa alleanza' dando vita ad un'unica lista, 'Abitare', evitando la dispersione dei voti che si era verificata nel 2014. Tutto era però stato inutile.

Adesso la situazione è cambiata. Lala sinistra sembra non aver gradito certe attenzioni che gli esponenti di Torre Boldone del PD hanno riservato alle due ex compo-

menti della maggioranza di centrodestra che negli ultimi anni sono state le più tenaci avversarie del duo Macario/Sessa; l'ex vicesindaco Farnedi e l'ex assessore Pellizzari (quest'ultima, dopo essere uscita dalla maggioranza, ha dato vita al gruppo consiliare 'Punto e a capo').

Ed è proprio sul fronte degli attuali minoranze ('Abitare' di **Carlo Marcelli**, 'Lega - Torre Ideale' di Farnedi e 'Punto e a capo' di Pellizzari) che c'è ancora un po' d'incertezza. Si uniranno dando vita ad un'unica lista? E, in tal caso, chi sarà il candidato che dovrà sfidare il sindaco uscente e, al tempo stesso, guardarsi alla sua sinistra dalla giovane Albergoni?

In teoria, dando un'occhiata ai risultati delle scorse elezioni comunali, i numeri per battere il centrodestra ci sono. Nel 2019 la lista 'Insieme per Torre' di Macario aveva ottenuto 2.166 voti, pari al 43%.

'Abitare' di Marcelli ne aveva ottenuti 1.789, cioè il 36%, mentre 'Lega - Torre Ideale' di Farnedi si era fermata a 1.061 voti, il 21%. Quindi, sommandoli i voti dei due sconfitti del 2019 si otterrebbero almeno 600 voti in più di Macario, ma andrebbero tolti quelli che otterrà Albergoni, tenendo anche conto che la Lega adesso sostiene Macario. C'è però l'incognita della lista di Grazioli, che a qualcuno toglierà voti.

Insomma, in vista dell'appuntamento elettorale di giugno c'è ancora un po' d'incertezza sulle forze presenti sulla scacchiera e sulle loro mosse per arrivare alla 'scacco al re'.

ZINCATURA BRESCIANA

INGEGNO.
PASSIONE.
LAVORO.

LAVORIAMO CON SOSTENIBILITÀ
PER LA SOSTENIBILITÀ:
ALLUNGA LA VITA DEI TUOI PRODOTTI!



VASCA PER LA
ZINCATURA
TRA LE PIÙ
GRANDI
IN EUROPA:
14,20 X 3,40 X
2,70 METRI



BAGNO
ECOLOGICO AL
100% SENZA
PIOMBO



MAGAZZINO
COPERTO DA
20.000 MQ
PER LO
STOCCAGGIO
DEL MATERIALE
ZINCATO



CONSULENZA
QUALIFICATA
E SERVIZI PRE
E POST
TRATTAMENTO



CENTRI DI
RACCOLTA IN
LOMBARDIA,
VENETO,
TRENTINO-
ALTO ADIGE
ED EMILIA-
ROMAGNA

SEGUICI SU   

ZINCATURA BRESCIANA | VIA DELLA MECCANICA 3, 25028 VEROLANUOVA (BRESCIA) | TEL. +39 030.931004

WWW.ZINCATURABRESCIANA.IT

TORRE BOLDONE

Il ricordo di Andrea Bergamelli: 'Prenditi cura di noi'



Se ne è andato così, facendo quello che amava, un terribile incidente, sul rettilineo del circuito Ricardo Tormo di Valencia, sabato 10 febbraio, **Andrea Bergamelli**, 35 anni, idraulico e pilota amatoriale di moto, originario di Torre Boldone.

Prenditi cura di noi. Ora. Stamattina. Stasera. Sempre. Sul viso la tua crema di sincerità. Un po' di deodorante

dal profumo del tuo cuore
Una maglietta pulita di coraggio.
Il tuo.
Dentifricio, facile, per il sorriso.
Accendi il motore della moto.
Respira.
Gira la chiave. Anima, Luci, cuore.
Parti.
Continua a prenderti cura di noi.
Anche da lassù.
Nutri la nostra vita.
Di te.
Che ora sei per sempre.

SCANZOROSCIATE

Nuovo automezzo per la consegna dei pasti caldi

(An-Za) - Da pochi giorni a Scanzorosciate c'è un nuovo automezzo adibito alla consegna dei pasti caldi a domicilio. Il vecchio furgone è stato infatti sostituito grazie al Circolo Pensionati di Scanzorosciate e a un contributo straordinario di 6 mila euro del Comune. "Un importantissimo servizio svolto dal Circolo Pensionati di Scanzorosciate da oltre 25 anni - commenta sulla sua pagina facebook il sindaco facente funzione **Paolo Colonna** - che permette la consegna dei pasti caldi a do-



micilio a molti utenti, cinque giorni a settimana, con undici volontari che ruotano e una

media di trenta km percorsi al giorno. Questa è la Scanzorosciate solidale che aiuta!".

NEMBRO - SELVINO

Lavori finiti all'altezza della Cava Cugini

(An-Za) - Sono stati completati i lavori di allargamento della strada che collega Nembro a Selvino all'altezza della Cava Cugini. È stato quindi tolto il senso unico alternato, che però a breve verrà ripristinato più a valle, per continuare l'intervento di allargamento sulla curva della chiesa di San Pietro.

Una volta terminati anche quelli, la strada di collega-



mento SP36 sarà più sicura, avendo risolto il problema in questi due tratti particolarmente delicati dal punto di vista viabilistico.
C'è da considerare che la Nembro/Selvino è una strada molto battuta tutto l'anno, in particolare nei periodi delle vacanze. È infatti utilizzata anche dai numerosissimi turisti che trascorrono le loro vacanze a Selvino.

ANGELI E SANTI

glia. E la chiamo libertà. E mi scuote il vaso che trabocca. L'ultima goccia. Il braccio che mi ha tolto la presa mentre passava un treno di paura. Quando è arrivato quel bivio senza indicazioni. La rottura. Lo strappo.

E mi sono rammentata come un ricamo alcune ferite dell'anima e ora sembra un centrino di quelli che mi faceva vedere mia nonna. Senza quello starci dormendo adagiata senza meraviglia. Come una commedia che arriva in fondo senza farti ridere e nemmeno piangere. Senza sale. Senza vita. Senza niente.

Ho patito la carenza di carezze e ora ne conosco il dolce peso. Ho parcheggiato in mez-

zo al nulla, dove stanno facendo lavori solo al cielo e di strade non ce ne sono. Percorro ciò che voglio e mi perdo a volte troppo spesso. Il telefono scarico e una casa di cuscini. Ascolto il mare da una conchiglia che tengo in tasca. Bevo birra rossa con gli Angeli. Ogni tanto ho incontrato Santi. Li incontrate anche voi. Sono persone che si comportano decentemente in una società indecente. E rompo l'uovo di Pasqua della vita per trovarci dentro ogni volta un frammento di cuore nuovo. Un puzzle. Che canta.

Aristea Canini



Ilaria Ongaro

HANNO UN NOME NON È BUROCRAZIA

Sarebbe bello trarne un film. Sì, perché il libro *“La forma dell'amore”* non è un testo sugli amorosi sensi. Virginia Bruna, l'autrice di cui Araberara si è già occupata, narra la storia travagliata della sua famiglia, ma di fatto è un'avvincente narrazione sul senso di giustizia dell'autrice e sulla burocrazia. Virginia si scontra con molta insensibilità e con molta incompetenza. Essendo piovute su di lei e sulla sua famiglia metà delle disgrazie che possono accadere in un popoloso paese valligiano (paralisi della parte inferiore del corpo del figlio Gioele, dislessia della figlia adottata, leucemia della figlia affidata) era logico aspettarsi un cedimento.

E non basta l'amore per i figli, che è abbastanza naturale in tutte le famiglie, per scavalcare i muri. Dinanzi a tanti ostacoli incontrati si poteva prevedere una chiusura nel privato e una rinuncia alla lotta quotidiana. Invece la mamma che possiede una forte inossidabile sovrumana convinzione che non bisogna cedere di fronte all'ingiustizia diffusa, non capitola facilmente e si arma di ogni possibile strumento (sempre non violento) per dare la possibilità ai suoi figli, naturali o adottati o affidati, di formarsi ai più alti livelli e di vivere il meglio possibile la loro vita piena di difficoltà come e più di tante altre vite.

Addirittura, possiamo ipotizzare che il senso di giustizia si moltiplica e si rafforza proprio in contrapposizione all'inefficienza e all'arroganza di chi dovrebbe offrire un aiuto, un sostegno e invece scappa dai suoi impegni con scuse risibili. Debbo dire che difficilmente riesco a mettermi nei panni dell'autrice. Di fronte all'ennesimo schiaffo in faccia probabilmente avrei ceduto. Forse avrei abbandonato ogni lotta. Virginia invece mostra una forza mostruosa. Inimitabile. Ciò la rende straordinaria.

Un capitolo del libro si intitola la burocrazia. Ne sappiamo tutti qualcosa. Ma è un errore

chiamarla burocrazia perché, detta così, appare come uno spirito maligno, un'entità evanescente, che aleggia incontrollabile sulle nostre miserie quotidiane. Non è così. La burocrazia ha nomi e cognomi. Non è un mostro astratto. Ha i nomi e i cognomi di impiegati dello Stato (e pure del privato) che usano il loro incarico e le loro forze per ostacolare il cittadino, non per aiutarlo.

La burocrazia sta semplicemente nella stupidità del burocrate, non è un complotto di Stato. Nel libro, tra gli altri innumerevoli casi, si accenna all'impiegato che si rifiuta di aprire la porta (“non è compito mio”) a una mamma che porta il figlio in carrozzina per una visita.

Il burocrate è colui che si inventa ogni volta scuse risibili pur di ostacolare la già difficile vita di chi è costretto a vie crucis infinite per avere un documento, per perfezionare una pratica, per ottenere un servizio dovuto. Già l'obbligo di portare in modo visibile il proprio nome e cognome sul vestito è un aiuto civile per identificare immediatamente l'autore dei disservizi.

Purtroppo, vediamo che questo obbligo viene spesso e volentieri eluso. Si ricevono a volte comunicazioni anche di alti funzionari che non portano la firma (oppure è illeggibile). Non è ammissibile. Non esiste la dea burocrazia. Esistono invece (e purtroppo sono ancora numerosi) gli scemi di Stato che si inventano ogni volta nuovi tranelli pur di frenare le richieste legittime del cittadino. Ecco, sul senso di giustizia e sulla stupidità dei burocrati (spesso dei semplici bidelli, non di dirigenti altolocati) ci vorrebbe un film che serva a smascherarli. La trama è già descritta. La sceneggiatura è quasi completa. Ciò che manca lo può scrivere con cognizione di causa Virginia Bruna. Sarebbe un ennesimo atto d'amore. O di giustizia.

Giancarlo Maculotti

Benedetta gente

le di calcio fa ascolti di questo livello. Il garbo di Amadeus. La goliardia di Fiorello. La caduta di stile di Mara Venier che alla sua età si presta a leggere un comunicato che... scomunica due cantanti, Ghali e Dargen D'Amico, per aver detto una banalità, stop al genocidio o basta con una guerra che fa vittime bambini, donne e civili. La Rai dovrebbe censurare anche Biden che con Netanyahu non si parla più o l'Onu che ha ammonito il governo israeliano sull'eccesso di vendetta, il Vaticano che parla di “risposta sproporzionata” e perfino il ministro degli Esteri italiano. “Restiamo umani” ha detto la Mannoia. La frase dev'essere sfuggita alla censura o l'amministratore Rai, più lealista del Re (in questo caso della Regina) non l'ha capita. Dire che gli artisti sono sempre stati la coscienza critica del potere è un falso storico: quasi tutti i grandi artisti sono stati asserviti al potere, ai “meccanati” di turno. Quasi tutti. Ci sono poi quelli che hanno avuto (hanno) l'occhio che andava (va) oltre l'orizzonte conosciuto, che non si sarebbero fatti (non si fanno) ingannare dalla messa in scena dei nuovi “the Truman Show” che poi ha ispirato i vari “grande fratello” a loro volta ispirati a “1984” di Orwell. Guidati, controllati, anestetizzati da un'informazione e da programmi di intrattenimento e talk show che vorrebbero uniformare i pensieri, i pareri, le opinioni.

“La rabbia un tempo la scandiva / soltanto la locomotiva / gettata a sasso sulla strada” (Vecchioni in “Canzone per Francesco” che sta per Guccini). O “Dio è morto” già allora censurato (ma trasmesso da Radio Vaticana). Oggi seguirebbe comunicato di presa di di-

Piero Bonicelli

LA TERRA È (DIVENTATA) PIATTA

Sorseggio una birra ascoltando le ciacole al bar di un paese di media valle, che presto andrà alle urne. La conversazione produce poco più del rumore di una lavatrice ultima generazione: rumorosa a brevi tratti. Niente strepiti da assemblea condominiale. Niente tifo da curva sud. Tùt bèl quiet. C'è dentro il calcio, ma senza eccessi; c'è Sinner che vince, si però non paga le tasse; c'è la Ferragni che è scaltra, si però ora basta! le guerre, si - ma sul pianeta Marte, mica sulla Terra. - “Quelli sono criminali!” - “Si però gli altri sono terroristi!” - “Si però nel mille-novecentoecc”, - “Si però era diverso...”. Quasi 30mila esseri umani morti, sui due fronti - in gran parte civili, - sono diventati solo statistica.

Il “si, però...”, mette tutti più tranquilli: “Io non ho torto, però tu non hai ragione!”. E poi basta un click e le guerre vanno in standby. Sanremo incombe: una lunga vacanza dall'inferno (ma in Purgatorio?). Con l'intervallo di Carnevale con o senza trattori.

La vita in occidente, - accidenti! - scorre solo sugli schermi, e in differita. Niente ansie, angosce, incertezze. Spettatori di una esistenza che non sentiamo nostra. Almeno fino a che troviamo un blocco stradale dei cattivi agricoltori che ci rovinano la festa. Poi se hai pazienza li ascolti e capisci che non è “più vacanze e meno lavoro”, che vogliono. Ma dignità e non fare la fine dei dinosauri, estinti per... “direttive UE”.

C'è solo un sussulto improvviso, quando uno legge ad alta voce un titolo di giornale: “Approvato l'aumento dei compensi ai Sindaci!”. Piovono parole grosse... “Vergogna, ladri!”. Ma pochi ne vorrebbero il posto; magari i compensi, sì. Forse è la ragione per cui li hanno aumentati.

A disinnescare la grana, cala la notizia che è morta la Nella. Ieri sera. Aveva 87 anni, povera Nella. Era al ricovero da sei anni. “Ma quest'anno non è nato ancora nessuno?”, chiede una signora. “No, per ora no”, risponde la Dina dell'anagrafe. “Però c'è la Gilda che la spetà, ma nascerà sotto Pasqua”. Resurrexit!

Per attaccar bottone con Livio - il barman - gli chiedo quanti abitanti fa il paese. “Mah... circa duemila... penso. Eh... Carlo?”. “Cosa?”, dice l'interpellato, alzando lo sguardo dalla Gazzetta. “Il ragazzo qui chiede quanti abitanti facciamo”. Grazie per il ragazzo. “Ehm... duemilacinque circa. Con le frazioni, però”. “Ci sono le elezioni, quest'anno?”, butto lì... - “Quelle europee?”. - “No, intendo per il comune”. Livio mi

Lucio Toninelli

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
Via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Tel 0346 25949
www.araberara.it

IN REDAZIONE
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
commerciale@araberara.it

Questo numero è stato
chiuso in redazione
MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2024

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Numero 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore **PUBLIDUE** s.a.s.
PIVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020



Giorgio Mai

TRATTORI E STRUTTURE

Il settore agricolo è in crisi da tempo e non principalmente a causa del Green Deal. E non è neanche colpa dell'Europa. Senza la PAC, la politica agricola comune, la Padania sarebbe tornata ad essere una foresta come all'epoca della conquista romana.

Quali le cause?

La prima è storica. Il comparto agricolo ha subito in tutta Europa una drammatica contrazione, che ha colpito l'agricoltura di montagna, di collina, delle aree interne. Se agli inizi degli anni '50 gli addetti in Italia erano il 41% degli occupati, oggi sono circa il 3%, circa 1 milione in numeri assoluti. Già dal 1958 la CEE, appena nata dai Trattati di Roma del 1957, organizzò la Conferenza di Stresa, nella quale gli Stati si accordarono di puntare tutti sui prezzi, fissandoli a livelli particolarmente alti e garantendoli attraverso acquisti pubblici, dazi alle frontiere e premi all'esportazione. Con qualche conseguenza negativa per l'Italia. Quella politica ha favorito le agricolture nord-europee, industrialmente più moderne e avanzate, rispetto a quelle mediterranee. Solo dal 1992 i prezzi non sono più stati protetti come all'inizio, fino ad arrivare, in questi anni, alla graduale convergenza verso un aiuto calcolato non in base al numero di dipendenti, ma a quello degli ettari. Con ciò sono favorite le grandi imprese, che dispongono di molti ettari e di pochi dipendenti. Così l'80% delle somme stanziata va al 20% dei beneficiari.

Ai piccoli agricoltori restano le briciole. E poiché i grandi percettori di sussidi stanno

in discussione infuocate, e magari volava qualche cazzotto, sul calcio o sulla politica. “Poi si faceva un altro giro di birra o spuma, e finiva lì”.

“Ma no, che non finiva lì...”, protesta Livio, con un po' di nostalgia - “si ruminava per giorni se nella discussione si avesse usato l'argomento giusto o quello sbagliato. Ci si pentiva di due parole troppo grosse lanciate nella mischia. O ci si pentiva di non averle dette; quando ci vuole si vuole! Si sorrideva delle tre balie di troppo dette nella foga, ma non ci si preoccupava, che tanto nessuno sarebbe andato a controllare su Gugol...”.

Ora invece ci si scalda - ma poco - per la guerra in Tregliòchistan, però non ci importa nulla di quella in Fogliòchistan, che è in corso da 10 anni nel più totale disinteresse. Finché i ribelli non cominciano a lanciare caramelle sulle navi dei “mostri” che ci portano la seta dal lontano oriente.

Ma sul vicino Occidente, quello a chilometro zero, nessuno discute seriamente... se sia più logico scaldare un campo sportivo o raffreddare una pista di ghiaccio; se sia meglio fare una tangenziale o un centro sociale; se mettere i cassonetti della differenziata intelligenti, o una palestra o una piscina per tutti. Se chiudere una scuola materna o aiutare le famiglie a volere figli. Se illuminare un rudere che sanguina, o fornire energia gratis a chi non arriva a pagare la bolletta.

Ma che mondo è questo? C'è qualcuno al volante?

Giorgio Mai

LA CARTA E LA SUA INTIMITÀ

le. Oggi può distribuire solo fichi secchi.

I partiti e la politica continuano ad essere prigionieri di potenti interessi legittimi, che si trasformano in corporativi, se, grazie alla politica, riescono a imporsi come Bene comune ed è fresca del suo profumo d'inchiostro che sa di nuovo.

La carta è una roccia incisa che diventò pergamena e si fece in strati d'albero sottili a dire la sua su quel che è accaduto, su quel che accade e quel che accadrà: te lo dice senza ti rifletta negli occhi una luce artificiale che un albero, potesse, rifiuterebbe di vedere. La “carta” è una lettera d'amore che scrive dalla trincea un soldato a mamma e papà, raccomandando di portare un saluto alla donna che ama.

La carta è un'informazione che ti coinvolge sfogliando pagine nel mentre esprimi il tuo parere, è il piacere di essere informati sull'attualità quotidiana di casa tua e del mondo intero senza inserire una spina al conduttore di energia elettrica.

La carta, il giornale, uno spazio d'intimità personale.

Giovanni Cominelli

Annibale Carlessi





Luis Muriel e l'addio: "Siete la tifoseria più bella, mi sono sentito amato"

184 partite ufficiali, 68 gol, 28 assist. Sono i numeri di Luis Muriel con la maglia dell'Atalanta in questi cinque anni, prima di fare le valigie e partire per la nuova avventura oltreoceano con gli Orlando City. E se i saluti ai tifosi sono rinviati alle prossime settimane quando farà ritorno a Bergamo, l'ormai ex numero 9 ha consegnato ai social un video emozionante e una lettera rivolta proprio al popolo nerazzurro. "Ho un nodo alla gola che non mi lascia parlare bene. Vi ringrazio per avermi supportato, per quello che mi avete trasmesso allo stadio e fuori, siete la tifoseria più bella mai conosciuta", dice l'attaccante.

"Cari tifosi dell'Atalanta, non potevo non salutarvi e ringraziarvi prima di iniziare la mia nuova avventura in America. Avrei voluto farlo di persona, ma non c'è stato il tempo di programmare un saluto perché appena è arrivato

l'ok sono dovuto partire per fare le visite mediche con il mio nuovo club prima della firma. Troveremo il modo di vederci fra non molto tempo, quando tornerò in Italia. Lo vogliamo sia io che la società. Ci tenevo però tanto già adesso a ringraziarvi per i quattro anni e mezzo bellissimi che ho vissuto a Bergamo anche grazie a voi. Mi avete sempre supportato e trasmesso grande affetto e calore. Mi sono sentito amato come calciatore ma anche come persona. Non lo dimenticherò mai. Insieme abbiamo vissuto emozioni bellissime, indimenticabili e fatto grandi cose in Europa e in Italia insieme alla famiglia Percassi, a mister Gasperini e a tutti i miei splendidi compagni. Bergamo rimarrà sempre nel mio cuore, come una seconda casa. Grazie per tutti i messaggi di affetto di questi giorni, spero mi seguirete con simpatia anche nella mia nuova avventura a Orlando. Io vi porterò sempre con me. Grazie di cuore. Vi abbraccio tutti. A presto e forza Atalanta".

De Ketelaere: 'risorto' a Bergamo o non capito al Milan?

Stop di destro e tiro di sinistro al volo fuori area. Gol. Era il 24° di Genoa - Atalanta (finita poi 4-1) quando Charles De Ketelaere mette a segno l'eurogol della giornata. Un gesto da campione nella sua stagione del riscatto.

Ma nella vita sportiva del belga classe 2001 non c'è stato solo il calcio, infatti ha giocato a tennis fino a 10 anni, e in Belgio era addirittura considerato tra i più promettenti talenti della racchetta. Poi la decisione di smettere e dedicarsi al pallone, anche se tra questi due sport c'è stato spazio anche per una parentesi del judo.

La scelta però è ricaduta sul calcio: è cresciuto nel Brugge, dove ha fatto tutta la trafila delle giovanili, e a 19 anni ha debuttato prima in Champions League (contro il PSG) e subito dopo con la Nazionale del Belgio, in un'amichevole con la Svizzera.

A giugno ha giocato anche gli Europei Under 21, indossando la fascia di capitano nella prima partita del Belgio contro l'Olanda. Ha chiuso la stagione del debutto in prima squadra con 25 presenze complessive in tutte le competizioni, con due gol e altrettanti assist.

Nella seconda stagione le presenze complessive nel Club Brugge salgono a 46, con 5 gol e 8 assist: due reti le segna nei vittoriosi match contro lo Zenit nella fase a gironi di Champions League.

Nel 2020 diventa il quinto calciatore nella storia a vincere il premio di "Belgian Talent of the Year" riservato alle giovani promesse di tutti gli sport.

Nella stagione 2021-2022 è andato a segno 18 volte (14 in campionato e 4 nella coppa nazionale), e servendo anche 10 assist in totale tra tutte le competizioni. Uno score che lo porta a vincere il premio di miglior giovane calciatore professionista dell'anno.

Dopo tre campionati vinti, lascia il Club Brugge nell'estate del 2022 per approdare al Milan, con cui ha disputato 40 partite tra campionato e coppe, nazionali e internazionali.

Fa tutta la trafila delle nazionali giovanili, dall'Under 16 all'Under 21 (con cui lo scorso giugno ha disputato la Fase Finale degli Europei), e debuta in Nazionale maggiore nel novembre del 2020 in Belgio-Svizzera 2-1. Alla seconda presenza arriva anche il suo primo gol e lo segna all'Italia nella finale per il terzo posto della UEFA Nations League dell'ottobre 2021. Il 27 novembre 2022 nel match contro il Marocco ha fatto il suo debutto al Mondiale.



Attrezzature ricreative sportive ed arredi
per giardini, parchi e spazi urbani.

contessi

Endine Gaiano Via San Remigio 2/C
Tel. 035 825090 - info@fratelliconcessi.com
FRATELLICONCESSI.COM



COMPRO ORO



OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!



VALUTAZIONI
GRATUITE

ANELLI, CATENE, BRACCIALI. CIONDOLI,
ARGENTO, MONETE E DIAMANTI,
OROLOGI DI PREGIO

COMENDUNO DI ALBINO • Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino

il tuo
sguardo
sul **mondo.**



F **FILISSETTI**
S E R R A M E N T I

Cerete (BG) | 0346 63401 | www.filisettiserramenti.it